

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

9^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 2022

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

indi

del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	76,77
BARBAGALLO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	76

Commissioni parlamentari

(Comunicazione relativa a decreto di costituzione della Commissione parlamentare speciale di inchiesta e Vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia)	56
---	----

Congedo	4
---------------	---

Disegni di legge

“Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024” (n. 100/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	4,7,11,13,14,18,19,21,22,24,25,29, 31,34,43,53,54,56,58,61,63,68
ASSENZA (Fratelli d'Italia)	10
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	11,23,25,35,47
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i>	11,26,46,52,64,65
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	11,16,20,30,34,57
FIGUCCIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	12
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	12,66
PACE (Democrazia Cristiana Nuova)	12,42
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	18,50
LOMBARDO GIUSEPPE (Sicilia Vera)	19,28,39,43,53
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	20,22,50,67
D'AGOSTINO (Forza Italia 2)	23,24,25
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	26,63
SCIOTTO (Sicilia Vera)	26
DE LEO (Sicilia Vera)	27,42
MANCUSO (Forza Italia 2)	29
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti)	29,61
SCHIFANI, <i>presidente della Regione</i>	37
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	38,51,58
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	38
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	39
VOLO, <i>assessore per la salute</i>	39
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	40
SAVARINO (Fratelli d'Italia)	41
VASTA (Sud chiama Nord)	43
BARBAGALLO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	46,52,60
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	48,59
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	49
ABBATE (Democrazia Cristiana Nuova)	49
PAGANA, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	61
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	64,66
GALLUZZO (Fratelli d'Italia)	65
CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia)	65
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle)	66
CARTA (Popolari e Autonomisti)	67

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	68,74
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	68
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	69
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	70
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	71
CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia)	71
PACE (Democrazia Cristiana Nuova)	72
CARTA (Popolari e Autonomisti)	72

XVIII LEGISLATURA

9ª SEDUTA

7 dicembre 2022

PELLEGRINO (Forza Italia all'ARS)	73
ASSENZA (Fratelli d'Italia)	73
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	74
DI MAURO, <i>assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità</i>	74

Ordini del giorno

(Presentazione):

PRESIDENTE	68
------------------	----

Per un richiamo al Regolamento

PRESIDENTE	5,7
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	5
BARBAGALLO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4,5,34,63
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	4
LOMBARDO GIUSEPPE (Sicilia Vera)	34
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle)	34
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	63

La seduta è aperta alle ore 11.07

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rinviemo la seduta alle ore 11.45 per dare la possibilità a tutti i colleghi deputati di venire in Aula per affrontare la giornata. Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 11.45.

(La seduta, sospesa alle ore 11.08, è ripresa alle ore 12.05)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Marchetta.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024” (n. 100/A)

PRESIDENTE. Invito i componenti della Commissione “Bilancio” a prendere posto negli appositi banchi.

Sull'ordine dei lavori

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare sull'ordine di lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, Assessori, c'è la necessità, considerato che ancora siamo in attesa, signor Presidente, di tutta la documentazione... qualche secondo fa ci sono stati anche consegnati i riferimenti normativi, di sospendere per almeno due ore i lavori, perché c'è la necessità di approfondire non solo gli emendamenti che sono stati presentati a quest'Aula, ma soprattutto è necessario anche approfondire il testo per come è stato depositato in Commissione Bilancio, e per come è stato esitato, quante violazioni di legge contiene.

Ne contiene tante, e onde evitare una discussione defaticante per noi è fondamentale prima di tutto renderci conto di cosa quest'Aula oggi è chiamata ad esaminare, quindi pongo per questi motivi una pregiudiziale ben precisa e una richiesta di sospendere i lavori per almeno due ore, perché è indispensabile comprendere non solo i riferimenti normativi, ma capire anche qual è stata la dinamica che ha portato alla modifica di un testo che è stato ritenuto allora intangibile da parte dell'Assessore per l'economia, per alcuni aspetti.

Ho visto così velocemente che alcuni articoli sono stati tolti, anche perché sappiamo tutti quanti che con la variazione di bilancio non si può incidere sul pluriennale - vale per i comuni figuriamoci per la

Regione -, ma sono rimasti una serie di articoli estranei alla materia, ed è ovvio che questo è il primo atto che il Parlamento siciliano affronta, questo è il debutto del Governo Schifani su un primo provvedimento.

Ma di questo a noi interessa poco; quello che invece è fondamentale, signor Presidente, è capire in quali mani siamo rispetto a quelle che sono le regole che quest'Aula deve seguire, e siccome il tracciato che deriva dal primo provvedimento poi è quello che condizionerà il modus operandi, lo voglio dire chiaramente, rispetto ad alcune materie che ho visto inserite nell'ambito di questo provvedimento e che, nel corso dell'Aula, richiameranno altre marchette. Perché si dice, tecnicamente, marchette richiamano marchette. Ed è ovvio che anche l'atto di sciaccallaggio politico, che in questo provvedimento è contenuto sulla scorta di dover aiutare i comuni sui quali siamo tutti, ovviamente, coinvolti, non giustifica l'inserimento di materie estranee, di variazioni di bilancio in violazione del decreto legislativo n. 118.

E non si può accettare che l'azione di sciaccallaggio sia finalizzata anche a coprire alcuni illeciti contabili che, dal mio punto di vista, si sono già consumati e ora si cerca di metterci una pezza con qualche articolo del quale dovremo, anche, capire come nasce e come si arriva all'aumento di giornate lavorative solo per un gruppo di persone senza la copertura finanziaria. E ora, illecitamente, si propone all'Aula di metterci una pezza. Queste cose non sono state chiarite in Commissione, signor Presidente. Più volte sono state chieste spiegazioni agli assessori competenti e non è stata data alcuna spiegazione.

Noi siamo disponibili, lo ribadisco al Governo e lo ribadisco ai colleghi parlamentari, siamo disponibili a rivedere, a seguito di una disamina che questa sospensione può garantirci, anche a rivedere in Commissione Bilancio il testo, con un confronto col Governo che ci dica, chiaramente, cosa è urgente e perché. Fatta questa disamina, siamo pronti a ritirare i nostri emendamenti; siamo pronti anche a prenderci la responsabilità insieme agli altri dei provvedimenti che, effettivamente, sono urgenti.

Quindi, signor Presidente, concludo formulandole, formalmente, la richiesta di una sospensiva, di almeno due ore, perché abbiamo la necessità di approfondire gli emendamenti, approfondire il testo e quindi col Governo, se ci darà questa confidenza, eventualmente stabilire qual è il perimetro per definire le vere urgenze in questo provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, la ringrazio per il suo intervento, però la discussione generale è stata ieri; ognuno, ogni deputato, ha potuto fare le proprie obiezioni. Per quanto riguarda gli emendamenti, anche perché il testo è stato dato già alcuni giorni fa, per quanto riguarda gli emendamenti sono stati consegnati, sono a disposizione di tutti sui tablet perciò, da circa un'ora si possono controllare. Sospendere i lavori per due ore non mi sembra il caso, perché è stato approvato un ordine del giorno dove si stabiliva che oggi bisogna votare e concludere l'iter.

Per un richiamo al Regolamento

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo consentito che venissero abbreviati tutti i termini. Quindi, non si può, assolutamente, attribuire ai Gruppi parlamentari Sicilia vera e Sud chiama Nord un'azione che era finalizzata a dilatare i tempi. In Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, proprio volendo aderire a una generica richiesta da parte del Governo, abbiamo detto "va bene, abbreviamo questi termini", nella speranza che il testo che poi sarebbe giunto in Commissione Bilancio effettivamente fosse limitato a dei provvedimenti indifferibili ed urgenti.

Abbiamo dato fiducia al Presidente del Parlamento siciliano, anche perché non mi risulta che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sia stato sottoposto il testo che poi la Commissione Bilancio avrebbe iniziato ad esaminare.

Ma, al di là di questa dinamica, si sono verificati dei fatti ben precisi che riguardano il lasso temporale tra la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e questa seduta; il primo per tutti è proprio il provvedimento della Corte dei Conti sulla non parifica del consuntivo 2020.

Alla luce di quel provvedimento noi avevamo già chiesto al Governo di rivedere la posizione su una variazione di bilancio che era stata qualificata indifferibile ed urgente.

Assume la Presidenza il Presidente GALVAGNO

DE LUCA CATENO. Il Governo ha deciso di mostrare i muscoli, vuole andare avanti, signor Presidente, e ora che lei è qui è ovvio che io devo rivolgermi a lei: se questo Parlamento inizia con l'esame e l'approvazione di testi che sono in violazione di legge, sono in violazione dei nostri Regolamenti, allora lei oggi ha un debutto che è la prosecuzione di ciò che in quest'Aula si è verificato negli anni scorsi e, a quanto pare, si vuole continuare così.

Ecco perché è stata nostra cura mettere in evidenza, nei dibattiti precedenti, cosa secondo noi - non secondo noi, non vogliamo essere presuntuosi -, cosa secondo le regole contabili non va fatto; poi, che tutti gli emendamenti che sono stati presentati in Commissione Bilancio, poi li vedremo uno per uno con nome e cognome, siano tutti meritevoli di arrivare in questo Parlamento, per carità, ma noi non stiamo facendo né una finanziaria, né stiamo facendo dei disegni, non stiamo esaminando dei disegni di legge specifici. Questo ovviamente riguarda quello che è il pastrocchio che in Sicilia si è verificato con la Bolkestein ed altre materie estranee a questo provvedimento.

E, allora, è ovvio che ci siamo ritrovati ieri con una discussione generale che è finita alle 16.00 e qualcosa, i termini degli emendamenti, signor Presidente, erano stati stabiliti prima per le 18.00 ma non avete tenuto conto che il Parlamento ha chiuso i suoi lavori alle 16.00, quindi ci avete costretto ad una corsa che ci ha anche impedito di poter svolgere per bene il nostro lavoro, perché quando voi avete calendarizzato i tempi avete anche ipotizzato che alle 11.00, come era già stato stabilito, si svolgessero i lavori del Parlamento e poi c'erano quelle quattro o cinque ore per poter presentare gli emendamenti. Questo non si è verificato.

Ed è già la questione riguardante ieri, non solo quindi ci siamo ritrovati ad agevolare questo percorso, ma ieri si è proprio avuto il quadro di come si intendeva procedere.

Allora, è ovvio, signor Presidente, lo ribadisco, non è pensabile che noi non siamo messi nelle condizioni di poter svolgere il nostro lavoro. La scelta non l'ho fatta io, non l'ho fatta io di inserire materie estranee a una variazione di bilancio. Questa è una scelta che ha fatto il Governo il quale era stato già da noi richiamato al rispetto delle regole.

Quindi, è ovvio, signor Presidente, che ora io mi possa appellare solo a lei, il rispetto del Regolamento.

Il provvedimento che lei oggi ha posto all'esame dell'Aula contiene materie estranee.

Ho chiesto due ore di sospensione sia per quanto riguarda noi... l'esame degli emendamenti che sono stati messi a disposizione cinque minuti fa e soprattutto per consentire a questa Presidenza di debuttare nel rispetto delle regole. Se questa Presidenza non intende debuttare nel rispetto delle regole si assumerà la sua responsabilità, noi ci comporteremo di conseguenza nel rispetto ovviamente di quelle che sono le nostre prerogative di parlamentari.

Quindi, ribadisco, signor Presidente, l'invito a sospendere i lavori per due ore e consentirci di poter fare gli approfondimenti del caso e trovare eventualmente una quadra su quelli che sono comunque i provvedimenti estranei alla materia.

PRESIDENTE. Allora noi dobbiamo partire dal presupposto che qui non c'è nessuno che vuole fare qualcosa di diverso rispetto alle regole. Le regole vanno coniugate però anche alla democrazia. Nessuno ad oggi, ad ora, ha mai formalizzato quella che è la sua richiesta che sta mettendo lei, che oggi ha detto al microfono. Se lei la volesse formalizzare noi eventualmente nel rispetto di quest'Aula, perché noi dobbiamo sempre ricordarci che l'Aula è sovrana rispetto alle decisioni, quindi se lei vuole formalizzare una richiesta è nelle sue prerogative e può farlo benissimo, e allora noi nel momento in cui riceveremo questa sua formalizzazione rispetto alla sua richiesta, metteremo ai voti quella che è la sua richiesta.

DE LUCA CATENO. L'ho fatta la richiesta.

PRESIDENTE. Benissimo. E, allora, chiedo all'Aula se c'è...

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, abbiamo ascoltato con molta attenzione l'intervento dell'onorevole De Luca.

Ci chiediamo con un richiamo al Regolamento se è da intendersi una richiesta ai sensi dell'articolo 101, in particolare dell'articolo 101, comma 2, che prevede che una volta che è iniziata la discussione generale almeno sei deputati possano richiedere o la questione sospensiva o il rinvio della trattazione. Quindi, se è questa, chiediamo che venga messa ai voti. Però è chiaro che la deve formalizzare l'onorevole De Luca soprattutto se si tratta di una questione sospensiva o di una questione di rinvio della trattazione.

PRESIDENTE. Ringrazio per la precisione l'onorevole Barbagallo.

Quando io ho parlato di formalizzarla era rispetto a questa richiesta formalizzata da sei deputati.

Quindi, onorevole De Luca, siccome il tempo ce l'ha, lo dovete fare per iscritto.

Quando lei la farà arrivare qui sopra noi la metteremo assolutamente ai voti.

Se lei mi parla di Regolamento, il Regolamento prevede questo.

Il Regolamento non può funzionare una volta in un verso una volta in un altro verso, o c'è una volta o non c'è mai, o c'è sempre o non c'è mai.

Seguito della discussione del disegno di legge “Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024” (n. 100/A)

PRESIDENTE. Nel frattempo che aspettiamo l'eventuale richiesta, passiamo all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

“Art. 1.

Autorizzazioni di spesa

1. Al fine di contrastare gli effetti derivanti dall'”emergenza bollette” e di garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti locali, l'Assessorato regionale delle autonomie locali è autorizzato a concedere, per l'esercizio finanziario 2022, un contributo pari a 48.000 migliaia di euro in favore dei comuni, da ripartire in base alla popolazione (Missione 18, Programma 1) e, un contributo pari a 4 milioni di euro in favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane da ripartire, per il 40%, in base

alla popolazione e, per il 60%, in base al numero delle classi scolastiche (Missione 18, Programma 1). A quota parte degli oneri di cui al presente comma, per l'importo di euro 2.819.960,31, si provvede mediante riduzione della Missione 1, Programma 10, capitolo 108001 e, per l'importo di 30.000 migliaia di euro, mediante utilizzo delle maggiori entrate del Titolo 1, Tipologia 101, capitolo 1218.

2. Limitatamente alle risorse finanziarie di cui al comma 1 gli enti locali, per l'esercizio finanziario 2022, possono procedere all'approvazione di variazioni al bilancio di previsione finanziario fino al 31 dicembre 2022, in deroga al termine di cui al comma 3 dell'articolo 175 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni.

3. La quota per l'anno 2022 dell'autorizzazione di spesa per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modificazioni, è incrementata dell'importo di 29.000 migliaia di euro (Missione 1, Programma 11, capitolo 511603). Agli oneri di cui al presente comma si provvede mediante riduzione della Missione 20, Programma 3, capitolo 613950.

4. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13, comma 102, della legge regionale 10 agosto 2022, n. 16 è ridotta dell'importo di euro 2.503.286,50 (Missione 16, Programma 1, capitolo 144146).

5. Le autorizzazioni di spesa di cui all'Allegato I dell'articolo 17, commi 1 e 2, della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13, per le finalità di cui alle sottoelencate leggi regionali, sono variate per l'esercizio finanziario 2022 degli importi a fianco di ciascuna indicati, cui si fa fronte, per gli oneri di cui alla Missione 16, Programma 1, capitolo 146518, con parte della riduzione operata al comma 4 e, per gli oneri di cui alla Missione 9, Programma 5, Capitolo 550801, mediante riduzione di pari importo dello stanziamento di cui alla Missione 1, Programma 8, capitolo 215702.

Norma di riferimento	Missione	Programma	Titolo	Amministrazione	Rubrica	Capitolo	Denominazione	Variazione 2022
Parte A								
L.R. 14/1968, art. 12	16	1	1	10	2	146518	SPESE PER LA CONDUZIONE, IVI COMPRESI I CANONI DEI TERRENI DEI VIVAI DI VITI AMERICANE E DI PIANTE FRUTTIFERE	+303.286,50
Parte B								
L.R. 9/2013, art. 21	1	11	1	4	2	212533	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI RESI IN REGIME DI CONVENZIONE DALLA SOCIETA' "SERVIZI AUSILIARI SICILIA" S. C. p. A	+ 293.997,92

L.R. 3/2016, art. 61	1	11	1	4	2	216529	FINANZIAMENTO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO AGGIUNTIVO PER L'AFFIDAMENTO ALLA SOCIETA' SERVIZI AUSILIARI SICILIA S.C.PA DELLE ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA REGIONE SICILIANA. NONCHE' PER IL FINANZIAMENTO DEI CONTRATTI DI SERVIZIO DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO ED ORGANIZZATIVO. ASSISTENZA TECNICA E/O CERTIFICAZIONE A VALERE SU FONDI O RISORSE REGIONALI, NAZIONALI ED EUROPEI, PROMOZIONE DI NUOVE IMPRESE E SVILUPPO DI QUELLE ESISTENTI, PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELL'INNOVAZIONE PER FAVORIRE LO SVILUPPO E LA CRESCITA DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE	+ 294 .010,17
L.R. 6/2001, art. 102	9	5	2	10	4	550801	CONTRIBUTI DA CONCEDERE A TERMINI DEGLI ARTT. 3, 4 E 5 DELLA LEGGE 25 LUGLIO 1952, N.991. (EX CAP. 56903)	+120.000,00

6. L'autorizzazione di spesa di cui alla Tabella 1 dell'articolo 17, comma 3, della legge regionale n. 13 del 2022, per le finalità di cui alla sotto indicata legge regionale, è variata per l'esercizio finanziario 2022 dell'importo a fianco alla stessa indicato, cui si fa fronte con riduzione di pari importo della Missione 8, Programma 1, capitolo 446514:

Norma di riferimento	Missione	Programma	Titolo	Amministrazione	Rubrica	Capitolo	Denominazione	Variazione 2022
L.R. 9/2021, art. 70	8	1	1	12	3	447306	CONTRIBUTI IN FAVORE DEGLI ENTI LOCALI DESTINATO ALLE SPESE PER LA REDAZIONE, REVISIONE E RIELABORAZIONE DEGLI STRUMENTI TERRITORIALI E URBANISTICI DI GOVERNO DEI TERRITORIO, DEI PIANI ATTUATIVI NONCHÉ PER GLI STUDI DI SETTORE DI CUI ALL'ART 26 DELLA LEGGE REGIONALE 13 AGOSTO 2020, N. 19.	+47.500,00

7. Per le finalità dei commi 2 e 8 dell'articolo 47 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modificazioni è autorizzata per l'esercizio finanziario 2022 l'ulteriore spesa di 1.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, capitolo 156604), cui si fa fronte con parte della riduzione operata al comma 4.

8. All'articolo 13 della legge regionale n. 16 del 2022, è aggiunto il seguente comma 102 bis:

“102 bis. È altresì autorizzata la spesa di euro 1.000.000,00 per il perseguimento delle finalità previste dall’art. 126 della legge 23 dicembre 2000, n. 32 (Missione 16, Programma 1, capitolo 142519), nonché la spesa di euro 200.000,00 (Missione 16, programma 1) per l’effettuazione di studi finalizzati alla riduzione del consumo idrico in agricoltura.”. Agli oneri discendenti dal presente comma si fa fronte con parte della riduzione operata al comma 4.

9. Per le finalità di cui al comma 19 dell’articolo 13 della legge regionale n. 16/2022, è autorizzata per l’esercizio finanziario 2022, l’ulteriore spesa di 70 migliaia di euro (Missione 1, Programma 11, capitolo 216529). Ai relativi oneri si provvede mediante riduzione di pari importo, per l’esercizio finanziario medesimo, dell’autorizzazione di spesa di cui al comma 70 dell’articolo 13 della legge regionale n. 13/ 2022 (Missione 16, Programma 1, capitolo 143336).”

Dal momento che state formalizzando, stiamo lavorando.

Allora la aspettiamo, onorevole Lombardo, e questo è un ulteriore segnale di collaborazione. Aspettiamo la vostra richiesta.

Prima di mettere in votazione la richiesta di sospensiva che ci è pervenuta dall'onorevole De Luca, c'è qualcuno che vuole prendere la parola contro?

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, grazie per avermi dato la parola, onorevoli colleghi, Governo, con tutto il rispetto per le tesi dell'onorevole De Luca, credo che questa richiesta di sospensiva dopo che si è già esaurito il dibattito sulle linee generali della manovra e, quindi, la discussione generale, sia assolutamente defaticante e fuorviante allo stesso tempo; anche se verrà o se è già stata formalizzata la richiesta io credo che vada fermamente respinta e che si proceda celermente nell'esame dell'elaborato, evidentemente entrando nel merito approvando o rigettando, come è giusto che sia, i vari emendamenti.

Ma una sospensione di due ore al termine di presentazione degli emendamenti già abbondantemente scaduti, scaduti ieri sera, dopo che il testo è stato per dieci ore e mi risulta da tutti i Gruppi parlamentari attenzionato ed emendato anche in maniera profonda con l'atteggiamento del Governo che mi si dice durante i lavori assolutamente collaborativo, credo che ulteriormente cercare di ritardare l'approvazione di questa manovra sia una manovra, mi si permette, tra virgolette assolutamente ostruzionistica che deve essere respinta all'inizio della seduta per procedere celermente ma con la necessaria e dovuta attenzione come merita un testo che si occupa di bilancio dai singoli componenti dell'Assemblea, dai vari Gruppi, che prenderanno liberamente le loro decisioni in merito agli articolati.

Se, eventualmente, c'è qualche argomento che si riterrà inammissibile lo si potrà fare valere, o qualche comma, o qualche emendamento, lo si potrà fare valere con le dovute evidenziazioni e con gli interventi di ciascuno e dei Capigruppo in particolare, e la Commissione 'Bilancio' e l'Assessorato al bilancio faranno le loro osservazioni. Ma io chiedo che si voti assolutamente contro questa richiesta di sospensione e si possa procedere alla discussione e approvazione del testo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, al di là della...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, parla a favore o contro?

CRACOLICI. No, lo dico perché capisco che l'obiezione e la questione posta, diciamo, abbia un contenuto politico e quindi non mi dilungherò troppo. Però, siccome in Commissione abbiamo provato a far comprendere, già in quella sede, al Governo che la variazione di bilancio ha dei contenuti, tra l'altro sottoposti anche dalla nota di lettura che gli Uffici hanno fatto sulla variazione stessa, indicando le disposizioni che vietano, sia in questa manovra interventi che istituiscono nuova spesa, sia materia estranea all'attività della variazione stessa. E noi abbiamo avuto, già in Commissione il Governo alcune norme le ha stralciate: i debiti fuori il bilancio, gli impegni pluriennali per il 2023 e 2024. Ora, però, sono rimaste alcune note, alcuni termini e alcune questioni che nulla hanno a che vedere con la nota di variazione.

Allora suggerirei, Presidente, che lei - nella qualità di Presidente - per la materia estranea espunga dal testo le questioni che nulla hanno a che vedere con il decreto legislativo 118, che fissa i paletti per le variazioni di bilancio, e questo ci consentirebbe di superare la ragione stessa dell'obiezione che è stata posta, perché non credo che il tema sia due ore o tre ore o un'ora; il tema è sostanziale, cioè in questa nota di variazione sono entrate materie che nulla hanno a che vedere con la variazione di bilancio.

Essendo all'inizio della legislatura, sarebbe cosa buona e giusta che si stabilisca una regola che valga oggi, ma varrà per il percorso d'Aula nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Ecco perché, dichiarandomi a favore della sospensiva, propongo che la Presidenza superi il problema assumendo su di sé anche il compito di espungere le norme che nulla hanno a che vedere con la variazione di bilancio.

BARBAGALLO. Va bene, toglietele e risolviamo tutto.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie Presidente, soltanto per spiegare all'Aula che già ieri abbiamo chiarito - magari l'onorevole Cateno De Luca non era presente - i vari punti dell'articolato che è stato, sotto diversi profili, condiviso in Commissione 'Bilancio'. Abbiamo spiegato che molti contributi che sono arrivati, sia dalla maggioranza che dalla minoranza, sono stati accolti e sono diventati materia dell'articolato che oggi dobbiamo discutere e approvare.

È chiaro che se nel corso, poi, del dibattito, della discussione, della verifica dell'articolato, ci si accorgesse che c'è qualche parte di materia estranea, il Governo certamente non farà le barricate, certamente il Governo verrà incontro a quella che è la volontà dell'Aula.

Però voglio dire e voglio rasserenare, a iniziare dall'onorevole Cateno De Luca, ma tutti i colleghi, che ad avviso del Governo possiamo andare benissimo avanti, perché l'articolato è addirittura più asciutto rispetto a quello depositato in Commissione. Poi c'è qualche nuova norma che è stata apprezzata, su cui siamo disponibili a discutere.

PRESIDENTE. Rispetto alle dichiarazioni del Governo, chiedo all'onorevole De Luca se la richiesta di sospensiva è mantenuta o meno.

DE LUCA CATENO. Sì.

PRESIDENTE. Abbiamo visto però che c'è un impegno, da parte del Governo, a rivedere quelle che possono essere alcune questioni.

La cosa che possiamo dire, intanto, è di mettere in votazione la richiesta di sospensiva.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Potremmo metterla in votazione. E' indispensabile! Va bene. Ne ha facoltà. Onorevole Figuccia, parla a favore o contro?

FIGUCCIA. Signor Presidente, contro la richiesta dell'onorevole Cateno De Luca al quale vorrei ricordare come in realtà la manovra, di fatto, sia abbastanza lineare, semplice, non mi sembra che ci siano questi riferimenti particolari.

Vedo fra l'altro l'intervento sulla rata che passa a 59 milioni, c'è l'intervento sul caro energia che consentirà la copertura fondamentale – se volessimo utilizzare un parametro – di dieci euro a cittadino. Ai comuni vanno 48 milioni, altri 4 milioni vanno ai liberi consorzi. Questo servirà fondamentale a coprire le spese legate a scuole, strade, illuminazione. L'ultimo intervento poi è quello legato alle istanze della Corte dei conti che chiede di coprire il buco di 250 milioni.

Quindi, Presidente, non ravvisiamo, le ragioni per questa sospensiva e chiedo al collega se potesse considerare opportuno di ritirare la richiesta.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. A favore o contro rispetto alla richiesta?

SPADA. Io ero a favore però le volevo consigliare di convocare una Capigruppo, considerato che il tema è delicato e su cui, secondo me, l'Aula non si può, prima dell'inizio della votazione, dividere soprattutto sulla procedura e sul metodo da utilizzare.

La invito, Presidente, a convocare una Capigruppo per discutere, ritornare in Aula e iniziare i lavori con più serenità.

PACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Con l'onorevole Pace terminiamo gli interventi rispetto alla sospensiva.

PACE. Presidente, onorevoli colleghi, ho avuto il piacere di partecipare per sostituire l'onorevole Abbate ai lavori della Commissione 'Bilancio' e abbiamo potuto apprezzare non soltanto la bontà del provvedimento ma soprattutto un lavoro - seppure in posizioni diversificate – con l'opposizione, sia con gli amici del PD, con gli amici del Movimento Cinque Stelle ma anche con i rappresentanti del Gruppo di De Luca e alla fine siamo usciti dalla Commissione 'Bilancio' in una maratona durata forse 9 ore, ma siamo usciti con un'unità di intenti soprattutto sul metodo e sul merito.

C'è stato uno sforzo nel Governo, su richiesta anche dei componenti dell'opposizione, di trovare delle risorse aggiuntive per i comuni - lo diceva il collega Figuccia - e sono stati trovati altri 30 milioni, circa 28 milioni che vanno a garantire i comuni, ed era una delle richieste che proveniva durante le dichiarazioni programmatiche dai banchi sia di maggioranza che di opposizione.

Pur rispettando la richiesta del collega, onorevole De Luca, di una richiesta di sospensiva non la condividiamo ma non come presa di posizione del Gruppo di maggioranza, riteniamo che il lavoro fatto precedentemente e che ha impegnato i Gruppi parlamentari, che ha impegnato la Commissione 'Bilancio' - e sottolineo la Commissione 'Bilancio' nella sua interezza - ci sta portando oggi in Aula a poter dibattere e probabilmente approvare un atto importante che va a favore del nostro territorio.

Voglio ricordare che nel provvedimento ci sono oltre che interventi per i comuni finalmente interventi per l'agricoltura, interventi che vanno a salvaguardare gli interessi dei nostri concittadini siciliani, quindi, come Capogruppo della Democrazia Cristiana, non posso fare altro che chiedere al collega De Luca di ritirare la proposta e se eventualmente decidesse di non ritirarla chiaramente voteremo contro.

PRESIDENTE. Allora poniamo in votazione la richiesta dell'onorevole Cateno De Luca, si vota per alzata e seduta. Non si può prendere la parola per questo argomento per più di due persone che siano a favore e che siano contro, quindi ho chiesto all'onorevole Cateno De Luca di ritirarlo e ha detto di no.

Mettiamola in votazione. Chi vuole votare a favore della sospensiva si alzi; chi invece non vuole resti seduto.

BARBAGALLO. Presidente, lei ci vede benissimo, ma ci vuole il segretario d'Aula per verificare i voti.

PRESIDENTE. Invito un segretario d'Aula a salire sul palco. Onorevole Barbagallo, ne possiamo chiamare anche due segretari però se si gira. Dicevo se vuole ne chiamo due!

CRACOLICI. Mi devo alzare o no?

PRESIDENTE. No, no, va bene.

(Non è approvata)

(Proteste in Aula)

CAMPO. Non abbiamo votato!

PRESIDENTE. Abbiamo votato per alzata e seduta.

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Se non ci sentite, abbiamo detto chi vota...
Ma abbiamo già votato.

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Ascoltate, abbiamo già votato, onorevole De Luca.

CRACOLICI. Io starò in piedi per tutta la seduta!

PRESIDENTE. Va bene, contiamoli allora. Vogliamo andare alla conta? Contiamoli. Chi vuole il soppressivo si alzi; chi non vuole votare rimanga seduto.

(Non è approvato)

Intanto, votiamo il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 1.

Già anticipo al collega Spada che aveva fatto richiesta di una Conferenza dei Capigruppo - onorevole Spada, sto rispondendo rispetto alla sua richiesta - noi andremo avanti intanto con l'articolo 1; appena finiremo l'articolo 1, faremo una Conferenza dei Capigruppo, motivo per il quale se c'è qualcuno che volesse intervenire, diversamente possiamo già chiedere all'onorevole Catanzaro se mantiene l'emendamento 1.3 soppressivo.

Onorevole Catanzaro lo ritira?

(L'onorevole De Luca Cateno, dal podio, mostra uno striscione)

PRESIDENTE. Va bene, grazie onorevole De Luca, non stiamo dando un grandissimo esempio! Va bene. Detto questo, le regole, onorevole De Luca, sono state rispettate. Abbiamo messo in votazione la sospensiva che lei aveva chiesto, l'Assemblea ha respinto la sua richiesta. Noi dobbiamo andare avanti nel rispetto degli interessi della Sicilia e dei siciliani, quando lei vorrà chiedere parola lo potrà chiedere e le sarà data, ai sensi sempre del Regolamento.

Onorevole Catanzaro, lei mantiene l'emendamento o no? S'intende ritirato? lo ha ritirato? Lo ha ritirato o no? Lo avete ritirato? L'emendamento 1.3 è ritirato? Benissimo.

(Proteste da parte dell'onorevole De Luca Cateno)

PRESIDENTE. Onorevole De Luca lei non sta avendo un atteggiamento responsabile! Non sta avendo un atteggiamento responsabile! Invito i deputati Questori a ristabilire l'ordine in Aula.

(Reiterate proteste da parte dell'onorevole De Luca Cateno)

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, lei ci costringe a sospendere l'Aula per cinque minuti. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.46, è ripresa alle ore 12.53)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Di Paola se l'emendamento 1.40 è mantenuto o è ritirato.

(L'onorevole De Luca Cateno, nonostante non gli sia stata data facoltà di parlare, interviene dal podio)

L'onorevole Di Paola non è presente in Aula. E' ritirato.

Allora, invito all'ordine per il funzionamento dell'Aula. Onorevole De Luca, siamo stati finora molto comprensivi nei suoi confronti rispetto anche alle sue richieste. Chiedo ai deputati Questori di intervenire per il funzionamento dell'Aula. Quindi, sono costretto a fare qualcosa che non mi piace. Chiedo ai deputati Questori di intervenire.

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Chiedo ai deputati Questori di intervenire per ripristinare l'ordine in Aula; quindi, invito l'onorevole De Luca Cateno ad uscire dall'Aula.

(Proteste da parte dell'onorevole De Luca Cateno)

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, in qualità di Questore, la invito ad intervenire e far sì che possiamo ritornare all'ordine. E' una vergogna quello che sta accadendo in questo momento!

(Reiterate proteste da parte dell'onorevole De Luca Cateno)

PRESIDENTE. Allora, onorevole De Luca intanto la richiamo all'ordine ed invito gli onorevoli Figuccia, Lombardo e Dipasquale a ripristinare l'ordine in Aula. Prego, onorevole Figuccia.

(Reiterate proteste da parte dell'onorevole De Luca Cateno)

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, sono mortificato per lei, per l'atteggiamento che sta avendo nei confronti dei siciliani, sono veramente amareggiato! Chiedo però ai deputati Questori di intervenire perché l'Aula non può essere ostaggio di un deputato! Qui ci sono altri 69 deputati che hanno intenzioni differenti, quindi non c'è motivo di sospendere, c'è è motivo di fare uscire l'onorevole De Luca Cateno dall'Aula!

(Proteste da parte dell'onorevole De Luca Cateno)

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, la invito gentilmente a ritornare al posto! Sono costretto a farla uscire dall'Aula!

(Reiterate proteste da parte dell'onorevole De Luca Cateno)

PRESIDENTE. Onorevole, la prego, nel momento in cui lei vorrà avere chiarimenti li avrà; non è questo il modo! Lei parla di Regolamento e di regole, non sta rispettando né il Regolamento né le regole! La prego di avere un atteggiamento responsabile e corretto! Il suo alzare la voce e mettere in difficoltà dieci persone è deplorabile! La preghiamo di ritornare al suo posto, diversamente dovremo necessariamente farla uscire dall'Aula. Sta avendo un atteggiamento veramente imbarazzante!

Onorevole De Luca Cateno, le dico una cosa, lei sta mettendo in difficoltà un'intera Aula, coprendo di ridicolo quest'Assemblea. E' stato richiamato all'ordine due volte. Ha richiamato il Regolamento sempre, lo ha richiamato solo a sua convenienza! Lei non sta rispettando il Regolamento né tanto meno l'Aula, la prego di uscire dall'Aula. Grazie.

Chiedo ai deputati Questori di intervenire. Grazie.

Nel rispetto dei siciliani sono costretto a sospendere la seduta per la dimostrazione vergognosa che noi stiamo dando alla Sicilia e ai siciliani. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.59, è ripresa alle ore 13.13)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Invito i deputati a prendere posto.

Invito l'onorevole De Luca a prendere il suo posto, così da passare all'articolo 1 e metterlo in votazione.

Il Governo è presente in Aula.

Si passa all'emendamento 1.3. Onorevole Catanzaro, io avevo chiesto se l'avesse ritirato, l'emendamento 1.40 è stato ritirato. Lei ha subito quello dopo, l'emendamento 1.45, onorevole De Luca.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, è ovvio che la mia presa di posizione continua anche perché non abbiamo capito il contenuto dell'articolo 4 perché è inserito in questo testo e rispetto all'articolo 1...

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, può prendere parola sull'emendamento 1.40, deve essere attinente.

DE LUCA CATENO. Presidente, lo so, io il mio lavoro lo so fare.

PRESIDENTE. Lo so che lo sa fare meglio di chiunque altro.

DE LUCA CATENO. La correlazione se permette dei vari articoli gliela faccio io, Presidente!

PRESIDENTE. Lei deve parlare sul soppressivo.

DE LUCA CATENO. Presidente, lei si faccia il suo che io mi faccio il mio!

PRESIDENTE. Benissimo!

DE LUCA CATENO. Quindi, la correlazione di un testo se permette la faccio per poi arrivare a parlare dell'articolo 1, quindi, la prego non mi interrompa perché non sto andando fuori tema perché è esattamente veda, così le rispondo subito ed ecco perché è stato incauto il suo intervento, vede l'articolo 4 in relazione a quello che è l'articolo 1 che è il cuore del testo perché è questo intendevo dire, signor Presidente, che è il cuore dell'intervento proposto dal Governo e cioè fare con urgenza una variazione di bilancio perché bisogna dare dei soldi ai comuni per il caro energia.

Questo rispetto a ciò che è stato inserito complessivamente abbiamo detto che sull'articolo 1 noi siamo favorevoli nonostante siamo fuori dai termini della variazione di bilancio, se siamo fuori del 30 novembre non per colpa nostra, non siamo stati noi a chiedere a Musumeci di dimettersi in anticipo, non siamo stati noi a chiedere le elezioni anticipate.

Se la formazione del nuovo Governo si è strutturata in modo tale da arrivare in una fase che è oltre i limiti previsti dalle norme contabili obiettivamente non è un problema nostro, è un problema della vostra maggioranza e, quindi, oggi non si può pensare che rispetto a un tema delicato che non affronta neanche quello che sarà il problema del regime di salvaguardia nel quale non abbiamo sentito parlare, sono uscite già le gare per appaltare per quanto riguarda la fornitura di energia, quelli che sono i cosiddetti cattivi pagatori, in Sicilia purtroppo oltre il 70 per cento dei comuni rientrerà in questo. Nessuno oggi sta affrontando un tema che è esattamente correlato all'articolo 1 ma che si appropria in modo diverso. Ci sarà un aumento del 1050 per cento della bolletta energetica da gennaio in poi per quelli che sono i comuni in regime di salvaguardia.

E allora la questione, ovviamente, riguarda non soltanto come mettere una pezza ad una situazione di bilancio sulla quale naturalmente abbiamo già detto che siamo favorevoli, abbiamo anche detto rispetto a questo se c'è una questione riguardante l'uso che ne è stato fatto distorto delle risorse dei fondi ordinari della sanità che sono stati utilizzati per pagare delle rate di mutuo, di quelli che sono stati un piano di rientro e questo è un tema che purtroppo non riguarda noi, riguarda voi, riguarda questa maggioranza, che è la continuità del Governo precedente.

E allora, anche qui abbiamo detto se è necessario farlo ora facciamolo e, rispetto a queste due norme poi noi ci siamo fermati perché abbiamo detto che tutto ciò che oggi mette in una questione di approfittamento di ciò che sono la norma in modo particolare dell'articolo 1 perché è ovvio che non accetterò da ex sindaco che si possa essere poi lo sciacallo politico di turno, che poi sui giornali, con i comunicati stampa, dirà che il Gruppo Sud Chiama Nord è contro i comuni. No, noi diremo che sciacallo è chi fa questo ed è sciacallo chi collega norme che non c'entrano niente con la variazione di bilancio, approfittando di uno stato di bisogno.

In Commissione Bilancio c'è stato anche il nostro deputato, Sciotto, che in questo contesto aveva anche chiesto al Governo di fare un provvedimento urgente per Milazzo, Barcellona, per i comuni della zona di tirrenica che la settimana scorsa sono stati invasi dal fango. Era stato anche formulato un emendamento in tal senso ed ecco che, poi, arriviamo alle questioni. Mi chiedo: ma perché noi, questo Parlamento, dobbiamo accettare un provvedimento che, complessivamente, ha un articolato che non c'entra nulla con quelle che sono le variazioni di bilancio e, poi, approfittare di alcune emergenze - sulle quali noi abbiamo sempre detto che siamo favorevoli - e quindi non stralciare ciò che è indifferibile ed urgente rispetto a provvedimenti che sono estranei alla materia.

E allora, Presidente, le riformulo l'invito, quello di prendere questo provvedimento, stralciare le norme che sono estranee al testo. È una sua prerogativa, è stato fatto sempre in quest'Aula, perché quella è la cornice nella quale noi ci muoviamo.

PRESIDENTE. All'interno dell'articolo 1 c'è qualcosa che lei ritiene che non sia attinente al testo?

DE LUCA CATENO. Le sto dicendo che ...

PRESIDENTE. No, è una domanda semplice.

DE LUCA CATENO. Guardi, sull'articolo 1 io sono stato già chiaro.

PRESIDENTE. Siccome lei ha detto che è favorevole.

DE LUCA CATENO. Ho già detto che siamo disponibili ad aiutare i comuni. Questo l'ho già detto.

PRESIDENTE. Benissimo, ok.

DE LUCA CATENO. Allora, il concetto è questo: c'è la volontà - lo sto chiedendo a lei, Presidente, perché lei ha interloquuto col Governo, noi non sappiamo se avete discusso o non avete discusso - c'è la volontà del Governo di togliere le norme all'articolo 4 che sono estranee al testo? Sì o no? Questa è la domanda. E desideriamo una risposta.

PRESIDENTE. Benissimo. Grazie, onorevole De Luca.

DE LUCA CATENO. Noi, in base alla risposta che ci darà il Governo, ci comporteremo di conseguenza. Possiamo avere una risposta, Presidente?

PRESIDENTE. Assolutamente sì. Inviterò il Governo, al momento opportuno, di fornire una risposta rispetto a quelle che sono le richieste dell'onorevole De Luca.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.45, immagino che sia ritirato o no?

DE LUCA CATENO. Noi ritiriamo tutti i nostri emendamenti se il Governo ...

FALCONE, *assessore per l'economia*. Lo abbiamo detto.

DE LUCA CATENO. Noi non abbiamo capito a cosa fa riferimento.

PRESIDENTE. A me non sembra che l'onorevole De Luca sta facendo una richiesta, secondo la quale lui sarebbe ben disposto a ritirare a tutti gli emendamenti e ad accelerare. Onorevole De Luca, allora, facciamo la seguente, per darci un ordine rispetto ai lavori. Visto e considerato che lei ha detto che sull'articolo 1 non c'è nulla di estraneo rispetto quelle che sono le sue idee di estraneità di temi al testo, noi approviamo l'articolo 1, ci fermiamo mezz'ora ed eventualmente lei sottolineerà al Governo quali sono le sue perplessità rispetto all'articolo 4.

Intanto mettiamo in votazione l'emendamento 1.45, che è ha a sua firma onorevole De Luca, si intende ritirato o no?

DE LUCA CATENO. Che cos'è?

PRESIDENTE. Lo ha presentato lei. È un soppressivo.

DE LUCA CATENO. È un soppressivo di cosa?

CRACOLICI. Di tutto l'articolo!

PRESIDENTE. L'1.45 è un soppressivo di tutto l'articolo 1. Abbiamo detto di votare il primo.

CATANZARO. Presidente, non funziona in questo modo! Chiedo di parlare. Chiedo di parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, prego. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Grazie, Presidente. Per carità, è da un'ora e mezza che noi assistiamo in Aula con concretezze che vengono poste al Governo e che sono delle cose che – per carità! – al di là dei metodi e dei modi che non appartengono, non sono condivisi, ognuno può fare ciò che vuole, però sono argomenti che vengono trattati nella variazione di bilancio.

Ritengo che intanto lei stia proseguendo sull'articolo 1, come se fosse approvato, ma ci sono tutta a una serie di emendamenti che si devono approvare.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, stiamo chiamando gli emendamenti uno ad uno, non ho fatto nulla di diverso.

CATANZARO. Dopodiché, ci sono delle argomentazioni che vengono presentate nella variazione di bilancio e ieri noi lo abbiamo anche detto in discussione generale con l'Assessore Falcone che - dal mio punto di vista nella celerità di un'approvazione della variazione di bilancio - non sono argomenti da trattare in questo momento e in questo minuto.

Se ci sono argomenti come quello del revisore dei conti o argomenti che riguardano i comuni e devo dire che e questo Governo ha detto che siamo pronti insieme a portare avanti una riforma sulle e province - quindi sugli enti locali - non comprendo, non capisco le Commissioni di merito che cosa ci stanno a fare su argomenti di fondamentale importanza che riguardano gli enti locali e non capisco perché debbano essere trattati qua? Secondo me, signor Presidente, stiamo perdendo tempo!

Dovete capire voi, come Governo, quello che volete fornire all'Aula perché lo abbiamo disquisito e ci sono molte cose che sicuramente sono superflue da affrontare in una variazione di bilancio.

Non può essere una piccola finanziaria.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.45.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo la votazione per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.45

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento soppressivo 1.45.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Castiglione, Ferrara, Gennuso, Sciotto, Vitrano.

Votano no: Abbate, Amata, Assenza, Barbagallo, Burtone, Cambiano, Caronia, Catanzaro, Ciminnisi, Daidone, De Luca Cateno, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Gilistro, Intravaia, Laccoto, La Rocca, Leanza, Mancuso, Marano, Messina, Safina, Sammartino, Savarino, Spada, Sunseri, Turano, Venezia.

Richiedenti: De Leo, De Luca Antonino, La Vardera, Lombardo Giuseppe, Sciotto, Vasta.

Assenti: Balsamo, Calderone, Cannata, Di Paola, Geraci, Marchetta, Miccichè, Pellegrino.

Non Votanti: Albano, Ardizzone, Aricò, Campo, Carta, Catania Giuseppe, Catania Nicolò, Chinnici, Cracolici, D'Agostino, De Leo, De Luca Antonino, Gallo, Giambona, Lantieri, La Vardera, Lombardo Giuseppe Geremia, Lombardo Giuseppe, Pace, Schifani, Schillaci, Tamajo, Varrica, Vasta, Zitelli.

Congedi: Marchetta.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	62
Votanti	37
Maggioranza	19
Favorevoli	5
Contrari	32
Astenuti	0

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.4 che riguarda la soppressione del comma 1.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, lo mantiene?

DE LUCA CATENO. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.23, a firma dell'onorevole De Luca è uguale.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Antonino De Luca aveva chiesto prima la parola, onorevole Cateno De Luca.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, semplicemente per fare chiarezza anche con i colleghi dell'opposizione.

Se diciamo che l'articolo 1 è per dare le risorse ai comuni e lo vogliamo sostenere, non ha senso poi votare per la sua soppressione.

Quindi, procediamo con i ritiri e non chiamiamo votazioni per appello nominale su articoli su cui siamo d'accordo.

Dove c'è invece da dibattere ed intervenire, interveniamo! Colleghi, però, cerchiamo di darci un *modus operandi* perché se no, se facciamo così in una variazione, non oso immaginare in che stato faremo una finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca Cateno, le ricordo che se vuole prendere la parola, ai sensi dell'articolo 103, può prenderla soltanto una volta. E' soltanto per ricordarlo. Può farlo solo una volta su tutti gli emendamenti all'articolo 1, ai sensi dell'articolo 103 - a meno che non abbiamo regolamenti differenti.

DE LUCA CATENO. Non si può intervenire sugli emendamenti?

PRESIDENTE. Una volta, però se vuole...

DE LUCA CATENO. Su tutto l'articolato?

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo, sull'articolo 1, gli emendamenti dell'articolo. 1.

DE LUCA CATENO. Quindi, su tutti gli emendamenti all'articolo 1.

PRESIDENTE. L'articolo 103 dice questo.

DE LUCA CATENO. Ho capito. Va bene, Presidente. Allora rinnovo il mio invito sempre in relazione all'articolo 1 e prendo esattamente alla lettera quello che ha detto il collega Antonio De Luca.

Per quello che è l'aspetto dell'articolo 1, noi siamo dell'idea e l'abbiamo anche sostenuto in Commissione Bilancio abbiamo anche sostenuto l'aumento delle risorse da destinare per quanto riguarda il caro bollette e lo abbiamo fatto nella convinzione che pur essendo fuori ogni termine massimo i Comuni hanno la necessità di essere sostenuti.

Rispetto a questa presa di posizione è ovvio che l'articolo 1, ha delle degli argomenti che non possono dal nostro punto di vista essere sostenuti perché già basta guardare quelle che sono le risorse destinate ed esattamente nell'articolo 1 e che cozzano esattamente con quello che noi stiamo facendo, destinare trecentomila euro per quanto riguarda il vivaio delle vite americane, sostenere altre risorse

trecentomila euro per società per le quali non sappiamo cosa fare, dopodiché abbiamo anche previsto sempre all'articolo 1, perché l'articolo 1 è fatto da nove commi, da nove commi e allora è ovvio che nell'articolo 1 già con questi nove commi ci ritroviamo con un comma, forse due, che riguardano i comuni, gli altri commi riguardano materia completamente estranea.

Certo non sappiamo anche che studi si devono rielaborare a Natale, per quanto riguarda qui l'assetto idrico, mi pare che siamo di fronte anche a una risorsa che servirà probabilmente per qualche altra cosa e allora è ovvio che rispetto a questo ragionamento e questo credo che sia opportuno che il Governo risponda ora non capiamo perché il Governo non possa dirci in questo momento cosa intende fare con l'articolato ed è ovvio che questo silenzio imbarazzante, perché continua naturalmente sulla scia e con la speranza che rispetto a quelle che sono le disponibilità regolamentari ci si arrivi poi a un esaurimento delle nostre disponibilità.

Se il Governo intende fare pulizia di questo provvedimento e togliere tutto ciò che non c'entra nulla e quindi evitare che rispetto all'articolo 1 di cui stiamo parlando ci si agganci con materia estranea, allora Presidente rinnovo il mio invito, lo dica ora, può dire anche che non gliene frega nulla delle osservazioni dell'onorevole De Luca, tutto è legittimo, ne prenderò atto, abbandono il podio, guardi e vi approvate tutto quello che volete, però Presidente le sto ribadendo una richiesta, il Governo dica ora cosa vuol fare così evitiamo semplicemente di mettere in atto in ogni caso quelli che sono gli unici strumenti che ci rimangono, io ne prenderò atto dopo di che plaudiamo al Governo delle novità e basta e ognuno, come si suol dire, togliamo il disturbo, è benvenuto a quello che è il nuovo corso di questo Governo.

Però ribadisco, non capisco perché il Governo non debba dire ora cosa intende fare con gli articoli riguardanti la materia estranea, ripeto, è legittimo che approfittando dell'articolo uno di cui stiamo parlando, legittimo dal loro punto di vista, il Governo dica no, io sai devo dare a Sammartino un commissario a Catania, faccio un esempio è qua di fronte, quindi devo aumentare i commissari e io dico ma perché non glielo dobbiamo dare a Lombardo un altro commissario, scusatemi facciamone dieci ma perché non ne dobbiamo dare uno a Galvagno, facciamone dodici, se questa è la logica di una variazione di bilancio dove ancora si ribadisce, si inseriscono materie estranee e allora risparmieremo tempo Presidente e salute per quanto mi riguarda, faccia rispondere il Governo realmente su cosa intende fare ma realmente.

Dopo di che ognuno si faccia il suo.

PRESIDENTE. Intanto, onorevole De Luca, la ringrazio, le chiedo però l'ultima cosa, l'emendamento 1.23 è mantenuto o è ritirato? E' il soppressivo è sempre il suo, siccome lei è sempre preparatissimo mi viene strano a doverle dire qualcosa.

L'emendamento 1.23 è il soppressivo del comma 1, lo mantiene o lo ritira?

DE LUCA CATENO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Perfetto, la ringraziamo. Facciamo anche l'invito, intanto la invitiamo se vuole a riprendere il suo posto, se volesse. Se vuole rimanere lì per me, magari vede meglio il Governo, ecco e in tutti i casi durante la pausa pranzo, Onorevole De Luca, potremmo pensare che lei possa segnalare quali sono le sue perplessità sull'articolo 4 e il Governo, se sarà sensibile, magari venirle incontro.

Intanto, passiamo all'emendamento 1.79 e invitiamo l'onorevole De Luca Antonino a ritirarlo, in quanto probabilmente ci sarà stato qualche errore perché si parla di una riduzione ai comuni.

DE LUCA ANTONINO. Sto preparando il subemendamento.

PRESIDENTE. Ah, sta preparando il subemendamento, quindi cosa non l'ho sentito? E' ritirato, onorevole De Luca, immagino. All'emendamento 1.79 ha chiesto una riduzione ai comuni, non penso che sia questa la sua...

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, è stato ripresentato erroneamente con i numeri con cui era arrivato in bilancio, precedentemente alla modifica quindi se mi dà un attimo, semplicemente si deve sostituire 21 virgola 2 milioni, con 49 virgola 2 milioni e 2 milioni e alle province con 4 milioni alle province se dà un attimo.

PRESIDENTE. Onorevole, a parte che siamo partiti da 20 milioni e siamo arrivati a 48 quindi si sta parlando di ...

DE LUCA ANTONINO. Volevamo aggiungere semplicemente un altro 1 milione e 200 mila euro.

PRESIDENTE. Per riformularlo rispetto al milione di differenza?

DE LUCA ANTONINO. Sul tabellare, eliminando un'altra spesa che riteniamo non necessaria.

PRESIDENTE. Guardi, onorevole io posso pensare di metterlo in votazione adesso e chiaramente dico rispetto ad una riduzione e dobbiamo.

DE LUCA ANTONINO. Io sto preparando il subemendamento, quindi se lei mi dà il tempo di prepararlo.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, nessuno glielo sta impedendo, se però riuscisse a farlo in tempi celeri gliene saremmo assolutamente grati.

DE LUCA ANTONINO. Abbiamo perso un'ora in teatrini, non perdiamo un minuto per un subemendamento.

PRESIDENTE. Allora, lei sta facendo la riscrittura, onorevole De Luca Antonino.

Si passa all'emendamento 1.27 che è inammissibile.

Si passa all'emendamento 1.29. Il parere del Governo?

Non ho sentito onorevole De Luca?

DE LUCA CATENO. Non è una cosa della pausa pranzo! Non è una cosa tra me e loro, è una cosa tra il Governo e il Parlamento.

PRESIDENTE. Adesso entro la fine dell'articolo chiedo al Governo di mantenere l'impegno di rispondere rispetto a quelle che sono le sue decisioni. Intanto passiamo all'emendamento 1.29.

Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Non c'è copertura, la copertura è sugli stipendi del personale del comparto, non è idonea onorevole, è inammissibile.

L'emendamento 1.62 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 1.2. Il parere del Governo? La copertura è su capitolo.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.65. Scusate l'emendamento 1.66 abbiamo detto che è inammissibile.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Sono tutti inammissibili, onorevole Cracolici.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.65.
Il parere del Governo? Copertura su spese di riscossione e il bollo auto.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. E' inammissibile.
L'1.70. Scusate, scusate. Posso avere letto il rigo successivo. Posso aver sbagliato un secondo.

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sì, deve dirlo il Governo e doveva dire il Governo l'idonea della copertura.
Assessore Falcone, sull'emendamento 1.65, è idonea la copertura?

FALCONE, *assessore per l'economia*. No, è inammissibile, Presidente. Non è idonea la copertura, l'abbiamo detto. Sono tutti non idonei.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, prego.

CRACOLICI. Signor Presidente, faccio questo intervento per cercare di mettere un po' di ordine perché sennò ci confondiamo. Allora il Governo non dichiara. Scusi assessore Falcone. Il Governo non dichiara affatto la inidoneità di una copertura se una norma presentata prevede un capitolo da cui prelevare.

La inidoneità nasce dal fatto che o il capitolo non è più capiente o è stato utilizzato con voto d'Aula prima per altre coperture. Non è il Governo che dichiara se è inidoneo o meno. Abbiamo rispetto del Governo ma qui siamo in Parlamento. E' il Parlamento che vota la eventuale non copertura di una norma o la Presidenza, o la Presidenza, assunto il principio che il capitolo non è capiente lo dichiara inammissibile ma non è che chiediamo al Governo l'inammissibilità degli emendamenti, cioè non siamo ancora un Parlamento come dire presidenziale in senso totale. C'è l'elezione diretta ma il Parlamento è rimasto in vita.

Quindi la prego, se deve dichiarare inammissibile un emendamento lo dichiari lei. Alla luce diciamo della tecnicità necessaria per dichiarare inammissibile un emendamento ma non chieda il parere al Governo che il Governo qui è uno come gli altri.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Agostino ha chiesto di intervenire. Non deve intervenire da qua, onorevole D'Agostino dal podio o da un posto qualsiasi perché lì è occupato dall'onorevole De Luca che è in fase di occupazione.

Onorevole De Luca, le chiedo di scendere un minuto.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, i due emendamenti che risultano inammissibili o non capienti nel momento in cui i sono stati presentati risultavano perfettamente capienti, ai sensi anche di quello che ha detto l'onorevole Cracolici prima, siccome quei capitoli non sono stati, come dire, svuotati con un voto d'Aula e non capisco com'è che improvvisamente risultino evidentemente per essere

inammissibili svuotati. Ribadisco che sono due emendamenti che vanno a rinforzare il provvedimento del Governo che contribuisce a dare dei fondi ai comuni per il caro energia quindi vorrei capire perché i due capitoli che erano capienti fino a ieri sera improvvisamente stamattina sono risultati incapienti perché non vedo quale altra giustificazione possa esserci per dichiararli inammissibili.

PRESIDENTE. Io non so cosa sia successo ieri sera. Io mi devo rifare a quello che è la procedura, noi dobbiamo chiedere la copertura. Nel momento in cui non danno copertura, questo è il processo che lei probabilmente conosce meglio di chiunque altro.

D'AGOSTINO. Lo conosco così bene che le dico che la copertura ieri sera c'era. Cosa è successo stanotte ma non può succedere nulla stanotte, Presidente non può succedere nulla.

PRESIDENTE. Se l'assessore Falcone ha detto ieri sera qualcosa non ne ho idea però in aula quello che ha dichiarato è che è il parere è contrario, ma perché all'interno del capitolo tra l'altro non c'è è disponibilità non per una questione. Questo è quello che ci dice l'assessore Falcone. Corretto assessore?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Sì.

PRESIDENTE. Perfetto, va bene. Andiamo avanti quindi. Vuole ancora parlare? Prego, onorevole D'agostino.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i capitoli ieri sera erano capienti, quindi io voglio capire per quale motivo stamattina risultano non capienti, non possiamo fare qui come se stiamo facendo una scampagnata, ieri alle 18 erano capienti, non erano capienti una settimana fa. C'erano i soldi quindi non li avremmo impegnati, uscivano dai tabulati della Ragioneria, quindi stanotte cosa c'è stato un furto di questi capitoli? Un utilizzo di queste somme per altre cose? Ma almeno ci venga data una spiegazione più seria, non è una spiegazione seria questa e mi rifiuto di pensare che qui si stia dicendo non il vero.

Siccome penso che si debba dire sempre il vero, allora Presidente le chiedo di sospendere questi articoli perché non è possibile non poter dare maggiore sollievo ai comuni della Sicilia per motivi politicamente o amministrativamente incomprensibili.

PRESIDENTE. Onorevole D'Agostino, non sappiamo cosa sia successo nella notte però adesso l'assessore Falcone rispetto all'intervento di prima farà un ulteriore chiarimento, quindi invito il Governo a fare un chiarimento rispetto al problema che ha sollevato l'onorevole D'Agostino.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, soltanto per dire che non è che i soldi sono spariti ieri C'erano e stanotte e oggi non ci sono più, il capitolo ha delle sue finalità come ognuno dei capitoli, ci sono delle finalità che anche se diciamo così non sono state completate entro il 7 dicembre devono essere perfezionate entro il 31 dicembre. Quindi alcuni capitoli su cui noi diamo il parere negativo, lo diamo perché ancorché ancora oggi hanno una loro diciamo disponibilità, quella disponibilità dovrà essere utilizzata entro fine anno. Quindi è un'obbligazione che noi dobbiamo assumere da qui a qualche giorno, per cui i capitoli su cui noi esprimiamo parere negativo è perché non possono più essere utilizzati malgrado teoricamente hanno ancora una disponibilità finanziaria.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il chiarimento che è ha dato l'assessore Falcone conferma quello che le avevo suggerito io, il parere del Governo è giustamente il Governo difende il fatto che da un capitolo non si possano prendere delle risorse ancorché tra l'altro questo è un fondo di riserva, per utilizzarlo per altre finalità per ragioni amministrative e di vincoli giuridici futuri, eccetera.

Il fondo di riserva è un po' delicato perché c'è l'obbligo di avere una percentuale, però questo non è che lo autorizza a dichiara è inammissibile un emendamento, se il parere è contrario del Governo e lei non lo ha dichiarato inammissibile per altre ragioni, lei lo fa votare l'Aula lo boccia, ma non è che può, siccome il Governo è contrario, allora è inammissibile. Perché così non sarebbe più un Parlamento che vota nessuna norma.

Immagino che il Governo sarà contrario a tutte le norme che non siano proposte dal Governo stesso, allora le ripeto io nel merito suggerisco al collega anche di ritirarlo, perché utilizza un fondo il fondo di riserva, ma il problema non è questo emendamento è che non può passare il principio che lei chiede al Governo se è inammissibile o meno un emendamento, questo non si può fare.

PRESIDENTE. La ringrazio per la precisazione, onorevole Cracolici, però rispetto alle dichiarazioni del Governo l'articolo non può essere votato perché materialmente non ha la copertura, se non c'è una copertura differente non può essere votato, aveva chiesto di rispondere probabilmente l'onorevole D'Agostino. Ne ha facoltà, due minuti esatti.

D'AGOSTINO. Si sono molto dispiaciuto Presidente che non possa essere votato perché non sono per niente convinto che il capitolo non sia capiente, o non sia del tutto capiente, perché improvvisamente non può essere diventato incapiente un capitolo che fino a ieri pomeriggio era assolutamente capiente.

Marco, io te lo dico perché sto facendo una proposta, tra l'altro perfettamente in positivo, solo per rafforzare una tua norma. Una cosa giusta. Perché questa variazione di bilancio, quest'articolo è una cosa giustissima. Quindi l'obiettivo è migliorare questa norma. Ho fatto una ricerca, e in questa ricerca è uscito fuori che questi due capitoli erano disponibili. Ne basterebbe uno, forse quello del fondo di riserva - ha ragione Cracolici - non lo tocchiamo, ma quello precedente invece c'era eccome se c'era. E sono sicuro...

PRESIDENTE. Giustissimo.

D'AGOSTINO. Sono sicuro - no, Presidente, questo va messo a verbale - sono sicuro che non è vero che è incapiente, o non del tutto è incapiente. Quindi siccome poi questa diventa una frase pesante, allora io inviterei l'Assessore a rifletterci meglio. Dice, magari ne sono rimasti 2 milioni su 6 milioni e 8, 3 milioni e questi li mettiamo per i comuni. Pretendo che a quel punto possa andare in votazione l'articolo.

PRESIDENTE. Proprio però per quelle che sono le cose che ha detto a lei, rispetto alla scampagnata, siccome c'è il parere del Governo, e non è che l'ha detto per caso, avrà dato un parere rispetto a, sicuramente, delle indicazioni, che avrà avuto dagli uffici, tecniche di natura differente.

Però ho capito che lei ha invitato il Governo a fare una ricerca ulteriore. Possibilmente non è così, possibilmente sì. Intanto la ringrazio.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, io sono stato il primo in I Commissione a chiedere l'aumento per quanto riguarda le somme per i comuni, per sopperire a quelli che sono, praticamente, gli aumenti dell'energia elettrica. Ma credo che, oggi, non sia il milione, assessore Falcone mi vuole seguire un secondo? Non è il problema del milione in più o il milione e meno, perché briciole sono e briciole restano.

Il problema che io pongo al Governo, che deve porre a livello nazionale, è quello dei regimi di salvaguardia che stanno penalizzando i comuni della Sicilia. C'è un problema molto serio. In Lombardia si paga 10, in Sicilia si paga a 1010 e dal primo gennaio 2023! E allora, poniamolo questo problema. C'è una speculazione che viene fatta a danno dei comuni più deboli. Noi abbiamo l'obbligo di porre, a livello nazionale, una situazione che sta mettendo in ginocchio i comuni della Sicilia! Non è, quindi, il problema del milione in più o in meno. E' un problema di risolvere, definitivamente, questa vicenda della salvaguardia. Noi siamo presi oggi dall'Enel, poi da ERA, poi da altri e non riusciamo più a risolvere questa problematica. Assessore, in Conferenza Stato-Regioni e al Governo nazionale ponete questo problema. Deve chiudersi questa vicenda.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare prima l'onorevole Sciotto, a meno che non gli vuole cedere la parola. Poi c'è l'onorevole De Leo, e poi c'è l'onorevole Lombardo Giuseppe.

SCIOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi sarò velocissimo. Io non condivido, sinceramente, il suo modo di condurre la seduta. Ma glielo dico in assoluta semplicità e in assoluta modestia. Allora, le parole hanno un peso e hanno un significato. Premesso che concordo su tutto quello che dice il collega Cracolici...

CRACOLICI. Sei della mia corrente, Sciotto!

SCIOTTO. Per cui, l'ammissibilità o la non ammissibilità non la decide né il governo né l'assessore. Premesso tutto questo qui, l'assessore ha appena detto che le somme sono libere perché ha intenzione di impegnarle da qui alla fine dell'anno. Se ha detto questo, è chiaro che sono libere. Quindi, lei è inutile che ci gira attorno! Sono libere! Lei lo metta in votazione e diremo l'Aula deciderà. Non c'è nulla da amministrare. L'ha detto poco fa. O, altrimenti, decidiamo che siccome voi siete Governo, ce ne andiamo a casa!

PRESIDENTE. Allora, il Governo ha detto quello che ha ribadito l'onorevole Sciotto? Assessore Falcone?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Posso fare un po' di chiarezza? Allora, facciamo un po' di chiarezza, Presidente. Così, però, dobbiamo anche qua... non è che ritorniamo sempre sulla stessa questione. Dobbiamo, poi, anche andare avanti.

Però, premesso questo, io così vi faccio e vi dico un po' se dobbiamo scendere nel particolare.

Allora, parliamo dei capitoli, ad esempio l'emendamento 1.31 prende 4 milioni 878 mila euro e li prenderebbe dal capitolo 108006: sono somme del personale, noi queste somme per il personale le abbiamo tolte, non perché le volevamo togliere, ma perché stiamo adeguatamente costituendo il fondo per il contratto collettivo per finanziare l'adeguamento del contratto del personale, cioè li stiamo soltanto spostando e creando un fondo che sarà accantonato nel momento in cui noi andremo ad applicare il contratto collettivo.

D'AGOSTINO. Sono libere.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Non sono libere, onorevole D'Agostino, la prego, non sono libere, sono somme che noi abbiamo preso perché le dobbiamo costituire, altrimenti non avremmo fatto questa manovra.

Andiamo oltre. L'informatizzazione, il capitolo 212514, è vero che abbiamo preso, a fronte di 2 milioni e 100 mila euro, cinquecento mila euro soli, ma abbiamo delle obbligazioni che dobbiamo onorare da qui a qualche giorno, a qualche settimana; e potremo continuare col capitolo 144116, cioè, scusate signori onorevoli, noi stiamo facendo le cose con ordine, le stiamo facendo con grande oculatezza, abbiamo raschiato il barile, per i comuni abbiamo messo 30 milioni di euro in più aderendo e chi è stato in Commissione ha capito ed ha visto lo sforzo che ha fatto il Governo; dopodiché, se sono a saldi invariati nessun problema, ma dobbiamo però capire che è ogni capitolo a fine anno ha una sua destinazione, quindi non è la volontà di andare contro.

Io, onorevole D'Agostino, mi creda, non 48, ne vorrei mettere 100 milioni, ha ragione l'onorevole Laccoto però non è possibile, se li avessimo li avremmo messi, lo abbiamo già detto. Cioè, la misura, come dire il Parlamento la sta migliorando, ma è chiaro che è una misura che è partita dal Governo, quindi noi abbiamo tutto l'interesse a migliorarla ove può essere migliorata.

Quindi continuiamo con calma, con ordine e andiamo avanti, che alla fine una soluzione la troveremo anche arrivati, poi, successivamente, all'articolo del caso, troveremo anche là la soluzione del caso e lo abbiamo detto in apertura oggi, lo abbiamo detto ieri e lo abbiamo detto anche in Commissione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Falcone. Prima diamo la parola a tutti quelli che la avevano chiesto. Vuole ancora la parola all'onorevole De Leo? Prego.

DE LUCA CATENO. Voglio solo sapere quello che volete togliere.

SAMMARTINO, *Vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Ha risposto.

DE LUCA CATENO. E che cosa ha risposto? Non ho capito. Toglieremo la materia estranea? La togli? Sì? Allora finisci, poi prendo la parola e me ne vado.

PRESIDENTE. Intanto, l'onorevole De Leo. Onorevole De Luca, lei già ha parlato due volte, dopo eventualmente. Prego, onorevole De Leo.

DE LEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, premesso che come è già stato detto è incomprensibile la vostra maratona per approvare un disegno di legge che è fuori dai termini, come è stato detto, e noi vi abbiamo chiesto, non oggi ma nella scorsa seduta abbiamo chiesto di ritirare la variazione per una serie di regolarità e inesattezze che sono emerse, non ci avete ascoltato, non l'avete fatto sicuramente per motivi politici, ma sapete bene che quella era la strada migliore per rimodulare correttamente le variazioni.

Le materie estranee sono state già evidenziate dall'onorevole De Luca e oggi, in questo momento, assistiamo ad una resistenza rispetto, anche, a degli emendamenti che invece destinano ulteriori somme e ulteriori risorse sul caro bollette, perché nel 2000 - abbiamo fatto l'analisi l'altro giorno anche in Commissione, io ho partecipato a una sola seduta della Commissione Bilancio - nel 2022 ogni famiglia spenderà in media circa mille euro in più per le bollette di luce e del gas per un totale di 30 miliardi di euro, l'aumento delle bollette energetiche avrà conseguenze negative anche sulla ripresa economica, quindi bisognerebbe mettere ulteriori risorse, attivare un calcolo in proporzione le fasce di reddito e questa sarebbe la cosa migliore, cioè prendere ulteriori somme e destinarle al caro bollette.

Avreste dovuto, e l'abbiamo detto anche questo, mettere ulteriori risorse per quanto riguarda il comparto rifiuti per permettere uno sconto anche sulle bollette della Tari e questo non è stato fatto in questa variazione di bilancio, non lo avete previsto.

Quindi, signor Presidente, anche noi abbiamo presentato degli emendamenti che predisponavano, appunto, ulteriori risorse sul caro bollette e c'è stato un aumento, c'è stato un aumento chiaramente rispetto al primo disegno di legge, ma non sono sufficienti.

Quindi, ritengo che le ulteriori risorse che erano state evidenziate ed erano state indirizzate verso il caro bollette andavano analizzate e comunque, signor Presidente, anch'io ritengo che sulla gestione dell'Aula credo che lei - come ha detto l'onorevole Cracolici - doveva permetterci comunque di esprimerci anche sugli emendamenti con il voto. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo spiegato che comunque non è un capriccio, ma è così che si deve fare.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Poi l'ultimo intervento è dell'onorevole Mancuso.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, onorevoli colleghi, intanto non capisco, signor Presidente, come lei fa a stabilire qual è l'ultimo intervento. Ancora penso che l'Aula possa richiedere...

PRESIDENTE. Tra quelli che si sono prenotati sino a questo momento l'ultimo è quello dell'onorevole Mancuso. Se ce n'è altri 20, io darò la parola a tutti e 20.

LOMBARDO GIUSEPPE... fra quelli che si sono prenotati.

Io voglio ritornare su quello che abbiamo detto ieri. Quello che mi fa specie stamattina, signor Presidente, è che ieri che c'è stata la discussione generale, visto che si sta richiamando quello che è stato detto ieri, non era presente nessuno del Governo. Ieri c'era soltanto l'onorevole Falcone. Ci sono argomenti scritti in questo disegno di legge che riguardano più del 50 per cento del Governo. Ieri non ci avete dato la possibilità di confrontarci con il Governo.

Adesso apprendo che una voce dalla maggioranza, l'onorevole Laccoto, si preoccupa del mercato di salvaguardia, ma io ieri ne ho parlato in quest'Aula e ne ho parlato dicendo che qualsiasi somma, oggi naturalmente noi stiamo facendo uno sforzo come Aula, che andiamo a mettere su questo capitolo è come andare a riempire un pozzo senza fondo.

Su questo argomento noi vorremmo sentire anche quello che ne pensa il Governo, perché non vogliamo approvare norme soltanto per fare comunicati stampa: "Il Governo salva il caro bollette, il Governo salva quelle che sono le emergenze di questa Regione", quando poi dietro questi titoloni si nasconde la nomina di due vice commissari nel Comune di Catania. Perché lo voglio dire a quest'Aula e lo porto sempre come esempio che qualcuno dice sempre che qua non siamo in un Consiglio comunale, ma siamo in un'Aula di Parlamento, il Comune di Messina dopo le dimissioni dell'onorevole De Luca ha avuto la nomina di un commissario e di due vice commissari, ma erano due dirigenti dello Stato: uno era il soprintendente, anzi uno dello Stato e ed uno della Regione, uno era e soprintendente della sovrintendenza di Messina e l'altro era un viceprefetto.

Non si capisce perché in una norma di variazione di bilancio che dovrebbe avere soltanto aspetti contabili indifferibili ed urgenti si va ad inserire quella che è una marchetta d'Aula e cioè la possibilità di nominare due vice commissari nei comuni sopra i trentamila abitanti, e poi non si capisce qual è il dirimente di trenta, quaranta o cinquantamila abitanti, forse ci sarà qualche altro comune che mi sfugge sopra i trentamila abitanti. Non si capisce perché va inserita in una norma e di variazione di bilancio una norma *ad personam* perché sembra che sia fatta proprio per il comune e di Catania per nominare

due i vicecommissari e poterli anche retribuire. Evidentemente, qualcuno è rimasto fuori dalle nomine fatte con quelle che sono le regole previste in quest'Aula e allora li andiamo a sistemare al Comune di Catania.

Quindi, signor Presidente, anche su questo argomento sul mercato di salvaguardia non c'è stata la possibilità di confrontarci con il Governo e non si capisce perché si fa l'ostruzionismo e si nega ad un collega la possibilità di presentare un emendamento trovando delle formule che, magari, poi non sono state quelle che sono state rappresentate in Commissione.

Quindi, signor Presidente, anche su questo facciamo chiarezza, evitiamo di votare una variazione di bilancio che non tocca i veri temi che riguardano i siciliani e dietro queste norme *spot* si nasconde tutto il resto.

Grazie signor Presidente, grazie Governo, grazie onorevoli colleghi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Mancuso. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, io sinceramente non le nego la mia preoccupazione a vedere questo inizio di sessione finanziaria, speriamo veramente bene perché da qui a marzo, aprile, sarà veramente preoccupante.

Allora, noi abbiamo posto un tema che abbiamo anche apprezzato a cominciare dalla Commissione quando il Governo da 22 porta a 52 mila, a 2 milioni il contributo dell'aiuto ai comuni, tenuto conto però della crisi a volte anche drammatica di questi comuni, tenuto conto dei bilanci quasi in dissesto di tantissimi comuni siciliani, abbiamo pensato, utilizzando appunto un capitolo che ha capienza, di dare un ulteriore contributo. E il fatto che il Governo o, in particolare, l'Assessore non sia d'accordo o non lo ritiene opportuno non vuol dire che non è ammissibile, Presidente, l'emendamento va posto ai voti; poi se l'Aula che è sovrana ritiene inopportuno fare passare l'emendamento ci prenderemo la bocciatura. Se l'Aula e il Parlamento ritiene opportuno che questi circa 7 milioni possano andare ai comuni, possano andare a supplire il già apprezzato, apprezzabilissimo contributo che il Governo ha ritenuto opportuno di dare allora che ben venga, però l'inammissibilità, Presidente, è una dichiarazione che fa la Presidenza a prescindere non il Governo.

Io concordo, infatti, con gli interventi del collega Cracolici, con le preoccupazioni del collega Laccoto, ma noi oggi abbiamo individuato una fonte non utilizzata o meglio che potrebbe essere anche diversamente utilizzata, ma che riteniamo opportuno utilizzare in tal senso. Per cui, le chiedo formalmente di mettere in votazione l'emendamento 1.2.

PRESIDENTE. Rispetto alla dichiarazione dell'assessore Falcone che ha già precisato più volte non è possibile. Se dovesse, invece, trovare delle risorse per poterla accontentare trovare la formula e il modo, sarà il Governo stesso a presentare qualcosa.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA. Signor Presidente, faccio un brevissimo intervento per chiarire al netto del fatto che il Gruppo parlamentare dei Popolari Autonomisti non ama concorrere a gare di primogenitura che sul meccanismo di salvaguardia il primo Gruppo parlamentare regionale ad occuparsene è stato il Gruppo dei Popolari Autonomisti presentando una mozione sul tema l'uno dicembre, attendendo ovviamente che venga discussa e calendarizzata poi nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e, soprattutto, mettendo anche il Governo regionale sull'attenti, sulla necessità di intervenire sull'*Authority* perché, ovviamente, si possa rimediare a quelli che sono quei rincari esagerati che devono subire il 70, 80 per cento dei nostri comuni oltre che le imprese siciliane che viaggiano in media tensione.

Tengo a precisare, Presidente, che nella prossima finanziaria ed è quella, secondo me, la sede adeguata considerando appunto che i rincari matureranno a partire dalla fine di gennaio 2023, questo tema debba essere oggetto di debita attenzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, le preannuncio che gli emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 1 se ce ne sono altri li stiamo ritirando per cui non c'è bisogno neanche che li annunci, perchè...

PRESIDENTE. Per il suo Gruppo o anche per l'altro Gruppo, onorevole De Luca?

DE LUCA CATENO. Sia "Sud chiama Nord" che "Sicilia Vera", ne abbiamo già discusso, in considerazione della dichiarazione che l'assessore Falcone ha fatto poco fa e che riguarda l'articolo 4 e, quindi, quelle che dovrebbero essere le materie estranee al testo.

Sono sicuro che non le saranno neanche sfuggite le relazioni che hanno scritto i funzionari della Commissione "Bilancio", i suoi funzionari, dove hanno espresso delle puntuali perplessità su alcune norme, in modo particolare anche sull'istituzione di nuovi capitoli di spesa, che sono vietate dalle norme contabili.

Ma al di là di questo - ripeto, è una questione che non ci riguarda, riguarda prima di tutto lei e i suoi Uffici - su quello che, invece, è la correlazione con l'articolo 4, voglio andare subito al dunque e quindi a quello che l'assessore Falcone ci dice che toglierà. E allora, materia estranea, in base a quello che è inserito all'articolo 4, sicuramente è ... Assessore la prego, la prego, Assessore che ha? Che problema c'è?

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Resto 'pregato'.

DE LUCA CATENO. La prego, per favore, avanti. In base a quello che è l'articolo 4 - forse l'assessore Turano ha qualche commissario da nominare in qualche comune, giustamente - è cosa estranea, giustamente, ne concordiamo Falcone, no? L'articolo 4, comma 2 non c'entra con la variazione di bilancio: la nomina di più commissari per i comuni sopra i 30 mila abitanti. Credo che siamo d'accordo tutti quanti che non c'entra niente con la variazione di bilancio, Presidente, oppure no? Va bene, Falcone ha detto che ora la toglie.

Dopodiché, rompere i "cabbasisi" ai revisori dei conti, cosa c'entra con la variazione di bilancio? Siamo stati tutti subissati da richieste, giustamente. Se bisogna affrontare l'argomento dei revisori nei comuni e, quindi, stabilire perché solo all'interno di una provincia, Ragusa ed Enna, o perché in provincie e limitrofe... ma non c'entra la materia in questo provvedimento, perché la questione è ancora più articolata. E allora, materia estranea rispetto al testo. Ne concorda assessore Falcone, o no? Ora che è? Si è ritirato? No, ora è ritirato? No, perché sa, siamo nel Parlamento, no? Quindi stiamo semplicemente ribadendo le cose che ci siamo detti, poi vediamo quanto sarà affidabile. Ecco, è il debutto, quindi io mi auguro che lei continui ad essere affidabile. Fino a un certo periodo è stato affidabile, poi si è perso per strada; ora non lo so in che fase è; questo lo verificheremo oggi al suo debutto.

Quindi, per quanto riguarda il resto degli articoli - e capisco che qua qualcuno ha cercato di metterci una pezza -. Prorogare i termini di rendicontazione dei contributi erogati dalla Regione, prorogarli per legge, e anche rispetto non alla rendicontazione, anche alla spesa, perché ho approfondito tutta una serie di commi: carnevali, scampagnate, di tutto e di più c'è all'articolo 4, no?

Ora, capisco che il blocco della spesa della Regione ha provocato un circolo vizioso e, quindi, anche quelle che erano risorse dell'ex tabella H saranno arrivate in ritardo ripeto, ma è pensabile che noi, con una legge, partendo da quello che è la rendicontazione, proroghiamo la spesa di una serie di enti che hanno usufruito di finanziamenti? E di conseguenza, qui, non violazione, di più! Siamo di fronte a un tentativo di dare un termine – sì, ho finito, Presidente - di rendicontazione, ma nello stesso tempo stiamo dicendo, perché è scritto anche chiaramente in qualche provvedimento, chi facciamo spendere. Ma queste sono cose che a me non riguardano. Le questioni su cui noi ci siamo concentrati sono queste.

Allora, assessore Falcone, conferma la mia interpretazione su questi argomenti?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Più o meno.

DE LUCA CATENO. Saranno stralciati dall'articolo 4 gli argomenti? Faccio riferimento ai revisori, faccio riferimento a quella che è la nomina di più commissari. Poi sul resto dell'articolato ognuno farà la sua parte.

E' confermato che il Governo li ritirerà queste due parti? E' confermato, Assessore?

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

DE LUCA CATENO. Presidente, lo faccia rispondere! Solo questo e me ne vado. Ma che timore c'è? Non rispondete e me ne vado. Basta! Ho ritirato anche gli emendamenti all'articolo 1, che volete di più!

PRESIDENTE. L'Assessore Falcone chiede di parlare. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, lo abbiamo già detto in apertura. In linea di principio siamo d'accordo e l'onorevole De Luca vedrà l'attendibilità del Governo.

Se ha lanciato questa sfida, capirà che il Governo non soltanto è attendibile, sensibile, ma è soprattutto è rispettoso del Parlamento.

PRESIDENTE. Dopo queste dichiarazioni, dichiaro inammissibile l'emendamento 1.65, così come l'emendamento 1.78. L'emendamento 1.31 è ritirato. Gli emendamenti 1.33, 1.1, 1.67, 1.22 e 1.36 sono tutti ritirati. Quindi, tutti quelli a firma dei Gruppi di Sicilia chiama a nord e dei Gruppi...

LA VARDERA. Sicilia Vera.

PRESIDENTE. Il Gruppo Sicilia Vera, era Sud chiama Nord; avete ragione, ho fatto un mix.

Andiamo direttamente all'emendamento 1.37 che è ritirato; l'emendamento 1.15 è ritirato; l'emendamento 1.13 è ritirato; l'emendamento 1.71 è ritirato; l'emendamento 1.70 è ritirato; l'emendamento 1.8 è ritirato; l'emendamento 1.9 è ritirato; gli emendamenti 1.24, 1.10, 1.72, 1.74, 1.64, 1.20, tutti a firma De Luca, sono ritirati.

Si passa all'emendamento 1.69, a firma dell'onorevole De Luca Antonino, che è ritirato. L'emendamento 1.60 a firma dell'onorevole Di Paola è ritirato. L'emendamento 1.16, onorevole De Luca è ritirato perché fa parte del gruppo di Cateno De Luca. L'emendamento 1.38 dell'onorevole Catanzaro è ritirato. L'emendamento 1.68 di De Luca Antonino è ritirato. L'emendamento 1.59 è ritirato. L'emendamento 1.39, a firma degli onorevoli De Luca e Sciotto, abbiamo detto che è ritirato; stessa cosa per gli emendamenti 1.21, 1.52, 1.25, 1.17, 1.12, 1.14 sono ritirati.

L'emendamento 1.58 non è a firma dell'onorevole De Luca ma dell'onorevole Di Paola che non essendo presente, decade. Gli emendamenti 1.35, 1.32, 1.28, 1.43, 1.11 sono ritirati.

Si passa all'emendamento 1.34, pagina 21, "il comma 6 è soppresso". Onorevole Catanzaro?

CATANZARO. Su questo desideravo soltanto chiedere, anche se ieri l'Assessore Falcone ci ha illustrato quello che era lo spirito di questo comma, ma considerando che c'è l'Assessore Sammartino e considerando che riguarda – se non ho capito bene – le fiere, la promozione...

FALCONE, *assessore per l'economia*. E' un altro!

CATANZARO. E' un altro questo?

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, è un altro questo, è il comma 6. Lei chiede la soppressione del comma 6.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Sono le giornate dei forestali.

CATANZARO. Allora no, se sono le giornate, sono 1 milione di euro per i forestali. Allora lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.34 è ritirato.

L'emendamento 1.57, a firma dell'onorevole Di Paola, è decaduto.

Gli emendamenti 1.18, 1.51, 1.77 sono ritirati.

L'emendamento 1.56, a firma dell'onorevole Di Paola, è decaduto...

DE LUCA ANTONINO. E' mantenuto.

PRESIDENTE. Mantenuto? Ok. Siccome non c'è l'onorevole Di Paola pensavo che fosse decaduto. Se vuole farlo proprio qualcuno? Lo fa proprio l'onorevole Sunseri, va bene. E' mantenuto? Va bene. Allora, lo pongo in votazione. Il parere del Governo e della Commissione?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Contrario.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo la votazione per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Va bene sempre la questione dei richiedenti, quindi adesso, l'ho visto, basta che lo dite noi eseguiamo. Ricordo che servono almeno 5 richiedenti.

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.56

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.56. Chi è favorevole all'emendamento 1.56 soppressivo del comma 8, preme il pulsante verde; chi è contrario preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo la votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha chiesto ora, ora la votazione palese nominale, siamo già in votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Ardizzone, Barbagallo, Burtone, Campo, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, De Leo, De Luca Antonino, De Luca Cateno, Giambona, Gilistro, Leanza, Lombardo Giuseppe, Marano, Safina, Schillaci, Sciotto, Spada, Sunseri, Varrica, Vasta, Venezia.

Votano no: Abbate, Amata, Aricò, Assenza, Caronia, Carta, Castiglione, Catania Nicolò, Daidone, Di Mauro, Falcone, Ferrara, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Intravaia, Laccoto, Pace, Sammartino, Savarino, Schifani, Tamajo, Turano, Vitrano, Zitelli.

Richiedenti: De Leo, De Luca Antonino, De Luca Cateno, La Vardera, Lombardo Giuseppe, Sciotto, Vasta.

Assenti: Balsamo, Calderone, Cannata, Di Paola, Geraci, Marchetta, Miccichè, Pellegrino.

Non votanti: Albano, Cambiano, Catania Giuseppe, D'Agostino, Lantieri, La Rocca, La Vardera, Lombardo Giuseppe Geremia, Messina.

Congedi: Marchetta.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	62
Votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	25
Contrari	28
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.49 che è precluso. L'emendamento 1.30 è precluso. L'emendamento 1.55 è precluso. L'emendamento 1.76 è ritirato. L'emendamento 1.5 è precluso. L'emendamento 1.80 è precluso. L'emendamento 1.26, il comma 9 è soppresso, è ritirato. L'emendamento 1.47 è ritirato.

Si passa all'emendamento 1.54. E' mantenuto o è ritirato? L'onorevole Di Paola non c'è. Onorevole De Luca?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato.

Si passa alla votazione dell'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Finanziamenti spese correnti settore sanitario

1. In attuazione della sentenza della Corte costituzionale del 21 novembre 2022, n. 233 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge regionale la Missione 13, Programma 1, capitolo 413301 per l'esercizio finanziario 2022 è incrementata di euro 249.721.586,96 cui si fa fronte con parte dell'accantonamento "Rate 2019 e 2020 e 2021 (parte) del mutuo contratto con lo Stato ai sensi dell'accordo stipulato in data 31 luglio 2007, per l'approvazione del Piano di rientro nel risultato presunto di amministrazione per l'esercizio finanziario 2021».

PRESIDENTE. Siamo all'articolo 2. Mi dica, Onorevole Lombardo?

Sull'ordine dei lavori

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lombardo sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE. Presidente, io la invito, io capisco che è un modo di operare in questa Aula, però lei deve dare il tempo che l'Aula possa richiederle quello che il Regolamento prevede che vada richiesto. Cioè, lei non è che può nel momento in cui dice che sta per procedere con una modalità di voto già ha votato! Quindi, io le chiedo che si voti per appello nominale su questa votazione che già lei stava dando per chiusa.

PRESIDENTE. Benissimo, accogliamo il suo invito. Dalla prossima votazione sarà fatto così come chiede.

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Ciminnisi. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, in merito agli eventi meteo avversi di cui avevamo parlato ieri in sede di discussione generale, Assessore mi dispiace, però siccome avevo presentato un emendamento e non l'ho trovato nel fascicolo vorrei comprendere se si è determinato in un senso o nell'altro; cioè troviamo le risorse sul bilancio regionale? oppure se lo dobbiamo fare con PSC lo facciamo oggi, dico perché dico non c'è l'emendamento. Quindi, siccome è un intervento di rimodulazione lo possiamo prevedere anche adesso in questa sede, non lo so se vuole fare l'emendamento, sennò lo preparo io.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 100/A

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2, che sostanzialmente è l'esecuzione della sentenza della Corte Costituzionale sul fondo sanitario.

Pertanto, invito i presentatori degli emendamenti soppressivi di ritirarli.

CATANZARO. Li ritiro.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Catanzaro.

Si passa all'emendamento 2.2 e devo chiedere però all'onorevole De Luca se anche sull'articolo 2 si intendono ritirati?

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, le annuncio che ritiriamo l'emendamento, ma non possiamo non intervenire su una materia così delicata e che assorbe oltre il 60 per cento del bilancio della Regione siciliana, che riguarda la sanità. E, ovviamente, il tema è proprio connesso al

provvedimento che si sta approvando, per il quale anche da un punto di vista di utilizzo di queste risorse rimane il dubbio in relazione a che cosa? Alla mancata approvazione del rendiconto 2020 e 2021. E questo, ovviamente, rende ancora più fragile quelle che sono le scelte finanziarie della Regione, e ci auguriamo che anche questo tentativo di mettere una pezza al buco che si è generato, perché in ogni caso il problema non è oggi dare copertura a questi 300 milioni di euro, circa 250, ma il problema è un altro, che comunque chi ha governato e chi ha fatto la proposta di utilizzare le rate, anzi le somme accantonate per il piano di rientro in quella fase, quando ha fatto la scelta, intanto ha usato delle risorse per fare altro. Perché questo è il concetto di base. Io non so a quale anno si riferisce la scelta, non so che Governo c'era, ma è ovvio che questo significa, che intanto si assumono delle decisioni sapendo che sono illegittime o poi come si è rivelato, anche qui, in questo caso della legittimità della spesa e che riguarda quella che è intanto l'utilizzo in gestione corrente di risorse che in quel momento sono state liberate. Cioè il danno è stato fatto. Questo intanto è il primo problema che io pongo.

E' ovvio che, rispetto a questo danno, oggi si richiede di utilizzare un accantonamento che in via cautelativa e rispetto a quello che sono anche i rendiconti non approvati, richiede da parte del Parlamento una decisione abbastanza azzardata.

Non sappiamo se poi questa norma passerà il vaglio di quello che sarà una valutazione su quelle che sono poi procedimenti d'impugnazione ma è una questione che purtroppo riguarderà e potrebbe riguardare anche altre norme. D'altronde non c'è un provvedimento finanziario che in questi anni, non c'è una finanziaria e non c'è una legge di stabilità che in questi anni non abbia subito quelli che sono stati poi gli interventi che le varie autorità competenti in merito hanno riservato alla scelta del legislatore siciliano.

Per chiudere questo mio intervento sarei curioso di sapere da parte dell'assessore Falcone se vuole completare quel siparietto simpatico che abbiamo così visto a distanza a Catania tra lui ed il suo ex leader Miccichè, non so se è più ex, questo qui poi vedrete come ve le dovete dividere le cose, visto che il tema rispetto a quello che è l'argomento sempre della sanità, Presidente, anche qui è delicato. Perché, vede, se la nostra spesa sanitaria continua a crescere è perché la scelta degli uomini e delle donne che probabilmente è stata fatta per la gestione delle risorse ha risposto alla logica che l'assessore Falcone ha così candidamente detto. C'è una logica di spartizione politica anche in relazione a quello che non è più il manuale di Cencelli perché anche in quello si teneva conto della qualità delle persone. Ormai si è arrivati a ben oltre, e chissà se l'assessore Falcone vuol completare ecco quel racconto, saremmo lieti di sapere, anzi curiosi, di sapere se la stessa logica è stata utilizzata, e concludo, signor Presidente, anche per quanto riguarda la spartizione di altre cose.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Allora, l'onorevole Cracolici aveva chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, parlo da qui così evitiamo di perdere tempo. A me fa piacere che ci sia il Presidente della Regione. Su questa materia ero intervenuto in Aula durante la discussione generale però il Presidente della Regione è impegnato quindi presumo che non mi ascolti. Vedo che manca pure l'Assessore per la salute.

Ora, la genesi di questa norma, credo che sia a tutti nota, non è proprio come diceva l'onorevole De Luca perché non è che è stata fatta distrazione di risorse per altre finalità. Si è utilizzato con legge e, voglio ricordare che la legge fu approvata nel 2016, e fino al rendiconto 2018 non ci sono state eccezioni da parte della Corte dei Conti in sede di parifica, è avvenuto nel 2019 a mio avviso anche per ragioni di una gestione politica da parte del Governo di allora del rendiconto 2019 che ha determinato una querelle con la Corte dei Conti al punto che poi c'è stato uno scontro con la Procura e anche diciamo gli stessi protagonisti erano persone fisiche, dall'assessore per l'economia al

Procuratore generale del tempo, determinando l'esito della richiesta di valutazione costituzionale della norma in oggetto, ripeto, che ha avuto due rendiconti per i quali non sono state fatte eccezioni.

Detto questo, come per tutte le norme spesso capita che le questioni di contrapposizione istituzionale sono frutto molto spesso anche delle modalità di relazione e io invito il Governo ad avere un atteggiamento più lungimirante perché anche quella vicenda è figlia di una gestione. Lo ricordo ai colleghi che c'erano nella scorsa legislatura dove a quattro giorni dalla pronuncia delle Sezioni unite della Corte Costituzionale, l'Assemblea regionale volle approvare come atto di sfida il rendiconto pensando che l'approvazione della legge cioè del rendiconto per legge chiudeva la querelle. Siamo arrivati al punto dove siamo cioè che la Corte Costituzionale si è pronunciata e ci ha dato torto. Detto questo, il punto è uno. Noi, signor Presidente... posso chiedere la gentilezza?... le volevo chiedere la gentilezza che è un punto, prego, no, no, no, non volevo... il punto è uno, lo pongo a lei perché nella qualità di Capo del Governo è un tema molto delicato.

Noi di fatto stiamo restituendo al fondo sanitario duecentocinquanta milioni di euro delle rate di due anni e mezzo, e li stiamo restituendo non perché abbiamo privato la Sicilia dei Lea, perché quella gestione del debito che determinò il rientro ricordo essere prevalentemente frutto della gestione finanziaria del debito stesso, cioè negli anni in cui il debito si è generato nel sistema sanitario siciliano noi avevamo mediamente ogni anno dai tre ai quattrocento milioni di euro che erano figli della gestione finanziaria del fondo sanitario, cioè i ritardati pagamenti alle farmacie, alle case di cura, a tutto il sistema convenzionato generava un contenzioso amministrativo per cui a fine anno ci costava tra rimborso agli avvocati, interessi sul debito, eccetera, eccetera, circa quattrocento milioni di euro per anno, determinando i due miliardi e mezzo che poi ci portarono al piano di rientro, ora noi stiamo restituendo, nell'anno 2022, 250 milioni di euro al fondo sanitario, relativi agli anni precedenti, ma ripeto gli anni precedenti non hanno avuto un intaccamento dei Lea perché poi c'è stato il riordino, il sistema, la razionalizzazione di tutto quello che ne consegue.

Mi auguro che quest'anno non si chiuda il bilancio della sanità con una perdita, perché sarebbe la prima volta dopo oltre dieci anni. Qualche uccellino mi dice così, quindi non vorremmo che si inaugurasse una stagione della sanità in perdita, ma la cosa più importante è una, cioè questi 250 milioni di euro, e io le chiedo di prendere un impegno politico, Presidente, in più che stiamo dando al fondo sanitario per l'anno 2022, in più nel senso che è una restituzione ma in più nella quantità dell'anno 2022, vengano utilizzati prevalentemente per affrontare le emergenze che sono in questo momento drammaticamente in essere e che fanno vivere al popolo siciliano situazioni senza precedenti.

Lei lo sa, ne abbiamo parlato, la prima tra tutte, le liste d'attesa, cioè avere un piano anche con queste risorse che possa affrontare il nodo delle liste d'attesa, e il collega Burtone intervenendo ha posto il tema degli ospedali cosiddetti di provincia, cioè la sanità territoriale.

Allora, piuttosto che qualcuno pensi, qualcuno pensi di potere utilizzare questi 250 milioni di euro per fare magari qualche spesa allegruccia nella gestione ordinaria, io le chiedo un impegno che sia visibile: questo introito di risorse per migliorare la qualità delle prestazioni diagnostiche e specialistiche nei confronti dei cittadini siciliani.

Siamo a livelli che ci augureremmo ritornare al pre-Covid ma siamo ben oltre il pre-Covid. Oggi, per una tac si aspetta mediamente dagli otto, nove mesi; ripeto c'è un'esigenza di razionalizzare il sistema non solo con i soldi ma anche con una razionalizzazione che veda anche i soggetti accreditati entrare nel sistema pubblico dell'accesso alle prestazioni, cioè quello che io chiamo il cup unico, cioè un cittadino si prenota... è un tema e ho chiuso... è un tema assai importante perché ne va della qualità della vita dei siciliani in Sicilia.

PRESIDENTE. Grazie, grazie, onorevole Cracolici.

Allora, chiedo solo ai presentatori del.. certo, il Presidente della Regione chiede di intervenire.

Ne ha chiaramente facoltà.

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Grazie, signor Presidente. Onorevole Cracolici, io confermo il mio impegno che faceva parte tra l'altro delle dichiarazioni programmatiche, uno dei temi strategici della mia campagna elettorale, confermo qui in quest'Aula, anche se l'ho già detto durante le dichiarazioni programmatiche, di individuare gli strumenti finanziari e le coperture finalizzate alla riduzione della lista d'attesa, quindi troverà in me, troverete in me, una persona dialogante che chiederà all'Aula addirittura i contributi per fare in modo che questo bubbone, definiamolo così, possa nel tempo, non certo nel giro di una settimana, occorreranno dei tiraggi finanziari, occorrerà anche una trattativa con il Governo.

Voi avrete appreso che abbiamo chiesto al Governo, in un paio di riunioni, il riconoscimento del nostro credito dei 600 milioni di euro, nascente dalla maggiore partecipazione al Fondo del Servizio Sanitario Nazionale, che è arrivato al 49 per cento. Non abbiamo avuto risposta immediata, però c'è stato un impegno del Governo ad affrontare questo tema, e siamo fiduciosi per il futuro. Cioè la Conferenza degli Assessori regionali della Conferenza delle Regioni, diciamo, ha deliberato, giorni or sono, quindi tutti gli Assessori alla sanità, tutti hanno condiviso la legittimità della richiesta della Regione Sicilia di scendere dal famoso tetto del 49 per cento a un tetto molto più basso.

Questo fatto verrà, naturalmente, trasformato in un accordo dei Presidenti delle Regioni ma, sicuramente, in un atteggiamento che il Governo non potrà non tenere conto, anche se già ci ha manifestato, nel corso di un incontro avvenuto a Roma, la disponibilità a vedere questo aspetto. Ma non vi è dubbio che anche la presenza del mondo delle Regioni, tutte le Regioni che hanno condiviso la legittimità della nostra richiesta, è un'ulteriore spinta in relazione alla legittimità della nostra richiesta. Quindi, è un fatto che io ritengo estremamente importante.

Io vengo da Milano dove, sapete, si è svolto per due giorni, chiamiamo il festival - che poi di festa c'era stata solo una definizione - perché era un incontro di tutti i Presidenti delle Regioni che si è concluso ieri, a Monza, alla presenza del Capo dello Stato che ha fatto un grande intervento sul tema, anche, dell'autonomia rinforzata e sulla essenzialità della funzione della Regione durante il Covid. E, devo dire, si è registrata un'ampia condivisione sulla rivisitazione di alcuni temi strategici. Uno di questi, naturalmente, è quello che ci sta a cuore.

Sul tema dell'autonomia differenziata si è aperto un ragionamento, un ragionamento dove le parole del Premier, Giorgia Meloni, e del Capo dello Stato mi lasciano sereno perché si è parlato di evitare fughe in avanti da parte di alcune Regioni. E questo già, per me e credo per tutta l'Aula, è un elemento di rasserenamento e di serenità, perché ci porremo davanti a questo tema in maniera costruttiva però attenta. Anche perché, vorrei ricordare a me stesso, come a qualcuno che ci obietta che tanto perché diciamo no all'autonomia differenziata, visto che già siamo Regione a Statuto speciale, io in privato ho risposto - parlo con un soggetto istituzionale, però non dico, per correttezza, il nome ma lo dico qui in Aula - rispondo che, se è vero che siamo dotati di autonomia speciale, è anche vero che andrebbe ripristinata l'efficacia degli articoli 36 e 37 che davano, alla Regione Sicilia, piena autonomia tributaria che abbiamo perso. Non per colpa mia, non per colpa dell'onorevole Cracolici, naturalmente, ma per colpa di storie pregresse di questa Regione. Gli articoli 36 e 37 risultano scritti ma, in effetti, non spiegano più la loro efficacia perché tantissimi tributi, di carattere nazionale che vengono versati in Sicilia, vengono prelevati dallo Stato mentre dovrebbero rimanere nelle nostre casse.

E quindi, io ho accennato questo e penso, lo sto rendendo pubblico adesso da questa mia posizione, ma la terrò ferma nella logica della trattativa con il Ministro al ramo e poi, anche nella logica dei Ministri del Mezzogiorno, perché chi vi parla non sta alleato con un Presidente della Regione rispetto ad altro. Chi vi parla sta alleato col buon senso e con la tutela degli interessi della Sicilia.

Concludo, sul tema della lista attesa. Onorevole Cracolici, ci siamo incontrati più volte. Le confermo pubblicamente e, anzi, la ringrazio delle sollecitazioni perché su sollecitazione dell'onorevole Cracolici sono andato a visitare il Policlinico, l'area di emergenza al Policlinico, ho fatto una verifica, poi è andata l'assessore Volo.

Ancora, devo dire con mia grande amarezza, ancora non si sono conclusi i lavori ma è questione, spero, questione di giorni perché ci stiamo impegnando tutti per le famose certificazioni e le garantisco, assumo l'impegno, che entro l'anno, a cavallo delle feste di Natale - tanto io non passerò le ferie fuori - andrò a vedere, personalmente, come stanno le cose. Perché ho capito una cosa, colleghi, cioè che su alcuni aspetti occorre vigilare proprio mettendoci la faccia, andando personalmente a stimolare determinati processi decisionali.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto ringrazio il Presidente della Regione per queste parole ma che non trovano, proprio, rassicurazione perché, oltre alle risorse, per quanto attiene il sistema sanitario occorre rivoluzionare un intero sistema, un modello organizzativo.

Non è neanche la notizia di giorni fa di una paziente ricoverata al pronto soccorso che soffriva di demenza senile che è sparita per diverse ore dal pronto soccorso; ecco sono cose che noi non possiamo più tollerare.

Io chiedo davvero un impegno a trecentosessanta gradi e il Movimento Cinque Stelle ha sempre voluto la politica fuori dalla sanità; ma, vede, Presidente, le ultime nomine dei dirigenti generali della sanità non vanno in questa direzione.

Quindi noi chiediamo davvero, Presidente della Regione, un impegno che sia davvero di rivoluzione del sistema organizzativo.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Sì, approfitto anch'io della presenza del Presidente della Regione a riguardo, appunto dell'articolo finanziamenti di spese correnti di settore sanitario. Presidente, è importante dare una risposta concreta da parte di questo Governo a un comparto che aspetta risposte immediate e il 31 dicembre, infatti, scadranno i contratti dei lavoratori Covid, del comparto Covid, e attendono una risposta di che cosa intende fare questo Governo.

Ricordiamo, sono i famosi eroi, quelli che hanno lavorato nel periodo emergenziale, quei lavoratori che hanno a mani nude affrontato il Covid in un periodo complicato e complesso. Il 31 dicembre a loro scade il contratto e vogliono sapere che cosa farà questo Governo. Diciamo che mancano le risorse, le figure sanitarie; diciamo che mancano i medici, poi quando abbiamo questi specialisti che, ricordiamo, hanno fatto anche un'analisi sui documenti, sui dati, hanno contezza, sviluppando in modo particolare... voglio citare l'*hub* vaccinale della Fiera del Mediterraneo, hanno fatto lavoro strategico, straordinario, sulla raccolta dei dati e queste risorse preziose noi dobbiamo garantirle, non possiamo lasciarle a casa.

Quindi, vorrei sapere, caro presidente Schifani, perché poi la stampa parla di questi eroi, lo sono stati e lo sono, però poi queste persone si aspettano risposte concrete; il loro futuro, mentre in questo Palazzo, a volte, si parla di cose che non riguardano le cose concrete, la gente ha bisogno di avere risposte concrete là fuori. Io chiedo cortesemente di avere una risposta in merito dal presidente Schifani, che cosa intende fare questo Governo con questi lavoratori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare prima dell'onorevole Lombardo, l'onorevole Sunseri. Dopo parlerà l'onorevole Lombardo.

Vi prego, però, di non aprire un dibattito su un articolo. Io non ho tolto la parola all'onorevole La Vardera, ma dobbiamo attenerci a quello che è l'articolo 2. Sulla questione del Covid lo sappiamo bene.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sunseri.

SUNSERI. Mi ha bruciato l'intervento, signor Presidente; io volevo ritornare sul tema e mi perdonerò se ritorno un attimino a parlare delle variazioni di bilancio, perché credo che stiamo parlando di questo, altrimenti parliamo di varie e eventuali e non ce ne usciamo più.

Volevo ritornare, invece, sul tema perché io ricordo bene il precedente Governo quando il Movimento Cinque Stelle pubblicò il dispositivo della Corte dei conti che sollevò il profilo di costituzionalità e ricordo bene che anche quel Governo fece approvare una norma a strettissimo giro per provare a superare l'ordinanza della Corte dei conti quando, invece, poi arrivò ugualmente e a distanza di un anno, perché era il 17 ottobre 2021, avevamo purtroppo ragione. Purtroppo perché a pagarne le conseguenze è il bilancio della nostra Regione, quindi i siciliani.

Ora, la mia domanda è invece, assessore Falcone rivolgo a lei la domanda, ma queste risorse che sono state stanziare sono tutte le risorse che erano necessarie per coprire l'incostituzionalità della norma? O ricordo male io, erano 127 milioni di euro per ogni anno dal 2016 al 2021? Perché non vorrei che ci ritrovassimo, alla prossima parifica, a riscontrare che le risorse che oggi stiamo stanziando non sono quelle necessarie, perché sono nettamente inferiori rispetto a quelle che avevamo previsto perché, ricordo certamente male io, erano circa 640 milioni di euro fino all'approvazione della norma del 2021 che di fatto toglieva l'utilizzo di quelle somme per la copertura dei debiti.

Quindi, vorremmo, intanto, avere certezza delle risorse necessarie a coprire il profilo di incostituzionalità, e non credo che siano solamente i 250 milioni di euro che troviamo oggi nella norma, e qualora il caso dovesse essere come ricordo bene, vorremmo capire intende coprire la restante parte e soprattutto con quali fondi.

VOLO, *assessore per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLO, *assessore per la salute*. Allora, per quanto riguarda il quesito posto sul personale sanitario che è stato così prezioso nel periodo del Covid, sicuramente noi daremo intanto una proroga, dopodiché la normativa nazionale ci consente sicuramente di provvedere poi ad altri provvedimenti che siano ancor più solidi.

PRESIDENTE. No, no, non è un dibattito.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, intanto per uscire da questo equivoco che c'è sempre in Aula, l'altro Lombardo, onorevoli colleghi, è Lombardo Geremia Giuseppe.

Io sono Lombardo Giuseppe.

CRACOLICI. Intanto ti dovresti vergognare, dovresti chiamarti "siciliano".

LOMBARDO GIUSEPPE. Assolutamente, non mi sono mai vergognato del nome e del cognome che porto, onorevole Cracolici.

PRESIDENTE. Comunque per correttezza anche l'altro si chiama Lombardo Giuseppe e poi Geremia, visto che ha fatto la precisazione.

LOMBARDO GIUSEPPE. Lombardo Giuseppe...

Sono orgoglioso del cognome che porto, onorevole Cracolici.

Io mi volevo riallacciare all'intervento che invece ha fatto l'onorevole Cracolici perché ha sollevato una questione non così di secondo ordine. Ha sollevato una questione fondamentale su questi 250 milioni di euro e mi riallaccio, onorevole Cracolici, a quelle che sono state le dichiarazioni programmatiche del presidente Schifani. Ora io non vorrei ricordare male, ma il presidente Schifani proprio in quest'Aula con le dichiarazioni programmatiche si impegnò su quelle che sono le famigerate liste d'attesa, onorevole Cracolici.

Io non sto trovando e su questo chiedo aiuto a lei, signor Presidente, non sto trovando il resoconto provvisorio con le dichiarazioni programmatiche del presidente Schifani, quindi non vorrei ricordare male, però io ricordo che la soluzione che prospettò il presidente Schifani per risolvere l'annosa vicenda delle liste d'attesa era quella di potenziare quello che già sul campo funziona bene e che sono le strutture private, se non ricordo male.

Allora noi dobbiamo capire se il problema lo vogliamo risolvere investendo in privatizzazione della sanità come si sta facendo ad esempio con la cardiocirurgia pediatrica a Palermo a danno di quello che è già sul territorio come a Taormina era un'eccellenza e allora la nostra posizione sarà netta e contraria.

Siamo contrari alla privatizzazione della sanità.

Allora, signor Presidente, io pensavo mentre si interveniva non ci fosse il sottofondo per non disturbare, ma per mandare anche fuori strada chi sta conducendo un percorso logico.

E' importante capirlo.

Anche sulla vicenda che ha sollevato l'onorevole La Vardera, l'Assessore per la salute ha risposto parlando dei sanitari. Non si capisce che fine faranno i tecnici e amministrativi, non si capisce visto che fra le altre cose un suo collega di partito, assessore in carica durante il Governo Musumeci, il 21 settembre fa una nota per speculare politicamente su questi ragazzi, su questi operatori, promettendo chissà che cosa o facendo capire chissà che cosa. Ora prendiamo atto delle parole dell'assessore Volo, ma ha parlato di sanitari. Per carità, il Governo è sovrano, decide il Governo che cosa vuole fare, però ricordatevi che le cambiali, ricordatevi Governo, che le cambiali gentilmente, Presidente, Assessore e Vicepresidente Sammartino, ricordatevi che visto che questo Governo, come è stato detto anche da voi, è in continuità con il Governo Musumeci, ricordatevi che le cambiali che ha sottoscritto il Governo Musumeci con la Regione siciliana vanno onorate da chi è in continuità e noi saremo qua per farvele onorare.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Vi chiedo, onorevoli colleghi, di attenervi strettamente a quello che è l'articolato.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, sono temi che afferiscono ad un diritto fondamentale, che è il diritto alla salute, l'articolo 32 della nostra Costituzione. Il collega Cracolici, lo dico all'Aula, ma mi pare sia stato molto netto abbia posto un problema di rigore dell'utilizzo di queste risorse. Noi prendiamo atto della dichiarazione del Presidente. Anche il Presidente è stato preciso, chiaro, perché queste risorse non possono essere spese senza una finalizzazione. Noi abbiamo posto il problema delle lunghe liste d'attesa; in sanità, se sfogliamo il libro, l'Assessore lo sa, abbiamo tante emergenze, quella della non autosufficienza, il dopo di noi. Noi in questi giorni di dibattito abbiamo sostenuto due questioni. La prima è questa dell'abbattimento delle liste d'attesa, non certo per fare regali - lo dico a chi ha parlato prima di me - ma per mettere le nostre strutture pubbliche, ma anche quelle che operano nel privato, a dare un servizio alle nostre comunità. Ci sono persone che aspettano

di avere anche la possibilità di fare alcune analisi strumentali che hanno un tempo infinito che non coincide con le questioni relative alla diagnosi e alla terapia.

E, poi, c'è un altro tema, signor Presidente. Noi lo abbiamo affrontato in Commissione insieme ai colleghi, ieri, con l'Assessore: è tutto il tema relativo agli ospedali che operano fuori dalla cinta urbana delle città capoluogo, delle Città metropolitane. Siamo al livello di collasso sul personale, pensiamo che sia giusto e opportuno, ed in tal senso abbiamo avuto la disponibilità dell'Assessore di mettere in campo anche alcune strategie nuove che sono quelle degli inter-dipartimenti. Se dovesse essere necessario anche l'utilizzo di qualche risorsa, bene, quest'Aula ha predisposto qualcosa che possa essere veramente finalizzata a garantire il diritto alla salute.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, sull'articolo 2, quindi, questi fondi dati alla sanità, volevo ribadire all'Assessore quanto già detto in Commissione, ma che oggi con i colleghi del mio Gruppo parlamentare, Fratelli d'Italia, abbiamo anche scritto nero su bianco in un ordine del giorno che abbiamo già depositato in Presidenza, per cui chiediamo che sia data priorità nella spesa sanitaria all'abbattimento delle liste d'attesa, al reperimento dei medici per gli ospedali partendo, soprattutto, dalle sedi disagiate, quindi, dagli ospedali periferici e terzo punto la continuità con questi professionisti, assunti Covid, siano essi socio - sanitari che amministrativi senza i quali in questi due anni il sistema sanitario sarebbe imploso e senza i quali, ancora oggi, anche purtroppo per le gravi carenze di organico che ci sono, i nostri territori non potrebbero funzionare nel sistema sanitario.

Sappiamo che in questo momento stiamo parlando solo di una proroga. Quest'Aula si era già espressa su una norma di stabilizzazione che è stata impugnata dal Governo nazionale. Chiediamo all'assessore di interloquire con Roma. So che c'è questa sensibilità già nel Parlamento nazionale, la troverà sicuramente nel nostro Gruppo parlamentare, di individuare un iter legislativo che possa, sulla scia di quanto fatto dalla Legge Madia, dare serenità se serve anche con degli aggiustamenti, con dei colloqui, con una formula che rispetti la normativa sui concorsi, ma che dia anche e riconosca anche stabilità a questi professionisti che, in questi anni, soprattutto nel momento di maggiore difficoltà, in cui il Covid spaventava tutti noi, hanno permesso alla sanità del territorio di funzionare e di affrontare con coraggio e serietà il problema del Covid. Grazie, Assessore, conto sulla sua sensibilità che, anche oggi, ha ribadito in Aula.

PACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se non è indispensabile. Vuole prendere la parola? Ma veramente per un minuto. Va bene, prego onorevole Pace. Le chiedo solo di non aprire un dibattito, altrimenti è chiaro che tutti quanti vorranno intervenire, soltanto questo.

PACE. No, sul tema, anche perché ricopro la carica di Vicepresidente della Commissione 'Salute' e ieri abbiamo avuto il grande piacere di ascoltare le dichiarazioni programmatiche dell'Assessore in seno alla Commissione 'Salute'. E lì ho ribadito, ma lo voglio fare pubblicamente dinanzi all'Aula, l'apprezzamento per la scelta del presidente Schifani nell'aver individuato allora, come unico tecnico esterno alla Giunta di Governo, quale la dottoressa Volo. E quindi è un messaggio per tranquillizzare i colleghi, sia di maggioranza che di opposizione, che la scelta fatta dal presidente Schifani - che non è stata indolore, lo abbiamo visto tutti - è stata una scelta voluta, fortemente voluta, ne abbiamo pagato

probabilmente anche il prezzo all'interno della coalizione, ma per assicurare a questo mondo della sanità siciliana, che ha sofferto per tanti anni...

Si faceva riferimento ai ragazzi, che poi non sono tanto ragazzi, che aspettano una risposta, assessore Volo, ne abbiamo discusso ieri all'interno della Commissione 'Salute'. E non mi riferisco soltanto, chiaramente, ai sanitari, ma ai ragazzi - lo diceva la collega Savarino - che in un momento difficile, per due anni, quando tutti stavamo a casa impauriti, hanno messo la loro faccia e la loro salute a repentaglio ed è giusto che ora il Governo ed il Parlamento possano dare delle risposte.

L'aver scelto un tecnico - assessore Volo e presidente Schifani - non significa non avere il dialogo con la politica. La politica rispetta i tecnici e quindi, al di là che oggi ricopre un incarico politico, ma mi auguro, al di là delle notizie di stampa, che un confronto quotidiano, vero, fra il tecnico da noi voluto e sostenuto all'interno della sanità e gli operatori della politica, che altro non siamo che portatori di interessi legittimi dei nostri territori e i territori, caro Assessore, non sono soltanto le città metropolitane, i territori sono anche le periferie, i territori sono anche località come Santo Stefano Quisquina, che distano 120 chilometri dal primo pronto soccorso utile, con strade che sono veramente impervie. Quindi, l'attenzione massima - e quindi il nostro voto sarà favorevole anche per questo articolato - deve essere rivolta soprattutto alle periferie, deve essere rivolta anche per quelli che sono stati gli "*hospital Covid*", in una riconversione immediata per gli "*hospital Covid*", che oggi si ritrovano a non avere una vera *mission*.

E quindi, assessore Volo, il nostro voto favorevole è una nuova apertura di credito della politica nei confronti suoi, dell'Assessorato che dirige e, soprattutto, nei confronti del presidente Schifani che ha voluto fortemente la sua nomina. Quindi noi saremo qua a sostenerla, senza se e senza ma; ma lealtà offriamo e lealtà - e chiaramente l'assessore Volo sa a cosa mi riferisco - è la lealtà che noi chiediamo in punta di piedi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Leo. Ne ha facoltà.

DE LEO. Signor Presidente, io vorrei partire dai 249 milioni stanziati per le strutture sanitarie ed universitarie, dicendo che, diciamo, si sta restituendo a Ippocrate quello che è di Ippocrate. A certificare che il nostro sistema sanitario è in crisi è l'IPS, l'indice di *performance* sanitaria, che ci dice che le liste di attesa sono lunghissime, che le visite vengono continuamente rinviate e che, quindi, i siciliani sono costretti a rivolgersi a strutture private, anche quando sono in difficoltà economiche.

Le operazioni di *routine* vengono annullate, i pazienti fragili non sono adeguatamente assistiti...

PRESIDENTE. Onorevole De Leo, io le ho dato la parola, le chiedo di attenersi all'articolato. Non deve essere un dibattito.

DE LEO. Presidente, visto che c'è stato anche l'intervento del presidente Schifani, volevo porre alla sua attenzione appunto quelle che sono le strutture ospedaliere che sono quasi tutte con reparti dimezzati e ancor di più le strutture, Presidente, della provincia di Messina - visto che precedentemente, il precedente Governo ha destinato scarse risorse.

Mi fa piacere però prendere atto delle dichiarazioni del presidente Schifani, a garanzia di un miglioramento dei servizi, perché ho preso l'esempio di Messina perché a Messina vanno peggio di quando andavano male. Lipari, Sant'Agata di Militello e Mistretta stanno morendo senza medici e con strutture carenti, mancanza di posti letto, si tagliano i punti di nascita.

Una particolare attenzione, presidente Schifani, è per l'ospedale di Taormina in cui si rischia la chiusura del centro cardiologico pediatrico che è una struttura importantissima per tanti piccoli pazienti e per le loro famiglie.

Su questo credo che sia importante avere una maggiore attenzione e spero che il Governo spenda le risorse per migliorare le nostre strutture sanitarie e non come il precedente Governo solo per *slogan* pubblicitari.

VASTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E' l'ultimo intervento, sempre sull'articolato. Non andiamo fuori tema altrimenti mi trovo costretto, purtroppo, a toglierle la parola.

VASTA. Volevo fare un appunto soltanto, Presidente, in due minuti precisi riprendendo quello che aveva detto prima l'onorevole Burtone relativamente a quello che l'assessore Volo ha detto per risolvere il problema che a Caltagirone aveva portato alla chiusura, o quasi alla chiusura, del reparto di cardiologia.

I dipartimenti interaziendali non possono soltanto prevedere la parte relativa all'urgenza e alla cardiologia ma tutte le parti chiaramente perché...

PRESIDENTE. Onorevole Vasta, avevo spiegato qual era il tema.

Dobbiamo andare attinenti al testo altrimenti qui apriamo un dibattito infinito e poi sarebbe corretto che dessi la parola a tutti i deputati per andare fuori tema.

Le chiedo scusa, non vuole essere una scortesia, ho dato la parola a tutti.

VASTA. Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Si passa agli emendamenti all'articolo 2. Quindi gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.8 e 2.3 sono ritirati.

Prima di mettere in votazione, con la dovuta calma, così da accontentare le indicazioni dei deputati, c'è un emendamento tecnico che indica sostanzialmente la data che è del 17 marzo e il numero che è il numero 3.

Pongo in votazione l'emendamento 2.9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

LOMBARDO GIUSEPPE. Presidente, deve essere più chiaro...

PRESIDENTE. C'è un emendamento tecnico perché c'è un refuso sul testo.

LOMBARDO GIUSEPPE. Sulla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Questo lo avevo capito. Sulla votazione palese nominale, avevo detto, probabilmente lei non lo ha sentito, che con la dovuta calma e tutto il tempo che le occorrerà faremo la votazione. Immagino che intenda votare per appello nominale. Ricordo che la richiesta deve essere appoggiata da almeno cinque deputati.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Intanto, abbiamo approvato l'emendamento 2.9. Verifichiamo se ci sono i richiedenti per la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 2. Ricordo che devono essere almeno 5.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 2.

Ricordo come si vota perché qualcuno probabilmente non ricorda che il tasto va pigiato fino a quando non si chiude la votazione. Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole all'articolo 2 preme il pulsante verde; chi è contrario preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Abbate, Amata, Aricò, Assenza, Caronia, Carta, Castiglione, Catania Giuseppe, Catania Nicolò, Daidone, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Intravaia, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lombardo Giuseppe Geremia, Mancuso, Messina, Pace, Sammartino, Savarino, Schifani, Tamajo, Zitelli.

Votano no: De Leo, La Vardera, Lombardo Giuseppe, Sciotto.

Astenuti: Ardizzone, Barbagallo, Burtone, Campo, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, De Luca Cateno, Dipasquale, Giambona, Gilistro, Leanza, Marano, Safina, Schillaci, Spada, Sunseri, Varrica, Venezia.

Richiedenti: De Leo, De Luca Antonino, La Vardera, Lombardo Giuseppe, Sciotto, Vasta.

Assenti: Balsamo, Calderone, Cannata, D'Agostino, Di Paola, Geraci, Marchetta, Miccichè, Pellegrino.

Non Votanti: Albano, Cambiano, Cracolici, De Luca Antonino, Ferrara, Turano, Vasta, Vitrano.

Congedi: Marchetta.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	61
Votanti	34
Maggioranza	18
Favorevoli	30
Contrari	4
Astenuti	19

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Modifiche e abrogazioni di norme

1. Al comma 5 bis dell'articolo 18 della legge regionale n. 13/2022, come aggiunto dalla lettera b) del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale n. 16/2022, sono aggiunte le parole "per essere vincolate al ripiano del disavanzo".

2. Al comma 30 dell'articolo 14 della legge regionale n. 13/2022 e successive modifiche ed integrazioni sono soppresse le parole "previa intesa tra il Ministero dell'economia e delle Finanze e l'Assessorato regionale dell'economia" e le parole "Il regolamento" sono sostituite con le parole "Ferma restando l'abrogazione delle norme regionali incompatibili con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, derivanti dall'applicazione del comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, il regolamento".

3. Al comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale n. 16/2022, nella prima tabella riportata nel medesimo comma, gli importi per gli anni 2023 e 2024 di cui alla voce "Art. 17, commi 1 e 2 - rifinanziamenti autorizzazioni di spesa -Allegato 1 Parte A e Parte B", come di seguito riportati:

OGGETTO	2022	2023	2024
Art. 17, commi 1 e 2 -Rifinanziamenti autorizzazioni di spesa - Allegato 1 - Parte A e Parte B	171.368.723,45	23.48.027.822,43	24.223.045.515,92

sono sostituiti dai seguenti:

OGGETTO	2022	2023	2024
Art. 17, commi 1 e 2 -Rifinanziamenti autorizzazioni di spesa - Allegato 1 - Parte A e Parte B	171.368.723,45	48.027.822,43	223.045.515,92

4. All'articolo 30 della legge regionale n. 16/2022 è aggiunto il seguente comma:

"1-bis. Ai componenti del Comitato Tecnico di cui al comma 1 non spetta alcun compenso né rimborso spese. Dalle disposizioni del presente articolo non possono discendere nuovi o maggiori oneri per il bilancio della Regione".

5. Al comma 1 dell'articolo 33 della legge regionale n. 16/2022 le parole "Missione 13" sono sostituite con le parole "Missione 16".

6. L'articolo 3 della legge regionale 28 dicembre 2020, n. 33 è soppresso.

7. Il termine di cui al comma 1 dell'articolo 28 della legge regionale n. 16/2022, per le esigenze organizzative connesse ad agevolare le modalità di pagamento, è prorogato con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, entro il limite massimo del 28 febbraio 2023.

8. Al comma 1 dell'articolo 28 della legge regionale n. 16/2022 è aggiunto il seguente comma:

"3-bis. Per gli importi oggetto dell'agevolazione di cui al comma 1 superiori a duemila euro è ammessa la possibilità di richiedere il pagamento entro il termine previsto, senza sanzioni ed interessi, in quattro rate trimestrali. Con decreto del dirigente regionale del Dipartimento delle finanze e del credito da emanarsi entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge verranno definite le modalità attuative.».

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Se siete d'accordo concludiamo l'articolo 3, sospendiamo l'Aula per mezz'ora anche per capire quale sintesi trovare sull'articolo 4, e andiamo avanti.

Onorevole Barbagallo, ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, l'articolo 3 risponde alla doverosa finalità di dare seguito agli effetti che discendono dalla sentenza della Corte Costituzionale recentissima, la 233 del 22 che per essere chiari, assessore Falcone, è quella che aumenta...

PRESIDENTE. Assessore Falcone, l'onorevole Barbagallo sta intervenendo. Credo che chieda un secondo di attenzione.

BARBAGALLO. Grazie, Presidente, dicevo che la norma interviene per dare seguito agli effetti della sentenza della Corte costituzionale, 233 del 22, che era quella che dispone l'annullamento dell'aumento della copertura delle spese correnti sul fondo sanitario.

Noi chiediamo al Governo, prima che inizi l'esame dell'articolo, due cose. La prima, come peraltro chiedono anche gli Uffici dell'Assemblea, di riferire in ordine alla congruità degli accantonamenti per le passività potenziali considerato che l'iscrizione avviene con l'utilizzo di una quota parte dell'avanzo vincolato corrispondente alle predette norme accantonate nel risultato presunto d'amministrazione.

Questa modalità che, assessore Falcone, a noi risulta particolarmente singolare stride con il decreto legislativo 118 che prevede espressamente che gli enti che sono in ritardo nell'approvazione dei propri rendiconti e a quanto ci risulta il Governo della Regione in questo momento ancora non ha approvato il rendiconto, quindi non avendo approvato il rendiconto in Giunta in questo momento non può applicare al bilancio di previsione le quote vincolate e accantonate o destinate del risultato di amministrazione.

E' una previsione, presidente Galvagno, perentoria del decreto legislativo 118 del 2011, non solo il Governo della Regione non la può disattendere ma neanche questo Parlamento la potrebbe disattendere, quindi ogni altra previsione merita la censura dell'inammissibilità.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, l'osservazione che lei ha fatto sembrerebbe più attinente all'articolo 2, che è stato già approvato, piuttosto che all'articolo 3.

L'Assessore Falcone ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, infatti, quello che dice l'onorevole Barbagallo, che comunque ha una sua importanza, è relativo forse all'articolo 2, tra l'altro in questa sede abbiamo anche articolato il ragionamento sull'articolo 2 e così per un attimo riprendiamo e andiamo poi all'articolo tre. Sostanzialmente le somme accantonate per l'articolo 2 riguardavano nel 2019, 127 milioni di euro, poi invece erano 74 milioni e 47 milioni per gli anni successivi, per arrivare appunto a 249 milioni di euro di somme accantonate a garanzia di una questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Corte dei conti che poi è stata accolta dal giudice delle leggi.

Per quanto riguarda invece l'articolo 3, il primo comma non fa altro che vincolare 4 milioni e 700 mila euro al disavanzo, cioè andiamo a migliorare il risultato di amministrazione. Questo è quello che stiamo facendo, almeno parlando del primo comma, sugli altri commi, poi possiamo parlare, invece ci adeguiamo, appunto ci atteniamo al 118, ci atteniamo al di là degli accordi pattizi importanti da fare.

Per quanto riguarda invece il comma 3, così Presidente nel frattempo sto spiegando tutto l'articolo 3, è soltanto una correzione che andiamo a fare, lo abbiamo detto e la riportiamo sotto, e così via. Andiamo poi al comma 4 che è una norma che stiamo mettendo per dare seguito ad una norma voluta dall'onorevole Schillaci, stiamo dicendo che sulla gratuità interveniamo a specificare la gratuità dei

componenti del Comitato tecnico; il comma 5 è soltanto un'altra correzione, cambia il numero della missione e quindi lo stiamo specificando e così via anche sull'articolo 6, riguarda appunto la salvaguardia e siccome ormai è stata superata il Mef, come avevamo detto in Commissione, ce lo ha chiesto il Ministero dell'Economia.

Poi andiamo invece al comma 7 e al comma 8. Trattasi del bollo auto. Questa manovra si è potuta fare - lo dobbiamo dire - grazie al bollo auto; oggi c'è stata una richiesta da parte di tutti unanime e abbiamo portato, appunto al 28 febbraio...

CRACOLICI. Unanime, no!

FALCONE, *assessore per l'economia*.... la maggioranza, la stragrande maggioranza, pensavamo che non fosse, comunque il Governo diciamo questo, il Governo ha voluto in ragione delle ricadute positive sul bollo auto, estendere, sostituire o comunque differire il termine ultimo per il pagamento al 28 febbraio 2023. C'erano stati anche altri Gruppi parlamentari, devo dire, c'era stato anche l'onorevole Mancuso a dire questo. Quindi voglio dire, noi abbiamo dato seguito a quella che è la volontà della stragrande maggioranza e soprattutto anche dei cittadini, dei contribuenti.

Vi devo dire che nel 2023 ci aspettiamo una grande ricaduta. Avevamo detto in Commissione e chiudiamo, in Piemonte ci sono ben 600 mila veicoli, tanti quanti in Sicilia, soltanto che in Sicilia sino ad oggi abbiamo introitato appena a 300 milioni, in Piemonte il getto è di circa 600 milioni e allora perché non dobbiamo dare seguito, non dobbiamo migliorare il pagamento e da gennaio sarà migliorato col "pago pa", sarà migliorato con sistemi telematici e non più in cartaceo e in più se apriamo, consentiamo di poter pagare la sorte capitale senza interessi e sanzioni, credo che metteremo in campo un'azione di vicinanza ai contribuenti e di maggiore gettito per le casse della Regione; maggiore gettito che stiamo utilizzando e che è stato utile proprio in questa manovra.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare, anche dopo avere ascoltato l'assessore Falcone. Vorrei che fosse chiara una cosa. In Commissione, il sottoscritto e il Gruppo del PD, ha posto una questione di opportunità, se prevedere con norma un'estensione dei termini, tanto più, parlo del bollo auto, tanto più che il Governo, con un comunicato stampa, ha annunciato il 30 novembre che i termini slittavano al 31 dicembre; non c'è ne è un decreto, non c'è un provvedimento amministrativo, non c'è nulla. Eppure abbiamo dato comunicazione che il bollo auto si paga al 30 dicembre.

Allora, ho chiesto, visto che e secondo me poteva essere fatto amministrativamente considerato che il 30 novembre è una data di coincidenza con tante scadenze di tipo tributario, quindi che il Governo si assumesse la responsabilità di prorogare i termini al 30 dicembre poteva farlo e continuo a pensare che può farlo, altrimenti non si capisce come lo ha fatto con un comunicato stampa, poteva farlo al 31 dicembre.

Invece il Governo ha scelto di riscrivere una norma che non è una proroga, Assessore, essendo noi al 7 dicembre, le ricordo che le proroghe si possono fare in costanza di termini di scadenza. Siamo in presenza di un rinnovo di una norma con un rischio molto alto e lo dico in Aula perché ognuno possa farsi un'opinione. Il rischio alto è che questa norma che ha superato l'esame del Consiglio dei Ministri con la scorsa finanziaria possa essere oggetto di rilievi, perché ricordo che il sistema sanzionatorio è competenza dello Stato e non delle Regioni, quindi il rischio che non solo si eccipisca rispetto a questa norma, ma che possa travolgere anche la norma che abbiamo fin qui applicata.

E' la stessa storia della sanità. Allora, ho considerato opportuno che il Governo, se voleva prorogare i termini, con un decreto dell'Assessore, del dirigente del servizio, poteva estendere i termini secondo me nell'anno solare, ma fare una norma che riapre una sanatoria, perché questo è, chiamiamola come si deve chiamare, determina il rischio di portarsi con sé anche la norma madre. Ecco perché ho espresso contrarietà a questa norma per la stessa ragione anche la possibilità di rateizzare - ora non ho nulla contro le rateizzazioni -, ma per la ragione di cui sopra, cioè se non abbiamo competenza in materia sanzionatoria figuratevi se possiamo rateizzare il capitale.

Ecco perché sugli ultimi due commi, Assessore, mantengo una contrarietà e una preoccupazione. Secondo me vi dovrete preoccupare più voi che io, ma vedo che non lo fate. Per me è sbagliato inserire in questa legge il rinnovo di una sanatoria perché determina un rischio alto che possa essere oggetto di impugnativa.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono solo emendamenti soppressivi.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessori, colleghi parlamentari, è il primo intervento che sto facendo sulle variazioni di bilancio, sull'articolato, quindi mi pare che sia non solo opportuno ma che sia anche apprezzato il fatto che abbiamo lasciato, che abbiamo ridotto i tempi di intervento lasciandoli a favore del collega De Luca Cateno e del suo Gruppo.

In merito all'articolo 3, sul bollo auto, è stato chiaro il collega Cracolici. A mio avviso, collega Cracolici, questa voglia che hanno, il fatto di aver percorso la strada della norma, per me ha un significato che è quello che volete utilizzarla come *spot* elettorale. Questa è la mia convinzione. Ormai vi conosco troppo bene e quindi la norma vi permette, poi di fare un bel comunicato stampa. Però, attenzione perché le cose poi restano qua a verbale. Vi state assumendo la responsabilità che salta tutta la manovra perché se dovesse presentarsi poi il rilievo di incostituzionalità, vi prego lì dovete fare solo una cosa, cioè presentare le dimissioni e fare finta che non è successo nulla.

Non metteteci in condizione su questa norma di ricordarvi, non ci può essere noi ve l'avevamo detto, perché quello che ha ricordato l'intervento di Cracolici che appartiene al Gruppo, ho fatto solo un errore, non io, noi, il noi è sempre meglio, cioè questa riflessione e preoccupazione che abbiamo...

Questa è ancora l'elettricità che ha lasciato il collega De Luca Cateno sul podio.

Presidente, intanto mi fa piacere che oggi abbia presenziato quasi tutti i lavori, non ci eravamo abituati.

Il rischio inserendo nell'articolo 3 la norma relativa al bollo auto si rischia di far saltare, in caso di eventuale incostituzionalità, tutta la manovra, noi questo lo abbiamo detto, l'abbiamo detto in Commissione, lo abbiamo detto in Aula, voi intendete andare avanti su questo, però se dovesse succedere il *patatrac* noi su questo chiediamo le dimissioni dell'Assessore, cioè che non si presenti neanche in Aula.

Poi al comma 5, sui consorzi di bonifica, c'è il caso del consorzio di bonifica di Ragusa, in poche parole stiamo sistemando quella che è un'imputazione, riguarda Ragusa, e vi spiego cos'è: era stato messo nella finanziaria, nella scorsa finanziaria, un milione di euro, però era stata sbagliata l'imputazione, ma ora si sta sistemando.

Lo sapete qual è la cosa che a me dispiace? Che durante la campagna elettorale, ve lo dico perché mi chiamavano, ma che fine ha fatto il milione di euro per il consorzio di bonifica, perché ci dicono che lo stanno pagando, perché ci dicono che stanno arrivando i soldi, cioè è stato utilizzato in campagna elettorale e anche poco dopo, come strumento, come se erano soldi che erano pronti per arrivare; oggi, abbiamo la conferma che quei soldi non erano pronti, quei soldi, no ora, ora che si

sistema il capitolo, questi soldi ci saranno, potranno essere utilizzati è ovvio, li aspettavano ed erano necessari sei mesi fa, cinque mesi fa, oggi forse servivano ulteriori risorse, oggi avremmo dovuto non modificare la norma per utilizzarle, ma avremmo dovuto dire non c'è quel milione di cinque mesi fa ma ci sono due milioni, invece rimane quel milione che c'era cinque, sei mesi fa.

CAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati, su questo articolo avevo presentato un emendamento che non vedo, che forse è stato inserito fra gli aggiuntivi, e riguarda l'esenzione del bollo auto che sta arrivando in questi giorni anche per i mezzi destinati al soccorso pubblico, quindi mezzi di Protezione civile, mezzi di volontariato.

Già nella passata legislatura lo stesso emendamento che avevo fatto era passato favorevolmente e aveva dato un grande ristoro a tutti quegli enti e a quelle associazioni che mettono i propri mezzi a disposizione per il pubblico soccorso e per finalità sociali e sanitarie, quindi adesso non so perché non sia stato inserito ma penso che sia fra gli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Non è stato inserito, mi dicono dagli Uffici, perché è tra gli aggiuntivi e comunque non c'era copertura.

ABBATE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABBATE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io penso che questa è una piccola manovra che, però, dà già segnali importanti al territorio e alle imprese.

Una di queste misure, che riguarda il bollo auto, guardate che è una misura che non è un condono, ma è la possibilità di pagare la sorte capitale e, quindi, riportare indietro nel tempo e dare, a tante aziende che sono difficoltà, la possibilità anche di rateizzare. Questa è un'apertura, è una misura importante che va nella direzione di aiutare quelle aziende che si trovavano sulle spalle la possibilità di non poterle pagare e di non avere la possibilità in unica soluzione. Guardate, questo provvedimento darà la possibilità di poter aderire, a questa misura, a tutte quelle aziende che non avevano la liquidità in unica soluzione al 30 di novembre.

Questa è una di quelle misure che questo Governo nobilita questa manovra, darà risposte ai cittadini - centinaia, migliaia di cittadini - ma, principalmente, il mondo delle imprese che, senza la possibilità di rateizzare, non avevano la possibilità, la liquidità di poter rientrare rispetto alle difficoltà che avevano. Quindi, veramente, una misura questa importante, che questo Parlamento voterà e sosterrà, che è stata presentata da parte del Governo e nasce da un confronto fra il Governo e il Parlamento e va nelle direzioni di quelle che sono le richieste del mondo imprenditoriale e dei cittadini, e quindi, su questo, credo che saremo contenti di poterlo sostenere e di poter sostenere la manovra nella sua complessità, ma principalmente anche questo provvedimento che darà la risposta ai concreti ai cittadini.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi sull'articolo 3 io ritengo che gli interventi che si sono succeduti, qua non c'è nessuno che è contro la realizzazione o contro quello che possa essere una norma sul bollo auto. Però c'è una enorme e profonda preoccupazione perché ormai siamo stati, Presidente Galvagno, siamo proprio da giorno 3, per quello che è avvenuto, per gli articoli, per l'impugnativa, per quello che accade e siccome è una variazione di bilancio che, comunque, serve al popolo siciliano ed è una variazione che insieme si sta cercando di portare, con grande sforzo, a casa io ritengo che il Governo, e in questo caso l'assessore Falcone, possa, come dire, cercare di fare una riflessione più profonda sul comma 7 e comma 8 che riguarda proprio il bollo auto. Perché, poi sulle altre cose, mi sembra che c'è una grande condivisione. Però sul comma 7 e sul comma 8 io ritengo che ci sia una profonda riflessione da fare da parte del Governo.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, semplicemente due cose. Sul comma 8 potremmo valutare, potreste valutare di eliminare la parte in cui consentite il pagamento rateale in quattro soluzioni, senza interessi e senza sanzioni, perché probabilmente questo potrebbe portare a una caducazione dell'articolo.

E, in secondo luogo, invece di rinviare, posporre il termine, al 28 febbraio 2023 così in norma, perché non rimandate a un atto assessoriale, ad un atto amministrativo che poi voi andrete ad assumere entro il 31 dicembre e andrete, poi, a individuare il termine che ritenete opportuno che può essere anche il medesimo, ma senza andarlo ad indicare qui e che sarà, quindi, sottoposto ad un vaglio di regolarità che passerà sereno? No, non è uguale, assessore Falcone, per un semplice motivo.

Se lei qua scrive le cose in una determinata maniera, se queste rilevano un conflitto da parte dell'Avvocatura dello Stato e del Consiglio dei Ministri, impugnano la legge, la norma e la legge. Se, invece, noi andiamo a rinviare a un atto amministrativo non possono andare a impugnare, perché l'atto amministrativo lei lo potrebbe anche non assumere o lo potrebbe assumere il 31 dicembre quando la norma, ormai, non è stata più impugnata. Ma, in ogni caso, l'impugnativa non riguarderebbe la legge. Semmai, sarebbe l'atto amministrativo viziato di qualche illegittimità e non la legge, perché lei dovrebbe avere - Antonello nell'orecchio ti ho, ti voglio bene però sei qui e non è facile in simultanea. Io ti ringrazio del contributo, però assessore Falcone, avvocato Falcone, il ragionamento è semplice: se vogliamo mantenere un testo che è a prova di impugnativa la soluzione è questa, se vi dovete necessariamente incaponire che il testo deve rimanere questo le opposizioni faranno il lavoro delle opposizioni e le conseguenze, poi, le andremo a vedere e non è la prima volta che vi mostrate granitici nelle vostre convinzioni, ma non è neanche la prima volta, ma sarei felice che fosse l'ultima quella che è avvenuta appunto sabato con la mancata parifica, che venite e sconfessati.

Decidete, prendete la vostra decisione, siete i responsabili dell'azione politica e i voti in Aula ce li avete è quello che vi stiamo dicendo è nello spirito di collaborazione di tra opposizione e Governo per varare una norma che magari non contribuisca in questa legislatura a battere il record di impugnative che abbiamo raggiunto nella scorsa legislatura.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. Un atto amministrativo può stabilire solo le modalità attuative e non il termine che deve essere stabilito con legge, cionondimeno abbiamo, finora, soltanto articoli soppressivi e invece uno è che modificativo.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha già parlato, onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Non su questo articolo.

PRESIDENTE. Non ha parlato? L'onorevole Schillaci ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Sì, grazie Presidente. Intervengo sul comma 4 perché io avevo presentato in Commissione Bilancio un emendamento che prevedeva dei termini di 90 giorni dalla pubblicazione presente legge per l'istituzione del Comitato tecnico, appunto, di vigilanza. Voglio ricordare che la Regione Sicilia

PRESIDENTE. E' stato presentato come subemendamento.

SCHILLACI. Esatto, come subemendamento, quindi chiedo all'Aula di apprezzarlo. Grazie.

PRESIDENTE. Sì, ma è già stato accolto, è ammissibile, però è giusto che ci sono degli emendamenti soppressivi. Chiedo, intanto, all'onorevole Cateno De Luca se anche questi emendamenti soppressivi si intendono ritirati.

DE LUCA CATENO. Sì, li ritiro.

PRESIDENTE. La ringrazio.
Onorevole Catanzaro, i soppressivi?

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sì, intanto volevamo sapere se i soppressivi sono ritirati, onorevole Catanzaro. Onorevole Catanzaro, sono ritirati? I soppressivi. L'emendamento 3.1? E' ritirato?

CATANZARO. L'emendamento 3.1 è ritirato.

PRESIDENTE. Bene. De Luca Cateno lo ha ritirato.
Si passa all'emendamento 3.20 dell'onorevole De Luca Antonino.

DE LUCA ANTONINO. Dove siamo?

PRESIDENTE. Siamo al l'emendamento 3.20, chiedo se l'emendamento è ritirato o mantenuto.

DE LUCA ANTONINO. Dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.
L'emendamento 3.6 è ritirato.
L'emendamento 3.5, onorevole Catanzaro?

CATANZARO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ritirato. L'emendamento 3.19?

CATANZARO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ritirato.

Sull'emendamento 3.4 ha chiesto di parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà

BARBAGALLO. Signor Presidente, nella discussione generale sull'articolo è stata trattata in parte la questione che sto per affrontare e mi riferisco, in particolare, al rimando, al richiamo che c'è al regolamento per recepire le disposizioni incompatibili con il decreto legislativo n. 118.

Io credo che l'Assemblea, prima di votare oggi, e anche il Governo, devono avere la consapevolezza che stiamo utilizzando uno strumento che nella storia della legislazione parlamentare regionale non è stato mai utilizzato per questo fine; cioè noi sostituiamo la locuzione dell'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Assessorato regionale dell'economia con un regolamento che dovrebbe disporre l'abrogazione implicita di tutte le norme che sono contrarie al 118.

Quindi utilizziamo un regolamento che nella legislazione regionale, e lo dico ai colleghi avvocati in Sala, è previsto che possa essere utilizzato soltanto per l'esecuzione di leggi regionali e lo utilizziamo, invece, per normare le abrogazioni implicite con lo Stato?

Io ritengo, non soltanto - proprio perché la forma è sostanza - che sia una soluzione improvvida, ma che è una soluzione che comporta un'ulteriore *capitis deminutio* dell'autonomia regionale in un momento in cui dall'autonomia differenziata c'è un grande dibattito nel Paese in questo momento e accettare supinamente le condizioni imposte dal Ministero dell'Economia.

Apprendiamo che il 6 ottobre il Presidente della Regione ha sottoscritto una lettera di intenti, però crediamo, signor Presidente la prego, anche per il prestigio dell'Assemblea che questo rilievo merita il dovuto e approfondimento, utilizzare il regolamento per le abrogazioni implicite stride veramente col prestigio e la storia dell'autonomia regionale.

Quindi le chiediamo un approfondimento dovuto e trovare un'altra formula poi per normare le applicazioni implicite. Nello stesso senso, per esser chiari, vanno anche i rilievi degli Uffici.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, purtroppo quello che dice l'onorevole Barbagallo sotto un profilo teorico è giusto, ma poi dobbiamo anche confrontarci con la realtà.

Paradossalmente, onorevole Barbagallo, lei sta riaprendo un tema importante che è anche il nostro tema, è il tema del Governo, è il tema di quello, attenzione fatte le dovute differenze, che in questi giorni sta tenendo banco anche con la Corte dei Conti.

E' stato detto in fase di discussione che c'è differenza fra armonizzazione della spesa e coordinamento della finanza, cioè con armonizzazione della finanza o della spesa e coordinamento e armonizzazione della finanza.

Qual è l'oggetto? Che noi ci stiamo adeguando al decreto legislativo n. 118, piuttosto che invece intervenire con accordi pattizi che dovrebbero essere quelli che sottostanno e danno, come dire, anche la specialità alle Regioni a Statuto differenziato o speciale rispetto invece al coordinamento della finanza pubblica.

Quello che stiamo facendo riguarda, come dire, un principio di carattere generale. Il decreto legislativo n. 118 parla di armonizzazione e tutto ciò che è armonizzazione non è coordinamento va fatto con una norma statale di rango statale. Addirittura e abbiamo una questione di legittimità costituzionale che sarà dibattuta nei prossimi mesi secondo la quale un decreto legislativo non può intervenire sul disavanzo, sulla spalmatura del disavanzo.

Perché? Perché non ha lo stesso rango della norma statale. Ed allora tutto ciò che è pattizio rischia di non essere efficace.

Per evitare questo, noi intanto, addirittura anche nel coordinamento diciamo che tutto ciò che è coordinamento di finanza pubblica si deve fare con norma pattizia e quindi nell'accordo nella negoziazione e quindi eventualmente con paritetica, un decreto legislativo, Consiglio dei Ministri, timbro del Presidente della Repubblica.

Così come abbiamo, come dire, approvato quella norma che ha consentito e ragione della quale la regione poi ha fatto il ripiano in dieci anni piuttosto che in tre anni.

Noi qua invece ci stiamo soffermando su ciò che è armonizzazione e l'armonizzazione, c'è poco da dire, la fa lo Stato, la fa il decreto legislativo n. 118.

E allora ecco perché noi stiamo intervenendo, per evitare che ci siano equivoci sull'andamento corretto della Regione in termini di legislazione finanziaria. Cioè noi diciamo tutto ciò che è armonizzazione ci atteniamo al decreto legislativo n. 118 così tu Stato non possa, come dire, eccipere.

Quello che invece sarà coordinamento di finanza pubblica quello sì, invece noi continueremo a farlo con gli accordi pattizi.

BARBAGALLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale. Preannuncio, altresì, il voto favorevole alla soppressione.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Barbagallo, ha detto che lo mantiene se non ho capito male e ha annunciato il voto favorevole? Onorevole Barbagallo? Palese nominale? La richiesta è appoggiata?

(La richiesta è appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.4

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.4, soppressivo del comma 2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Ardizzone, Barbagallo, Cambiano, Catanzaro, Ciminnisi, Cracolici, De Luca Cateno, Dipasquale, Lombardo Giuseppe, Marano, Safina, Schillaci, Spada, Sunseri, Varrica, Vasta, Venezia.

Votano no: Abbate, Albano, Amata, Aricò, Assenza, Caronia, Carta, Castiglione, Catania Giuseppe, Catania Nicolò, Daidone, Falcone, Ferrara, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Intravaia, Laccoto, La Rocca, Lombardo Giuseppe Geremia, Mancuso, Messina, Pace, Sammartino, Savarino, Schifani, Tamajo, Turano, Vitrano, Zitelli.

Richiedenti: Barbagallo, Catanzaro, Cracolici, Lombardo Giuseppe, Sunseri, Vasta.

Assenti: Balsamo, Calderone, Cannata, D'Agostino, Di Paola, Geraci, Marchetta, Miccichè, Pellegrino.

Non Votanti: Burtone, Campo, Chinnici, De Leo, De Luca Antonino, Di Mauro, Gennuso, Giambona, Gilistro, Lantieri, La Vardera, Leanza, Sciotto.

Congedi: Marchetta.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	61
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	17
Contrari	31
Astenuti	0

(Non è approvato)

Comunico che gli emendamenti 3.18, 3.26 sono preclusi.

Si passa all'emendamento 3.23, a firma degli onorevoli Di Paola e De Luca Antonino. E' la soppressione del comma 3.

DE LUCA ANTONINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 3.3, a firma dell'onorevole Catanzaro che è ritirato.

Si passa all'emendamento 3.17 a firma dell'onorevole De Luca che è ritirato.

Si passa all'emendamento 3.2 onorevole a firma dell'onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 3.14 che è ritirato.

Scusate sull'emendamento 3.22 c'è la riscrittura dell'onorevole Schillaci, a firma dell'onorevole De Luca, è il subemendamento 3.22.R, dovrebbe essere stato distribuito, mi date conferma?

Allora materialmente questo emendamento chiede sostanzialmente di aggiungere "il Comitato di cui all'articolo 30 è istituito entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente legge", questo emendamento è ammissibile. Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 3.14 che è ritirato.

Si passa all'emendamento 3.9, a firma dell'onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. E' ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 3.13 che è ritirato.

Si passa all'emendamento 3.21 a firma degli onorevoli Di Paola e De Luca Antonino.

DE LUCA ANTONINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Va bene, è ritirato.

Si passa all'emendamento 3.25, a firma degli onorevoli Di Paola e De Luca Antonino. E' mantenuto, va bene. Pongo in votazione l'emendamento. 3.25.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Bisogna che sia appoggiata, onorevole Lombardo.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.25

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.25, che sarebbe la soppressione del comma 7.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Ardizzone, Barbagallo, Campo, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, De Luca Cateno, Dipasquale, Giambona, Gilistro, Lombardo Giuseppe, Marano, Safina, Schillaci, Spada, Sunseri, Varrica, Vasta, Venezia.

Votano no: Abbate, Albano, Amata, Aricò, Assenza, Caronia, Carta, Castiglione, Catania Giuseppe, Catania Nicolò, Daidone, Di Mauro, Falcone, Ferrara, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Intravaia, Laccoto, La Rocca, Lombardo Giuseppe Geremia, Mancuso, Messina, Pace, Sammartino, Savarino, Schifani, Tamajo, Turano, Vitrano, Zitelli.

Richiedenti: Barbagallo, Chinnici, Cracolici, De Luca Cateno, Dipasquale, Lombardo Giuseppe, Sunseri, Vasta.

Assenti: Balsamo, Calderone, Cannata, D'Agostino, Di Paola, Geraci, Marchetta, Miccichè, Pellegrino.

Non Votanti: Burtone, Cambiano, De Leo, Lantieri, La Vardera, Leanza, Sciotto.

Congedi: Marchetta.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	61
Votanti.....	53
Maggioranza.....	27
Favorevoli	20

Contrari33
Astenuti 0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.7, a firma dell'onorevole Catanzaro.

CATANZARO. È ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.15 è ritirato.

L'emendamento 3.24, a firma degli onorevoli Di Paola e De Luca? Ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunicazione relativa a decreto di costituzione della Commissione parlamentare speciale di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia

PRESIDENTE. Intanto, do comunicazione all'Aula che è stata composta la Commissione "Antimafia", ho appena firmato il decreto, che è composta dai deputati Burtone, Caronia, Castiglione, Cracolici, Gennuso, Geraci, Intravaia, La Vardera, Mancuso, Marano, Pace, Schillaci e Venezia. Sono i nominativi per la Commissione "Antimafia", che mi sono arrivati dai Capigruppo. Appena faremo una pausa insedieremo la Commissione.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 100/A

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Disposizioni varie

1. Il contributo di cui all'articolo 17, comma 3 – Tabella 1, della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13, capitolo 377715 per l'esercizio finanziario 2022 deve intendersi quale contributo straordinario e può essere rendicontato entro il 30 giugno 2023.

2. Il comma 5 dell'articolo 55 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

“5. Con i criteri di nomina e di compenso stabiliti nel presente articolo, presso icomuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, possono, con specifica motivazione correlata all'attività gestionale da svolgere, essere nominati vice commissari straordinari, nel numero massimo di due soggetti, anche per l'esercizio di funzioni delegate dal commissario straordinario. Ai relativi oneri si provvede a carico dei bilanci degli enti locali.”.

3. All'articolo 10 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, dopo le parole “residenti in Sicilia”, sono aggiunte le seguenti: “nel territorio della provincia in cui si trovi l'ente locale di cui si debba scegliere il revisore o il collegio dei revisori”.

b) il comma 7 è sostituito dal seguente:

“7. Ciascun revisore non può partecipare alla procedura di scelta dell’organo di revisione dell’ente locale se ricopre già quattro o più incarichi.”

4. Le iniziative a valere sull’autorizzazione di spesa di cui al comma 87 dell’articolo 13 della legge regionale n. 13/2022 e successive modificazioni, finanziate per l’anno 2022, possono essere realizzate entro il 30 giugno 2023 e rendicontate entro 60 giorni dalla medesima data.

5. Le iniziative a valere sul fondo di cui all’articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modificazioni, finanziate per l’anno 2022, possono essere realizzate entro il 30 giugno 2023 e rendicontate entro 60 giorni dalla medesima data.”

6. Al comma 2 dell’articolo 3 della legge regionale 16 dicembre 2020, n. 32, le parole “30 giugno 2021” sono sostituite con le seguenti: “31 dicembre 2022”.

7. Al comma 31 dell’articolo 13 della legge regionale n. 13/2022, le parole “del comune” sono sostituite con le seguenti: “al Comune.”».

Il Governo chiede di illustrarlo.

Sospendo la seduta per trenta minuti, così nel frattempo possiamo fare una breve pausa pranzo.

Chiedo ai componenti della Commissione “Antimafia” di raggiungerci in Commissione.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15.56, è ripresa alle ore 17.30)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Dopo un confronto con le varie forze politiche e il dibattito d’Aula, questa Presidenza ha ritenuto opportuno che il comma 2 e il comma 3 dell’articolo 4 vengano stralciati e, successivamente, avremo certamente modo di poterci confrontare rispetto a questi due temi. Adesso passiamo agli emendamenti che sono stati presentati al testo.

L’emendamento soppressivo 4.1, a firma dell’onorevole Catanzaro, è mantenuto? Onorevole Catanzaro?

CATANZARO. Quale?

PRESIDENTE. Intanto, chiedo all’onorevole De Luca Cateno e ai suoi Gruppi se i soppressivi sono mantenuti o si possono intendere ritirati.

DE LUCA CATENO. Li ritiriamo, ma devo intervenire sull’articolo.

BARBAGALLO. Presidente, procediamo volta per volta.

PRESIDENTE. Va bene, il 4.1 è ritirato. Si passa all’emendamento 4.9.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Interverrà solo una volta, credo, per tutti gli emendamenti.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, prendiamo atto della sua disponibilità e, quindi, anche di quella che è stata la valutazione della Presidenza, ovviamente non sul merito dei provvedimenti sui quali - come ho avuto modo di spiegare ed avendo fatto il sindaco in tre comuni diversi - la questione riguardante i revisori è una questione fondata, che va affrontata nella sua complessità. Ovviamente, abbiamo posto una questione molto semplice, che non è neanche mirata al provvedimento odierno ma,

come abbiamo avuto modo di mettere in evidenza, anche con veemenza, era di chiarire, soprattutto a questa Presidenza, quale doveva essere il perimetro del confronto tra l'Aula e il Governo in relazione a quelle che sono le materie estranee a certi provvedimenti.

Ovviamente, abbiamo preso un impegno e lo manteniamo. Abbiamo detto che, se ci fosse stata un'apertura da parte di questa Presidenza, avremmo ritirato tutti gli emendamenti rispetto a questo articolo, quindi le confermo che gli emendamenti che abbiamo predisposto come gruppo Sicilia Vera e Sud chiama Nord sono ritirati.

Aggiungo anche un passaggio, soprattutto per l'assessore Messina, il quale aveva predisposto un emendamento del quale ho vissuto anche il senso a Messina, come sindaco della città metropolitana, e che voglio semplicemente ribadire come necessità perché, in questo momento, ci facciamo la gara a trasferire soldi ai comuni, poi ci ritroviamo che le città metropolitane devono pagare ai commissari *ad acta* nominati dall'Assessorato alle autonomie locali, per ogni atto, per ogni debito fuori bilancio che riconoscono, 500,00 euro.

La firma di un funzionario costa 500,00 euro. Dopodiché c'è lo sconto, tipo la Standa. Se approvano un atto in più, l'atto successivo è 250,00 euro.

Ebbene, solo per ora la città metropolitana di Messina ha nove commissari nominati, commissari *ad acta* che sono anche contro lo spirito del commissario *ad acta* che, in genere, si nomina per un inadempimento da parte dell'ente.

Qui, invece, siamo nel rispetto della norma, dobbiamo per legge riconoscere i debiti fuori bilancio perché poi scattano ovviamente quelli che sono interessi che causano danno erariale e ci ritroviamo - come enti - a dover pagare, per un adempimento di legge, i commissari.

Tutto questo perché nella norma che è stata prevista in relazione alla Conferenza metropolitana non sono state specificate le competenze della Conferenza metropolitana in relazione a quelli che sono gli atti propedeutici a bilancio, anche per approvare il bilancio, gli atti proprietari ci vuole il commissario *ad acta*. Questo lo voglio sottolineare in relazione a quelle che poi sono le qualità, con tutto il rispetto, delle norme che si affrontano in quest'Aula.

E' ovvio che su questo l'assessore Messina ha da parte mia la sollecitazione a provvedere o con un apposito disegno di legge che non riguarda la situazione complessiva del riordino delle città metropolitane in relazione a quelli che sono i sistemi elettorali, si tratta però di una norma urgente di buon senso in quanto continueremo a pagare per ogni atto questi importi.

Altra cosa - e chiudo, Presidente - presenteremo due ordini del giorno che poi illustreremo e uno, sempre in relazione a quello che sono i comuni, riguarda il reperimento delle risorse che afferiscono all'aumento dei costi del trasporto e smaltimento dei rifiuti.

Si è parlato del caro bollette, però, c'è un'altra mannaia che in questo momento sta facendo saltare i bilanci dei comuni e le tasche dei cittadini: l'aumento della Tari per il trasporto anche all'estero dei rifiuti.

Di questo prenderò parola quando illustreremo gli ordini del giorno.

La ringrazio per la sua disponibilità.

I nostri emendamenti su questo articolo sono ritirati.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca, come vede con il dialogo si arriva sempre a qualche soluzione condivisa.

Tutti gli emendamenti dell'onorevole De Luca e dei suoi Gruppi parlamentari pertanto si intendono ritirati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà. Dopo interverrà l'onorevole Dipasquale.

SCHILLACI. Presidente, noi come Movimento Cinque Stelle invece insistiamo sul nostro emendamento soppressivo relativamente al comma 3 dell'articolo 4, lettera a), quella che riguarda i revisori di bilancio perché con questa norma...

DE LUCA ANTONINO. E' stato stralciato il comma.

SCHILLACI. Avete ritirato il comma? Io non lo sapevo! Però ci tenevo a dire perché abbiamo avuto delle interlocuzioni...

PRESIDENTE. Abbiamo già stralciato.

SCHILLACI. No, non lo avevo sentito.

PRESIDENTE. Non si preoccupi, onorevole Schillaci.
Ha chiesto di intervenire l'onorevole Dipasquale e a seguire l'onorevole Catanzaro.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, colleghi parlamentari, penso che questo lavoro che si è fatto in questi ultimi minuti sia stato positivo e mette in condizione tutti quanti di chiudere queste variazioni di bilancio.

Noi avevamo presentato un emendamento soppressivo per quanto riguarda - ci sono diversi emendamenti ma poi su questo l'intervento lo farà il Capogruppo su quelli che rimangono e quelli che decadono -, però volevo dire una cosa riguardo i revisori dei conti.

Noi avevamo presentato un emendamento soppressivo di quell'articolo. Eravamo pronti appunto a batterlo, glielo avevo anche detto Presidente, ma lei aveva dato già disponibilità ad un confronto su questo articolo ed era il motivo anche che non ci ha visto particolarmente coinvolti nella prima fase di questo dibattito. Però, quell'emendamento che eravamo pronti a cassare riguardava appunto i revisori dei conti e la chiusura della possibilità per i revisori dei conti, in particolar modo delle piccole province in piccoli ambiti, e per noi era una cosa assurda e lo dico non perché ragusano, vale anche per le altre province. Ma la cosa più incredibile e più assurda era togliere la possibilità del bacino e del bacino più ampio che è quello regionale.

I costi, le missioni, si è vero ci sono ma che cosa dobbiamo fare? Togliere ancora e ridimensionare l'unica certezza che ci è rimasta, collega sindaco, di legittimità e di verifica di legittimità che è quella che può dare il revisore dei conti? E poi a me non piace questo fatto di chiudere i revisori dei conti nell'ambito della provincia, tutti in un ambito. No, a me piace, a noi piace quest'idea che vengono da fuori e che non siano condizionabili. I revisori dei conti devono essere quanto più liberi possibili ed era già una restrizione, ma comunque per fortuna è stata ritirata.

Una preghiera! Una preghiera: non dobbiamo arrivare in Aula a massacrarci, Presidente, la colpa non è sua, parlo al Presidente della Commissione 'Bilancio' e parlo all'Assessore. Le mediazioni, il lavoro, lo dovete fare bene in Commissione e quando arrivano gli strumenti finanziari qui devono avere la possibilità, almeno le cose più importanti e le cose che sono più fastidiose, di non farli arrivare in Aula, perché quelle norme non dovevano neanche arrivare in Aula e il Partito Democratico lo ha detto in Commissione: non fate forzature, non iniziamo male questo percorso perché poi, giustamente, ci sono gli emendamenti, i voti segreti e tutto quello che è.

Quindi, la Commissione deve rappresentare il luogo dove tutte le contrapposizioni più importanti e rilevanti devono essere eliminate, perché poi il Presidente dell'Assemblea ha il problema a gestire l'Aula, i questori, i parlamentari e così via. Quindi, vi preghiamo di fare questo lavoro bene per evitare che poi l'Aula diventi luogo di scontro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, soltanto per dirle che ritiriamo tutti i soppressivi, tranne il 4.8 che verrà illustrato dall'onorevole Barbagallo.

PRESIDENTE. Va bene. Allora l'emendamento 4.1 è ritirato. Gli emendamenti del Movimento 5 Stelle, a firma degli onorevoli Di Paola, De Luca, sono ritirati? Si intendono ritirati o no? Sono tutti soppressivi.

DE LUCA ANTONINO. Il comma 1 sì.

PRESIDENTE. Allora possiamo passare direttamente all'emendamento 4.13, che è stato ritirato. Si passa all'emendamento 4.21, invece, sempre Di Paola, De Luca. E' ritirato sì o no?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. Sì, grazie. L'emendamento 4.12 è ritirato.

L'emendamento 4.20, sempre a firma dell'onorevole Di Paola, è ritirato. L'emendamento 4.11 è ritirato. L'emendamento 4.8 abbiamo detto che ha ritirato... No, questo è quello che deve illustrare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, approfittiamo in Aula anche della presenza dell'assessore Pagana perché, in modo singolare, Presidente, ci ritroviamo la quarta proroga delle stanze di utilizzo del demanio marittimo a cavallo dei due governi Musumeci e Schifani. La quarta proroga che arriva per un periodo semestrale, cinque mesi, otto mesi e francamente non ne comprendiamo le ragioni in un tempo in cui nel Paese e in Europa c'è il dibattito sulla Bolkestein, sul divieto sulla possibilità di ampliare la concorrenza.

Quindi, il tema qua non è tanto la proroga delle concessioni storiche e demaniali su cui l'Assemblea si è espressa con una legge, la cosa che ci risulta incomprensibile è perché per la quarta volta il Governo di centro destra propone all'Aula una "proroghetta" di sei mesi. La prima volta potevamo pensare, legittimamente, assessore Falcone, che c'era stata una svista, ma arrivare per la quarta volta alla proroga di sei mesi non ne comprendiamo le ragioni. Quindi prima di insistere...

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, è arrivata una riscrittura da parte del Governo. Se lei la volesse leggere la stiamo facendo distribuire.

BARBAGALLO. Quindi è un colpo di scena questo, *live*.

PRESIDENTE. E' appena arrivata, quindi, posso dirle questo.

BARBAGALLO. Quindi, di sette mesi anziché di sei mesi? Se sospende due minuti la esaminiamo, Presidente.

PRESIDENTE. La dovrebbe già avere sul *tablet*. Siamo diventati un po' più tecnologici, Onorevole Barbagallo. Già la dovrebbe avere direttamente caricata sul *tablet*. E' il 4.27. Ne do lettura:

“Il comma 6 dell'articolo 4 è così sostituito:

"Per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 16 dicembre 2020, n. 32 e secondo le modalità previste dallo stesso, i richiedenti possono confermare l'interesse dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 28 febbraio 2023.".

BARBAGALLO. Prima di insistere sulla votazione, Assessore, se ci spiega il motivo per cui fino al 28 febbraio dobbiamo dare la possibilità, cioè è una cosa incomprensibile avevano tempo fino al 30

giugno. Dobbiamo incassare di più, abbiamo dei pezzi di demanio che dobbiamo svendere, abbiamo l'accordo con qualche... No, per capire qual è la ragione anche di fronte... prima di... Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, a lei onorevole Barbagallo.

PAGANA, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Allora, intanto volevo specificare che si tratta di una norma di iniziativa parlamentare. E' stata inserita in sede di Commissione 'Bilancio', quindi, è stata ravvisata l'esigenza di diversi sindaci di ottenere una proroga. Tuttavia, ho presentato un emendamento anche per collegarmi al discorso che faceva l'onorevole Cracolici poco fa di non fare una proroga ma un rinnovo. Quindi, abbiamo rielaborato la norma per poter consentire ai comuni, a parità di requisiti, quindi gli stessi che erano previsti per il 2021 perché la riscrittura, cioè l'emendamento non riscritto poteva, come dire, anche lasciare spazio a interpretazioni; ripeto è un'esigenza che è stata manifestata anche nel corso dell'iter parlamentare e con la riscrittura noi proponiamo, diamo la possibilità ai comuni, a parità di requisiti, che non abbiano presentato l'istanza, di poterla presentare, caricarla sul portale dall'entrata in vigore della norma fino al termine di febbraio 2023. Ci sembra una cosa, come dire, di buon senso, una proposta che viene da diversi sindaci, dai territori, c'è anche una volontà parlamentare affinché si porti avanti e siamo sereni e con il massimo della serenità ci rimettiamo al giudizio dell'Aula.

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA. Signor Presidente, soltanto per confermare quello che ha detto il Governo e soprattutto rafforzare la bontà di questa misura perché non fa altro che adeguarsi, allinearsi più che altro, ai tempi che sono previsti nella legge 118 del 2022 che nel Parlamento nazionale ha votato anche il Partito Democratico, che consente a livello nazionale l'adeguamento ove la proroga fino al 31 dicembre 2023. Quindi, si tratta di una mera operazione di semplice allineamento della nostra Regione con quanto accade a livello nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo.

Allora, possiamo mettere in votazione...

BARBAGALLO. Chiedo che la votazione dell'emendamento 4.8 avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di voto segreto dell'emendamento 4.8. Verifichiamo se è appoggiata a termini di Regolamento.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 4.8

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 4.8.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì vota per la soppressione del comma 6 e quindi preme il pulsante verde; chi vota no è contrario alla soppressione e preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Abbate, Albano, Amata, Ardizzone, Aricò, Assenza, Barbagallo, Burtone, Cambiano, Campo, Caronia, Carta, Castiglione, Catania Giuseppe, Catania Nicolò, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, Daidone, De Leo, De Luca Antonino, De Luca Cateno, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Giambona, Gilistro, Intravaia, Laccoto, La Rocca, La Vardera, Leanza, Lombardo Giuseppe Geremia, Lombardo Giuseppe, Marano, Messina, Pace, Pellegrino, Safina, Sammartino, Savarino, Schifani, Schillaci, Sciotto, Spada, Sunseri, Tamajo, Turano, Varrica, Vasta, Venezia, Vitrano, Zitelli.

Richiedenti: Barbagallo, Burtone, Catanzaro, Dipasquale, Giambona, Lombardo Giuseppe, Safina, Spada.

Assenti: Balsamo, Calderone, Cannata, D'Agostino, Di Paola, Geraci, Lantieri, Marchetta, Miccichè.

Non Votanti: Ferrara, Mancuso.

Congedi: Marchetta.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	61
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	27
Contrari	32
Astenuti	0

(Non è approvato)

Votiamo la riscrittura, l'emendamento 4.27 del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli altri emendamenti sono tutti ritirati. Possiamo votare l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabelle "A" e "B" comprensive delle variazioni discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge.».

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Laccoto ha chiesto di parlare sull'articolo 5. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Assessore, ho visto che per quanto riguarda le somme per i comuni è stato fatto un comma in deroga all'articolo 175, comma 3. In effetti non è in deroga perché il 175, comma 3, così come ha fatto il Governo nazionale, prevede che quando ci siano entrate in più possano essere fatte. Quindi questa deroga mi crea qualche problema. Verificatelo. Possono modificarlo gli Uffici togliendo in deroga perché questo 'in deroga' ci creerebbe problemi a livello nazionale. Non è in deroga.

Sull'ordine dei lavori

SUNSERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo sull'ordine dei lavori, poco fa l'onorevole Ciminnisi ha chiesto all'assessore Falcone e al Presidente della Regione ovviamente notizie in merito alla norma che riguardava i ristori. Noi vogliamo comprendere Assessore e le preghiamo di dare una risposta perché altrimenti ci sembra di capire che non ci vuole dare alcune informazioni in merito: questi ristori li dobbiamo prevedere col bilancio della Regione e quindi li prevedremo nel prossimo documento finanziario o li dobbiamo prevedere con una norma di riprogrammazione di fondi del PSC, perché se è una riprogrammazione del PSC possiamo tranquillamente inserirla in variazioni di bilancio, si fa una norma semplicissima e ci portiamo avanti, non rinviando la norma a data da destinarsi perché lei sa che le norme di riprogrammazione sono degli atti di indirizzo che fa il Parlamento nei confronti del Governo regionale. Rinviarla non alcun senso, quindi o lei ci dice che vuole utilizzare il bilancio della Regione e io comprendo che non è uno strumento che va inserito oggi in variazioni di bilancio, perché il decreto di impegno comunque non potrebbe essere fatto entro il 31 dicembre, se è una norma di riprogrammazione possiamo serenamente inserirla.

Noi abbiamo evitato di presentare la norma per una questione di correttezza nei confronti del Governo, perché siamo liberi anche al fatto che possiate in qualche modo presentarla voi stessi piuttosto che ovviamente le forze di opposizione, però la riprogrammazione o la facciamo oggi o altrimenti il rinvio viene letto come una non volontà del Governo di procedere ad una riprogrammazione delle risorse.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 100/A

PRESIDENTE. Allora, abbiamo qui gli emendamenti alle tabelle. C'è l'emendamento Tab.10. Chiedo agli onorevoli De Luca, Sciotto, Balsamo se è mantenuto o ritirato.

DE LUCA CATENO. Ritirato.

PRESIDENTE. Vale per tutti gli emendamenti, quindi, Tab.8 ritirato, Tab.14 ritirato, Tab.25 ritirato, Tab.23 ritirato, Tab.22 ritirato, Tab.9 ritirato, Tab.35 comunque è ritirato, Tab.36 ritirato, Tab.37 ritirato.

Si passa all'emendamento Tab.43 del Governo. Ne do lettura:

“All'articolo 5, i capitoli sottoelencati di cui alla Tabella B sono rideterminati e integrati come di seguito:

CAP. 219208 – Restituzione di imposte e diritti doganali indebitamente riscossi
- EURO 6. 000.000,00

CAP. 218901 – Indennità per ritardato sgravio di imposte pagate
+ EURO 2.000.000,00

CAP. 216516 – Commissioni, compensi e rimborsi spettanti agli agenti della riscossione e dei tributi e delle altre entrate
+ EURO 4.000.000,00”.

Assessore Falcone, lo vuole illustrare?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, certamente trattasi di un emendamento squisitamente tecnico, che di fatto poi meno male quando oggi spiegavo all'onorevole D'Agostino che ci sono alcuni capitoli che per quanto siano capienti hanno degli impegni da qui ai prossimi giorni, questo è stato l'esempio, ci siamo accorti ieri che, in effetti, ad un capitolo da cui avevamo attinto 2 milioni di euro, invece dobbiamo aggiungerne anziché toglierne. Per cui con questo articolo andiamo a compensare, quindi è un articolo assolutamente tecnico che ci mette nelle condizioni a saldi invariati di far quadrare benissimo la manovra.

PRESIDENTE. Prima di metterlo in votazione, ha chiesto la parola l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'ordine dei lavori è intervenuto poco fa il collega del Movimento Cinque Stelle. In commissione l'Assessore per l'economia aveva rassicurato che avremmo trovato le risorse per i ristori, noi ieri non perché non vogliamo fidarci ma per buona pratica parlamentare abbiamo depositato un emendamento che prevede la riprogrammazione dei Fondi PSC per almeno 15 milioni e tra gli emendamenti aggiuntivi chiediamo che questo emendamento venga trattato perché dobbiamo, il Parlamento siciliano deve un segnale alle famiglie alle imprese siciliane che sono state duramente colpite. Sappiamo che quindici milioni sono ancora poca cosa, ma comunque rappresenta un inizio.

C'è questo emendamento aggiuntivo, il Governo aveva preso in Commissione “Bilancio” e anche in Aula un impegno e chiediamo che questo impegno venga rispettato.

PRESIDENTE. Intanto, votiamo l'emendamento Tab.43, dopo vedremo se il Governo eventualmente vorrà presentarlo.

Pongo in votazione l'emendamento Tab.43. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento Tab.32 è ritirato; l'emendamento Tab.33 è ritirato; l'emendamento Tab.34 è ritirato; l'emendamento Tab.12 e l'emendamento Tab.11 sono ritirati.

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Adesso non so se il Governo vuole prendere parola.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito a quello che è stato sollecitato dai colleghi, devo dire a iniziare l'altro giorno l'onorevole Galluzzo ma a continuare tutti i colleghi, l'onorevole Nicola Catania, Safina, Ciminnisi - chiedo scusa, imparerò collega chiedo scusa - voglio dire, ci sono stati degli ordini del giorno che sono stati presentati. Lo voglio dire all'onorevole Sunseri. C'è stato, ad esempio, l'onorevole Gennuso che ha presentato un ordine del giorno che va in questa direzione, e il Governo esprime parere assolutamente favorevole.

D'intesa col Presidente della Regione, settimana prossima, giovedì prossimo porteremo in Giunta la riprogrammazione. Già ieri sera abbiamo avuto una riunione col direttore e con tutti gli uffici della programmazione, e settimana prossima porteremo in Giunta anche la riprogrammazione relativa a questa materia, all'alluvione. Metteremo 15 milioni di euro per i danni alle strutture pubbliche, e 5 milioni di euro per quanto riguarda i danni ai privati. Quindi gli indennizzi, i ristori saranno sia per il pubblico che per il privato.

GALLUZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Galluzzo, non si interviene da qui. Si interviene da sotto, deve scendere.

Ha chiesto di parlare prima l'onorevole Galluzzo. L'onorevole Catania pure ha chiesto di intervenire? Allora dopo gli interventi dell'onorevole Galluzzo e Catania voteremo l'articolo 6. Ci sono alcuni ordini del giorno presentati, che si votano senza illustrazione perché sono stati presentati dopo la discussione generale, e poi ci sarà il voto finale.

GALLUZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, alla luce di quanto dichiarato, dall'assessore Falcone, sull'impegno che sulle alluvioni il Governo stanzierà 20 milioni di euro, di cui i 15 ai comuni e 5 ai danni subiti dai privati, abbiamo presentato un ordine del giorno. E quindi, chiedo al Governo di apprezzare questo ordine del giorno e di approvarlo all'Aula. Lo consegnerò adesso.

CATANIA NICOLO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANIA NICOLO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, soltanto per precisare alcune questioni che abbiamo anche affrontato anche col Governo. Noi ci fidiamo, sicuramente, di quella che è la volontà del Governo stesso a proseguire tanto per il ristoro dai privati, quanto per quanto riguarda i danni ai comuni. Però tenevo a precisare una questione. L'ordine del giorno l'abbiamo firmato, e quindi l'onorevole Galluzzo ha chiesto di apprezzarlo.

C'è anche una questione immediata, perché è nella prospettiva della spesa, mi insegna l'assessore Falcone che lì avremo anche i tempi, anche perché occorrerà avere le quantificazioni da parte dei comuni e da parte dei privati, quindi c'è tutta una procedura particolare, mi rendo conto. Però, attenzione, che nella dotazione finanziaria attuale della Protezione civile, specificatamente per questi danni, già c'è un residuo di 2 milioni e 800 mila euro che possono essere, praticamente, utilizzati da subito. Così dicasi anche per la pulizia dei margini dei fiumi, per gli allagamenti delle campagne che

si sono verificati al seguito di questi eventi. E perché dico questo? Perché il bacino, o l'ente preposto, ha anch'esso una dotazione finanziaria corposa per cui è già, da ora, possibile creare condizioni favorevoli. Questo è emerso un dato da una riunione in prefettura, a Trapani, fatta ieri. Quindi sono dati, numeri che dà anche il dipartimento. Quindi, su questa cosa attenzionare da subito al fine anche di prevenire eventuali ulteriori altri danni, perché nel frattempo noi discutiamo le avversità atmosferiche possono arrivare anche da un momento all'altro. Questa è la questione che volevo sottolineare, accogliendo anche la proposta favorevolmente.

CIMINNISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente Schifani buonasera. Sono qui. Ci siamo conosciuti a Salina Grande, se lo ricorda no? Io quel giorno, probabilmente anche oltrepassando i limiti del garbo istituzionale che pure le sarebbe stato dovuto, mi sono permessa di dirle che, politicamente su questa cosa, sarei stata una spina nel fianco, glielo dico ovviamente con tutto il garbo che, invece, in questa sede è obbligatorio.

Abbiamo presentato anche noi un ordine del giorno a mia prima firma, insieme ai colleghi del Movimento Cinque Stelle. Certo è chiaro che noi avremmo preferito in questa sede un impegno normativo, quindi una norma che sicuramente avrebbe avuto un significato più forte rispetto a quello dell'impegno politico dell'ordine del giorno, ma confido sulla sua serietà e sull'impegno che ha preso quel giorno sui luoghi dell'alluvione.

Sono certa che nel più breve tempo possibile riusciremo a dare una risposta a questi cittadini, speriamo che sia celere, ci conto e vigileremo su questo.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, signori della Giunta, assessore Falcone - l'assessore Falcone è impegnato, quando finisce - io apprezzo l'impegno che ha messo nel trovare le risorse da destinare ai comuni e soprattutto ai privati rispetto alle alluvioni, però quello su cui la volevo fare riflettere è non solo di prevedere le risorse all'interno del bilancio della Regione, ma verificare anche che poi queste risorse vengano concretamente impiegate, perché ci sono ancora realtà come quella di Pachino, come quella della zona sud.

Io apprezzo l'ordine del giorno presentato dal collega Gennuso e lo condivido, però ci sono ancora realtà che aspettano i soldi del 2019 e del 2021, quindi se noi prevediamo solo ed esclusivamente le risorse da destinare ai comuni e ai privati, senza poi concretamente farglieli prendere questi soldi, non abbiamo fatto niente. Quindi, le chiedo un impegno concreto per cercare di aiutare queste persone che soffrono doppiamente il disagio dell'alluvione e quelli degli anni passati.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, assessore, devo dire la verità, che mi ritengo insoddisfatto dalla sua precisazione, perché l'altro giorno parlavamo di quindici milioni di ristori per i privati, oggi stiamo parlando di cinque milioni di ristori per i privati.

FALCONE, *assessore per l'economia*. 15 milioni erano complessivi.

SAFINA. Quindi, Assessore, diciamo che stiamo giocando sull'ambiguità. Ma ciò nondimeno, io penso che cinque milioni siano veramente pochi, perché le assicuro che alcuni comuni, tra i quali quelli della provincia di Trapani, hanno già stimato che i danni sono oltre dieci milioni solo in provincia di Trapani, e abbiamo assistito a ciò che è accaduto a Messina, abbiamo visto ciò che è accaduto nelle campagne del ragusano e del siracusano, con intere imprese che non hanno ancora ripreso la loro attività, e quindi i cinque milioni rappresentano una mera mancia.

Io chiedo al Governo di fare molto, molto molto di più.

CARTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Falcone, in riferimento alla discussione sulla nomina dei revisori contabili e degli enti locali, abbiamo appena ascoltato l'onorevole De Luca che ci ha invitati a fare una norma che possa essere più definita e più, diciamo, sottoposta, a quello che è il regime di contabilità degli enti locali, ma soprattutto una norma che metta a riparo dai costi e dagli eccessivi rimborsi che oggi ogni comune siciliano deve ai revisori che vengono estratti nei vari consigli comunali.

Noi chiediamo al Governo di trattarla come un'iniziativa propria, e di calendarizzarla nel metodo legislativo parlamentare nelle prossime sedute, e fare sì che questo emendamento che noi, in accordo con il Governo abbiamo ritirato, venga trattato nelle prossime iniziative governative.

PRESIDENTE. Assessore, non è necessario, penso.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io prendo atto di quanto dichiarato dall'assessore Falcone e della volontà di riprogrammare alcuni fondi nella prossima Giunta, però, come anticipato da alcuni colleghi, sappiamo benissimo che i fondi riprogrammati arriveranno con notevole ritardo rispetto alle necessità soprattutto quelle dei privati che hanno subito danno che sono estremamente e dannosamente attuali.

Allora, io quello che volevo chiedere, signor Presidente e assessore Falcone, è un impegno del Presidente Schifani e della Giunta tutta affinché una norma che abbia a valere sui fondi di bilancio sia concordata sin d'ora da inserire nella prossima finanziaria quanto meno per quanto riguarda i ristori ai privati, perché immaginare di ristorare i privati fra uno, due o tre anni ossia quando arriveranno le riprogrammazioni con tutte le difficoltà correlate anche alla rendicontazione di questi fondi, mi sembra veramente una presa in giro quanto meno nei confronti dei privati.

Per cui nei confronti delle strutture pubbliche io lo capisco che agiamo riprogrammando dei fondi, ma i risarcimenti ai privati non ci possiamo basare solo su questi perché arriveranno troppo tardi e perché saranno anche difficilmente spendibili.

E allora se uno sforzo lo dobbiamo fare perché ricordiamoci che quello che è successo in parte è colpa della natura che giustamente non ci possiamo fare niente, in parte anche della cattiva gestione da parte dell'ultimo Governo dei fondi relativi al dissesto idrogeologico che, nonostante siano notevoli, non sono stati spesi e allora quanto meno sarebbe il minimo che questo Governo si impegnasse sin d'ora a inserire nella prossima manovra finanziaria dei ristori adeguati e immediatamente spendibili e

gradirei da parte del Presidente Schifani, che sono sicuro ad essere sensibile a questa materia, un impegno concreto dichiarato sin d'ora.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Sono stati presentati otto ordini del giorno: l'ordine del giorno numero 3 "regionalismo differenziato"; l'ordine del giorno il n. 4 "rifinanziamento dei consorzi di bonifica"; l'ordine del giorno n. 5 "la digitalizzazione"; l'ordine del giorno n. 6 "sisma 2018"; l'ordine del giorno n. 7 "presidi ospedalieri disagiati"; l'ordine del giorno n. 8 "moratoria energia"; l'ordine del giorno n. 9 "eventi meteo Trapani" e l'ordine del giorno n. 10 "Sud Siracusa". Sono stati appena presentati gli ordini del giorno n. 11 e n. 12. Invitiamo il Governo ad accoglierli come raccomandazione.

Votazione finale del disegno di legge n. 100/A

PRESIDENTE. Possiamo procedere alla votazione finale del disegno di legge sulle variazioni di bilancio.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, noi comunichiamo il nostro voto, non possiamo votare favorevole a questo provvedimento, ma quanto meno oggi ci possiamo astenere rispetto a un provvedimento che abbiamo in parte contrastato e per quello che è l'articolo 1 sui sostegni ai comuni abbiamo detto e abbiamo sostenuto in Commissione bilancio con il nostro rappresentante Matteo Sciotto anche l'aumento delle risorse che originariamente erano state predisposte da parte del Governo sicuramente insufficienti.

Invito il Governo, stavamo preparando un ordine del giorno ma non ci siamo riusciti con i tempi, quindi se l'assessore per l'economia vorrà un attimo ascoltarmi - tanto siete della maggioranza quindi poi potete parlare - Assessore lei ha partecipato ad una delibera di Giunta, la n. 138 del 31 marzo 2021, smaltimento dei rifiuti iniziative, questa era una delle tante delibere di Giunta cabriolet che avete fatto col Governo Musumeci, dove destinavate 45 milioni di euro per sostenere i Comuni sugli extra costi per il trasporto dei rifiuti.

Ebbene, Assessore, è una delle tante delibere cabriolet senza copertura finanziaria che ad oggi i Comuni ancora attendono e lo dico al Presidente Schifani perché quanto sta costando il trasporto all'estero dei rifiuti, onestamente, già è da qualche anno che soprattutto le città virtuose come Messina, Presidente Schifani, che dall'8 per cento in tre anni - là c'era un sindaco che si chiamava De Luca - è arrivata quasi al 60 per cento. Tutto il risparmio che dovevamo riconoscere sulla Tari purtroppo si è bruciato proprio perché per una responsabilità non dei Comuni, ci siamo trovati ora a dover pagare gli extra costi per quello che i sono i rifiuti che stanno andando all'estero, delibera n. 138 del 2001.

Io mi auguro che da parte sua non ci siano mai delle delibere cabriolet come queste - poi ce ne sono altre se vuole gliene do copia - mi auguro che il Governo trovi le risorse per dare un'altra risposta importante soprattutto a chi si sta impegnando a fare la raccolta differenziata perché, veda, è stato un boomerang: più raccolta differenziata abbiamo fatto, più è aumentato l'umido, più ci sta costando e allora perché i messinesi - faccio un esempio - devono continuare a fare la raccolta differenziata? E'

logico che diventa diseducativo, volevamo introdurre la Tari, come è stato fatto già a Santa Teresa di Riva, dove c'è stato un sindaco sempre di nome De Luca, dove la raccolta differenziata arruolata pure all'80 per cento lì siamo riusciti ad applicarla, ora con il sindaco Danilo Lo Giudice, a Messina no. Quindi mi auguro che questa delibera venga riproposta con le coperture finanziarie, quanto meno per dare una risposta alla meritocrazia, cioè i comuni che realmente si stanno impegnando.

Per quanto riguarda l'ultimo argomento che voglio affrontare su questo, intanto formulo i miei personali auguri al Presidente della Commissione Antimafia Antonello Cracolici, al Vicepresidente Riccardo Gennuso e Ismaele la Vardera, già sono arrivati i segnali da parte di certi mondi sono impauriti. Io spero che facciate un buon lavoro e quindi i miei più sinceri auguri, questo ve lo voglio dire personalmente.

Voglio aggiungere ancora un altro elemento sempre a beneficio dell'Assessore Falcone, Assessore noi abbiamo presentato già il disegno di legge per l'esercizio provvisorio e abbiamo messo aprile 2023, abbiamo anche presentato un ordine del giorno in tal senso e non lo stiamo facendo perché vogliamo prevaricare il Governo, lo stiamo facendo perché è indispensabile che si faccia un quadro complessivo di come stanno le cose, non solo per quanto riguarda il bilancio della Regione e delle Partecipate e quindi il sistema pubblico regionale allargato ma soprattutto anche dei fondi extra bilancio, anche perché ritengo che con un buon lavoro in Commissione bilancio e in Commissione UE si possa anche vedere di mettere su fondi extra bilancio alcune spese che riguardano attualmente la gestione corrente o come fu fatto nel 2009 e 2010 con il Presidente Raffaele Lombardo.

Questo credo che diventa indispensabile perché se noi - e concludo Presidente - non cerchiamo di integrare in modo sinergico anche quelle che sono le risorse extra bilancio, come POC - FSC ed altro, con quelle che sono purtroppo le necessità del bilancio della Regione e delle sue Partecipate, rischiamo che questa operazione verità si faccia al 10 per cento.

E allora io invito sommessamente il Presidente della Regione e l'Assessore per l'economia di valutare seriamente la presentazione del disegno di legge, tanto ormai siamo in esercizio provvisorio, credo che anche l'ipotesi di portare in questa Aula il disegno di legge di bilancio e della legge di stabilità sia naufragata, non faccia l'errore di farlo al 31 gennaio e poi al 28 febbraio come il suo predecessore 'Armao meravigliao'. Sia, da questo punto di vista, serio.

Dopodiché se la concluderemo al 31 di marzo ha vinto lei, perché intanto ci siamo dati un termine all'orizzonte ben preciso, nel rispetto delle norme, poi se noi lo approviamo due mesi prima ha vinto lei. Non faccia al contrario però, ecco Assessore, questo mi permetto di dire sommessamente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. Se non ci sono altri interventi possiamo votare.

CATANZARO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, si deve abituare a guardare a sinistra, perché vedo che guarda solo a destra.

PRESIDENTE. Ma se ho dato la parola sola a sinistra, onorevole Cracolici come lo può dire?

CATANZARO. Governo, onorevoli colleghi, intervengo intanto per fare un grande in bocca al lupo di buon lavoro alla Commissione Antimafia che si è insediata e vede, a nome mio e al nome del Gruppo, fare gli auguri all'onorevole Cracolici, ma a tutto l'Ufficio di Presidenza, con i due i vicepresidenti La Vardera e Gennuso e per noi è un fatto importante.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Auguri a cui si associa tutto il Parlamento.

CATANZARO. Dopodiché, in merito alla dichiarazione di voto di questa variazione di bilancio, noi non possiamo non votare contrario. Ma lo dico perché, sì è vero, nelle ultime ore siamo riusciti a fare un buon lavoro, come dire, con grande capacità di mediazione tra maggioranza ed opposizione e riteniamo che all'articolo 1 è vero che abbiamo fatto un grande sforzo dai 20 ai 48 milioni di euro per i comuni. Però è come quando si va a scuola: si va bene, però non è eccellente, potevamo fare tanto altro.

È vero anche che vi avevamo detto, sia in Commissione, ma anche questa mattina nell'intervento iniziale, che non serviva portare in Aula ed inasprire gli interventi iniziali su norme che non c'entravano nulla con la variazione di bilancio. Mi riferisco ai revisori o ai commissari, perché quelle sono argomentazioni che, dal nostro punto di vista, dobbiamo avere anche la capacità politica di affrontare nella sede opportuna, che è il Parlamento, ma nei momenti corretti che non sono quelli di una variazione di bilancio, perché oggi quello che noi dobbiamo dare ai siciliani è una variazione per le emergenze.

Poi - l'ha detto anche l'onorevole De Luca - noi siamo convinti, assessore Falcone, al di là della sua idea di potere procedere, però noi siamo convinti, per non cascare nei tranelli del passato e nell'idea, come alcune volte ho sempre sostenuto io, della finanza creativa, di non fare gli errori che abbiamo fatto, con quello che deve essere l'esercizio provvisorio.

Inoltre mi accingo a chiudere dicendo che sull'argomento ultimo, che è stato quello delle alluvioni, io direi al Governo regionale attuale di avere grande prudenza nel procedere e nell'andare avanti, perché sono tanti e tante le nefandezze del passato, per cui tanti privati attendono ancora i ristori. E lo dico per tanti privati dal 2018, 2019, con delle cose che non sono mai arrivate.

E allora, dico, dobbiamo avere grande rispetto per le delle cose che accadono, per cui nessuno può fare nulla, però, nello stesso tempo, dobbiamo essere presenti ad intervenire con norme concrete. Perché è chiaro, sì gli ordini del giorno sono importanti, ce ne saranno sei, sette, otto, e siamo pronti a votarli; però lo sappiamo tutti dentro quest'Aula che gli ordini del giorno possono impegnare il governo, però poi gli impegni non sono la concretezza delle cose. E quindi, per questo, il Partito Democratico esprime il voto contrario, con la consapevolezza, nel proseguo, di iniziare una proficua collaborazione che serve a dare i risultati per il territorio siciliano, per le Siciliane e i Siciliani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, il Movimento 5 Stelle voterà contrario all'approvazione di questa variazione di bilancio. I motivi li abbiamo già esposti più volte, sia in sede di discussione generale, che in sede di discussione dei singoli articoli. Ci auguriamo che i prossimi strumenti finanziari siano titolari di una visione di Sicilia un attimino più alta di quella che il Governo ha mostrato sinora. Ovviamente ci rendiamo conto che è ancora il primo mese e quindi ci sarà spazio per il confronto sui temi di maggiore interesse.

Bocciamo questa variazione perché, seppure apprezziamo lo sforzo fatto sui comuni, non accettiamo che non sia stato tenuto in considerazione quello che doveva essere un argomento trasversale che avrebbe dovuto vedere le parti del Governo unite su un'emergenza molto grave, appunto questa delle alluvioni.

Gli argomenti tecnici dovrebbero lasciare lo spazio a quelli veramente importanti per la cittadinanza, perché quando si verificano dei fatti così gravi, come quelli a cui abbiamo assistito in queste settimane, non possono essere trascurati da quello che è, per eccellenza, un Parlamento.

Questi sono i motivi per cui voteremo contrari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, Governo, per annunciare il voto favorevole del Gruppo Prima l'Italia-Lega anche perché abbiamo apprezzato lo sforzo del Governo che ha, nonostante i tempi molto ristretti, ha tentato di dare delle risposte significative.

Mi riferisco soprattutto all'aver accettato - anche se minimo - l'aiuto ai comuni e ad aver aumentato quelle che erano le somme già previste dalla variazione di bilancio.

Diamo atto all'Assessore Falcone ed al Presidente della Regione e a tutta la Giunta che hanno dato ascolto a questo come, mi riferisco anche a quella che è una norma obbligatoria a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, per quanto riguarda le somme del Piano sanitario perché questo era un obbligo di legge.

Quindi, bene ha fatto il Governo a portarla in Aula, ricordando quello che dice la Corte Costituzionale.

La Corte costituzionale dice che le somme del Fondo sanitario devono servire ad innalzare i LEA e soprattutto a fare prevenzione.

La vicenda di cercare di evitare che ci siano le lungaggini per quanto riguarda le liste di attesa, per quanto riguarda specialmente gli esami strumentali che possono anche salvare delle vite, credo che vada anche in questo senso.

Crede però il Governo, così come ho detto nella mia dichiarazione di questa mattina, dovrebbe fare uno sforzo anche a livello nazionale soprattutto per venire incontro ai comuni che si trovano in regime di salvaguardia. In Sicilia sono più di duecento.

In queste condizioni con l'aumento da 1000 per cento, rispetto a quello che era il 2022, dal primo gennaio io credo che si voglia sacrificare tutti i comuni della Sicilia.

Per questo chiedo l'impegno del Presidente della Regione e del Governo tutto, Assessore Falcone, Assessore per gli enti locali, perché si ponga fine a questa sperequazione nei riguardi degli enti locali della Sicilia.

Questa scusa e del regime di salvaguardia sta mettendo in ginocchio le comunità siciliane.

Per cui mi fermo a questo apprezzando lo sforzo del Governo che è stato lo sforzo anche con i tempi brevi.

Certamente l'aver fatto quella norma che porta al giuramento del Governo di fronte all'Assemblea regionale, secondo me, ha creato problemi di lungaggini.

Questa norma, credo, che vada rivista nel corso di questa legislatura per evitare che accadano quei ritardi che sono accaduti questa volta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Nicolò Catania. Ne ha facoltà.

CATANIA NICOLO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, non anticipo voto che, ovviamente, riserviamo poi alla dichiarazione del Capogruppo ma volevo semplicemente fare alcune raccomandazioni - se mi è consentito - apprezzando il lavoro del Governo che, preso da tempi strettissimi, ha creato anche una condizione per poter dare ossigeno un po' alle condizioni all'economia della nostra Regione, anche rispetto alle cose che sono state dette sugli enti locali e sui comuni.

E' uno sforzo sicuramente ammirevole che noi abbiamo apprezzato - e non solo - ma abbiamo creato anche condizione di collaborazione laddove questo è stato possibile.

Il comma 2 dell'articolo 1, ovviamente, è il frutto anche di una collaborazione ad un mio emendamento che dà ai comuni la possibilità di poter aprire di nuovo le variazioni di bilancio ed incamerare nel 2022 dette somme e, altrimenti, e avremmo fatto qualcosa che non era da subito utile. Questa collaborazione nel costruire anche un percorso normativo che possa essere il più adeguato possibile, ovviamente, viene meno rispetto ad alcune questioni che sono urgenti anch'esse e qui mi

riferisco al Presidente e all'assessore Falcone che hanno con me condiviso alcuni momenti in particolare col Gruppo parlamentare.

Noi abbiamo fatto degli ordini del giorno per alcune questioni importanti, siamo convinti che il lavoro e il proseguo del Governo ci metterà nelle condizioni di potere osservare, come dire, esigenze che il territorio tutto ha. Ci sono altre questioni che hanno un'urgenza, ne dico una fra tutti: il convento per audiofonolesi di Marsala. Sono bambini portatori di *handicap* e che oggi non vedono la prosecuzione della loro attività didattica perché con l'istituto non ho avuto il contributo rispetto alla circolare nel settembre del 2022. Avevamo proposto, avevo proposto la mia firma, un emendamento di 130 mila euro per riattivare l'attività didattica di questi ragazzi che arrivano da tutta la Sicilia, da tutta Italia. E' un convitto nazionale e, quindi, noi ci auguriamo che, tra le altre cose, con il modo collaborativo con cui abbiamo trattato anche in Commissione da tutto il resto, si possa creare quanto meno un momento di risposta in provvedimenti che arriveranno successivamente. Di questo sono fiducioso e ringrazio il Governo qualora vorrà prendere anche un impegno formale rispetto a queste tematiche che sono state avanzate.

PACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PACE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione, preannuncio il voto favorevole del Gruppo politico della Democrazia Cristiana e al di là dei meriti della manovra, seppure con un provvedimento d'urgenza, voglio sottolineare quello che è stato sotto l'opinione pubblica, sotto i riflettori dell'opinione pubblica negli ultimi, nelle ultime settimane: la tenuta della maggioranza, il balletto della maggioranza, lo spettacolo della maggioranza. Nessuno lo ha voluto sottolineare, sicuramente magari lo farà il Governo. Oggi è stata invece una bellissima prova, almeno fino a questo punto per tutte le votazioni degli articoli e degli emendamenti, della tenuta della maggioranza.

Se la maggioranza ha tenuto vuol dire che c'è un buon clima e vuol dire che, soprattutto, c'è un grande rispetto nella distinzione dei ruoli fra il Governo, i nostri uomini e donne che fanno parte del Governo, e chi fa un lavoro seppur 'sporco' in Parlamento. E quindi è un messaggio che deve passare: la maggioranza eletta il 25 settembre, il Governo eletto il 25 settembre, al di là degli scossoni e di quello che è successo e che è stato sotto gli occhi di tutti, oggi ha dato una prova, indipendentemente se siamo quaranta. Oggi nemmeno l'opposizione, probabilmente, e non si fidi delle apparenze, non si fidi delle apparenze collega Dipasquale, glielo dico con tutto l'affetto. Nemmeno i numeri dell'opposizione ritornano e non si fidi delle apparenze.

Ritengo e chiudo: era giusto rimarcare, al di là della bontà e dell'atto amministrativo, soprattutto per quanto riguarda l'occhio attento per i Comuni, per l'agricoltura, per la promozione, per quanto riguarda la sanità, ma soprattutto il dato politico che deve emergere oggi è che la maggioranza attorno all'onorevole presidente Schifani c'è e ci sarà ancora.

CARTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione. Per dichiarazione di voto del Gruppo Popolare e autonomisti, noi siamo stati i primi a discutere del meccanismo di salvaguardia e speriamo che il governo regionale lo tratterà nella prossima finanziaria. Siamo stati i primi a discutere del costo di energia sproporzionato per gli enti locali e per le aziende siciliane.

Abbiamo notato che nella variazione è stata compresa una cifra importante per internazionalizzare l'agricoltura siciliana, speriamo che tutto il territorio siciliano sia esposto e trattato nella stessa

maniera. Rimaniamo disponibili, ancora una volta invitiamo il governo regionale a farsi proprio la questione dei revisori contabili negli enti locali e che la Sicilia possa essere divisa in equa parte per garantire ai comuni di non spendere tanto ma soprattutto di avere un servizio efficiente ai consigli comunali di non rischiare di avere pareri così lunghi da fare esaltare le varie udienze consiliari nei vari comuni. E siamo favorevoli pure al fatto che la Commissione tecnica per l'Assessorato territorio e ambiente diventa gratuita, nemmeno di rimborsi spesi, e quindi siamo ancora convinti del nostro parere e favorevole a questa mini manovra che vede centrale e Governo regionale e soprattutto, Presidente, noi siamo leali come siamo stati leali e finta al primo giorno e siamo convinti che questa maggioranza affronterà questa variazione di bilancio nella stessa maniera come affronterà la prossima finanziaria.

Presidente, noi la invitiamo ad essere velocissimi per riempire il bilancio e per scongiurare qualsiasi tentativo di lasciare la Regione senza lo strumento finanziario e dare la possibilità a tutti gli organismi regionali diretti e indiretti di avere gli stipendi, di essere trattati civilmente e soprattutto di non avere ancora una volta la impossibilità di recepire gli stipendi e di avere ancora una volta conseguenze di carattere finanziario e sociale.

PELLEGRINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nonostante il ritardo per note ragioni personali devo dire che ho trovato un clima assolutamente armonioso all'interno di quest'Aula. Però ho visto che vi è una discrasia tra l'ufficialità e la sostanzialità dell'attività dell'Aula nel senso che ho trovato un contrasto ai principi e una contraddizione con i principi della logicità all'interno di quest'Aula ed è la coerenza politica. Secondo l'opposizione, ho capito, che c'è un concetto, un principio io approvo. la memoria magari, la manovra ma non la voto.

Ora, io capisco che sostanzialmente quindi in questo momento l'opposizione secondo la dichiarazione, la dichiarazione di voto, ha detto io la manovra l'approvo, l'apprezzo però non la voto.

Noi siamo in questo momento e ci troviamo nell'Aula, noi ci troviamo nell'Aula dei siciliani, ci troviamo nell'Aula del Parlamento dei siciliani e quanto meno invito, invito l'opposizione, invito le forze democratiche dell'opposizione ad astenersi. Io in questo momento dico all'opposizione è un invito che rivolgo all'opposizione. astenetevi. Mi pare che sia il comportamento politico più logico quindi rispetto a quello che è il vostro atteggiamento sostanziale e il vostro apprezzamento nei confronti della manovra. Quindi diamo l'immagine ai siciliani che effettivamente si lavora per la Sicilia, si lavora per i siciliani, si lavora insieme all'interno dell'Aula dei siciliani e quindi noi ovviamente la nostra dichiarazione di voto è favorevole è un invito, ripeto, da parte del gruppo di Forza Italia all'opposizione che siano coerenti, che sia coerente l'opposizione e che si astenga.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Pellegrino.

L'ultimo intervento è dell'onorevole Assenza e poi ha chiesto di parlare l'assessore Di Mauro. Vuole intervenire anche l'onorevole Dipasquale. Onorevole Assenza, prego.

ASSENZA. Signor Presidente, solo a conclusione di una giornata, per alcuni versi anche abbastanza concitata e convulsa, per annunciare il voto favorevole alla manovra così come alla fine è emendata dal Parlamento del gruppo di Fratelli d'Italia che permettetemi di ringraziare sia per la presenza dell'intero Gruppo ad eccezione del collega Cannata ha impegnato nei lavori d'Aula in Parlamento nazionale, ma l'intero Gruppo è stato presente dal primo all'ultimo momento e ha partecipato a tutte le votazioni e, quindi, il Governo Schifani può serenamente continuare a contare sul nostro convinto e fermo appoggio.

Una manovra che non ha fatto altro che prendere atto delle immediate esigenze dei siciliani ed apportare al bilancio quei necessari correttivi emersi in corso d'opera rispetto all'azione del Governo nei mesi precedenti.

Credo che l'assessore Di Mauro sentirà il bisogno di intervenire per assicurare l'onorevole De Luca che non c'era nessuna cambiale cabriolet per i comuni dell'Isola per quanto riguarda il trasporto extra regionale e che ci si sta muovendo all'interno dell'Assessorato per individuare al più presto le linee di interventi e i criteri degli stessi interventi.

Mi piace anche ricordare che anche il tentativo per la verità - me lo consenta - forse un po' fuori luogo della richiesta di voto segreto non ha avuto migliore sorte. Se riservassimo il voto segreto veramente alle cose eccezionali, che riguardano, a norma di Regolamento magari, le persone e i singoli nominativi forse faremmo un miglior servizio alla collettività.

Quindi, grazie all'Assessore al bilancio, grazie all'intero Governo, grazie al Presidente Schifani per avere portato in così breve tempo una manovra all'attenzione di questo Parlamento che il Parlamento, al di là di qualche discrasia, ha complessivamente accolto positivamente e ritengo che verrà approvata con larga maggioranza.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, io ne avrei fatto veramente a meno di intervenire per due motivi. Uno perché - faccio il riferimento all'intervento del collega Pellegrino, a cui faccio le condoglianze perché è stato colpito familiarmente da un lutto e su questo gli sono vicino e gli siamo vicini tutti e poi perché siamo tutti stanchi, avrei voluto non intervenire - siccome è la seconda volta - collega Pellegrino - che lei interviene in Aula e io lo farò ogni volta se lei ha intenzione di assumere questo ruolo all'interno del Parlamento di provocare il Partito Democratico, di provocare le opposizioni, cioè lei ha trovato pane per i suoi denti perché ha detto una cosa che è estremamente fasulla, cioè che noi abbiamo esaltato, abbiamo riconosciuto questa variazione come chissà quale degli strumenti finanziari di grande valore, di grande significato e, quindi, in maniera incoerente poi votiamo in maniera contraria.

Io capisco il momento, che sicuramente non è dei migliori, che non l'ha messo in condizione di seguire bene i lavori d'aula e lei ha tutte le giustificazioni, però siccome siamo in un Parlamento e poi le cose che diciamo rimangono agli atti, noi abbiamo rilevato sin dalla discussione generale e poi nei singoli articoli e poi con i singoli emendamenti tutte le carenze che c'erano in questa variazione di bilancio.

L'abbiamo detto in maniera chiara, l'abbiamo detto articolo per articolo, l'abbiamo detto intervento per intervento e, quindi, dopodiché noi abbiamo votato contrario. Quindi non è così, noi abbiamo e riteniamo questo strumento finanziario insoddisfacente per un milione di motivi e per questo motivo abbiamo votato contrario e per questo motivo votiamo contrario. Però, ecco, la prego si deve spogliare di questo ruolo di provocatore nei confronti dell'opposizione, perché noi questo fronte non lo vogliamo aprire ma se lei ovviamente intende aprirlo con noi non mancheremo al ruolo di difesa perché ci siamo abituati e riusciamo ad interpretarlo in maniera eccellente.

DI MAURO, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Intervengo per chiarire e assicurare il Parlamento in ordine all'intervento che ha fatto l'onorevole De Luca. La questione

riguarda la delibera 138 del 31 marzo del 2021 in cui il Governo precedente, dopo avere fatto un'attenta valutazione della capacità di ricevere indifferenziata da parte delle discariche, ha ritenuto di appostare una indicazione in una delibera di Giunta di Governo una somma cospicua 45 milioni, dando incarico agli uffici ovviamente di assumere tutte le iniziative opportune e consequenziali. Non c'è dubbio che questo è stato fatto dall'Ufficio della programmazione e questo Governo intende continuare su questa iniziativa, nel senso che i 45 milioni saranno le risorse che a nostro parere allo stato potrebbero essere necessarie.

Tenga conto, onorevole De Luca, che sono pervenute soltanto le istanze dalla provincia di Ragusa e prima di procedere a qualsiasi forma liquidatoria è intendimento del Governo sottoporre la questione intanto alla Commissione Territorio e ambiente per stabilire i cosiddetti criteri, perché lei faceva cenno ad un argomento importante alcuni comuni anzi molti comuni in Sicilia si sono sforzati di fare la raccolta differenziata però si rischia di essere messi allo stesso livello di quelli che lo hanno fatto, noi questo ne terremo conto concretamente stabiliremo in Commissione quarta i criteri per poi portarli in Giunta e una volta approvati nella stessa delibera di approvazione dei criteri individueremo le risorse che saranno utilizzate per garantire ai comuni, cosa che abbiamo fatto tra l'altro oggi con l'articolo 1 di questa legge, un ulteriore contributo per venire incontro a quello che è la collocazione della raccolta indifferenziata nelle discariche.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, possiamo mettere in votazione finale il disegno di legge n.100/A.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024” (n. 100/A)

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge “Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024” (n. 100/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Abbate, Albano, Amata, Aricò, Assenza, Carta, Castiglione, Catania Giuseppe, Catania Nicolò, Daidone, Di Mauro, Falcone, Ferrara, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Intravaia, Laccoto, La Rocca, Lombardo Giuseppe Geremia, Messina, Pace, Pellegrino, Sammartino, Savarino, Schifani, Tamajo, Vitrano, Zitelli.

Votano no: Ardizzone, Barbagallo, Burtone, Cambiano, Campo, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, De Luca Cateno, Dipasquale, Giambona, Gilistro, Leanza, Marano, Safina, Schillaci, Spada, Sunseri, Varrica, Venezia.

Astenuti: De Leo, De Luca Antonino, La Vardera, Lombardo Giuseppe, Sciotto, Vasta.

Assenti: Balsamo, Calderone, Cannata, D'Agostino, Di Paola, Geraci, Lantieri, Marchetta, Miccichè.

Non Votanti: Caronia, Figuccia, Mancuso, Turano.

Congedi: Marchetta.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	61
Votanti.....	51
Maggioranza.....	26
Favorevoli	30
Contrari	21
Astenuti	6

(L'Assemblea approva)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

BARBAGALLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

BARBAGALLO. Grazie, Presidente, se mi dà una mano a svolgere il mio intervento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è vero che abbiamo finito con le variazioni di bilancio, ma l'onorevole Barbagallo ha chiesto di parlare ai sensi dell'articolo 83, vi prego di fare quanto meno silenzio.

BARBAGALLO. Signor Presidente, approfitto della presenza in Aula del Presidente della Regione e dell'assessore Aricò perché in queste settimane, assessore Aricò è emersa in tutta la sua drammaticità la questione del costo delle tariffe aeree.

Evidentemente nella politica che si è fatta negli ultimi anni sull'individuare il numero delle tratte e le tratte stesse c'è qualche difficoltà, perché non ha consentito l'abbattimento sperato in ordine al costo generale da e verso la Sicilia. Mi riferisco in particolare alle tratte bandite da Trapani verso Perugia, Brindisi, Trieste e quelle che avrebbero dovuto essere bandite per Comiso.

In questo clima la notizia della scorsa settimana è che il ministero per le infrastrutture e i trasporti per bocca del ministro Salvini ha annunciato di aver dato delega, se l'assessore Messina mi dà una mano e si toglie dalla traiettoria all'assessore e Aricò, ha annunciato di aver dato delega alla regione siciliana per definire il nuovo piano impositivo su Comiso e dando delega quindi alla convocazione e alla conferenza di servizi.

Io credo che non possiamo più perdere tempo e naturalmente va fatta una verifica con le compagnie aeree, ma va fatto anche alla luce della definizione del progetto impositivo, una verifica reale che possa a fare abbattere i costi degli aerei utilizzando le tratte della continuità territoriale.

Quindi sia sull'individuazione delle tratte, da e per Comiso, sia sulla conferma delle tratte da e per Trapani, o sulla possibilità di individuare nuovi aerei sulla continuità territoriale, va fatta una verifica urgente affinché questo sia l'ultimo Natale in cui i siciliani si vedono costretti a pagare per un Torino-Catania o per un Milano-Palermo cifre in queste ore anche da 700 e 800 euro!

Quindi la notizia ufficiale è che è stata data delega alla Regione. la preghiera è quella di informare il Parlamento sulla data di convocazione della Conferenza, e anche quali saranno le scelte strategiche della Regione che sono, quanto mai, indifferibili .

PRESIDENTE. Ringrazio il Presidente della Commissione “Bilancio” e il Presidente della Regione, tutto il Governo ma, veramente, mi sento di ringraziare tutti i colleghi parlamentari, di maggioranza quanto di opposizione, per avere avuto, alla fine, un atteggiamento di responsabilità e di sintesi.

La seduta è rinviata, vi faremo sapere a quando rispetto a quelle che saranno anche le idee o attività ispettiva o cosa vorremmo portare all'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 18.51

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
